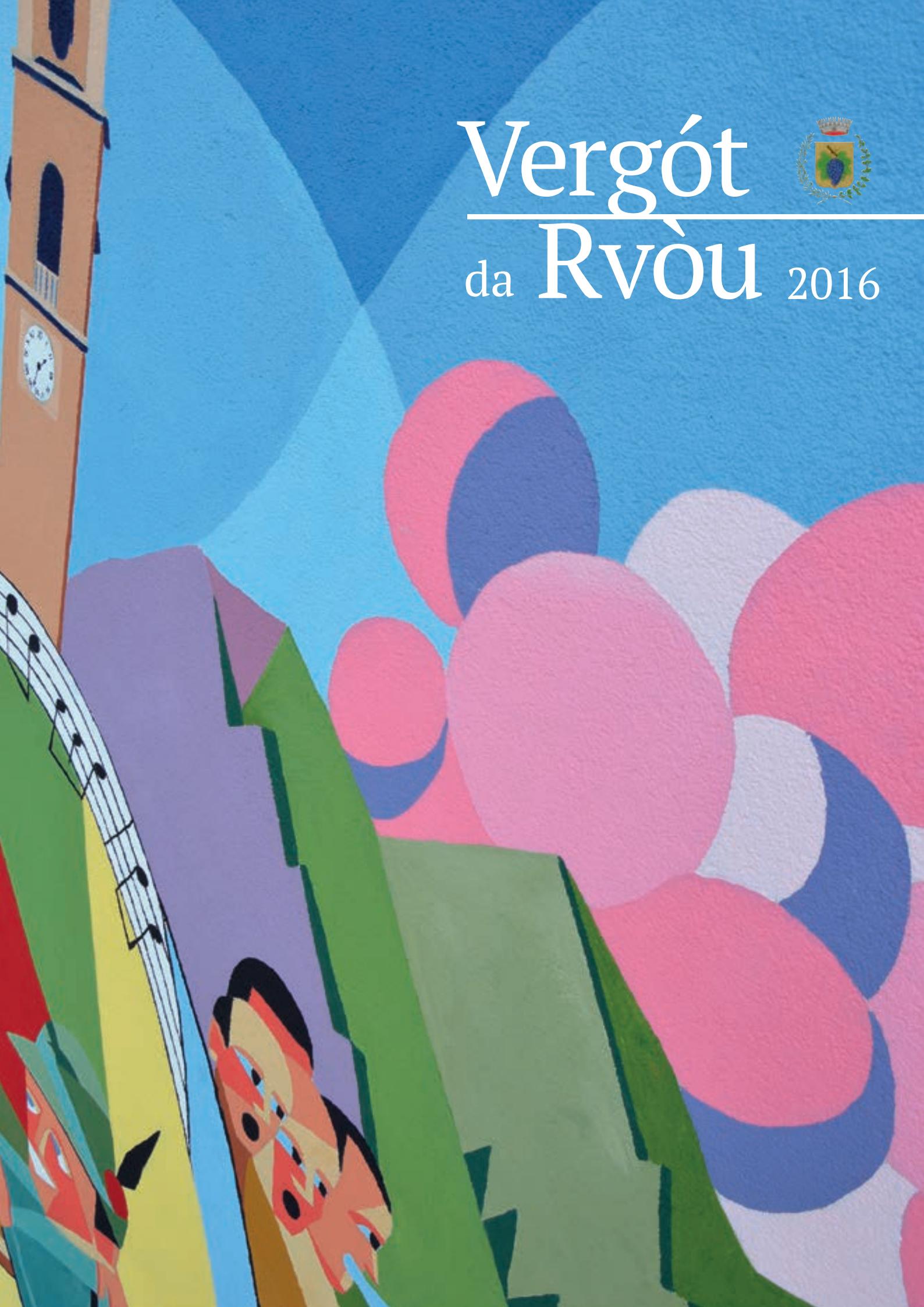


Vergót da Rvòu 2016



AMMINISTRAZIONE

A tu per tu con il Sindaco.....	3
Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2016.....	4
Verso il nuovo Comune di Novella.....	11
Casa Campia.....	13
L'anagrafe informa.....	14

SCUOLA

Scuola dell'infanzia.....	15
Istituto Comprensivo Fondo-Revò.....	16
Scuola Primaria di Revò.....	16
Nessuno è perfetto.....	20
La scuela de sti ani.....	22

ASSOCIAZIONI

Le associazioni hanno una casa, e ben dipinta!.....	24
40 anni del Gruppo Alpini Revò.....	26
Tregiovo e San Maurizio, un legame indissolubile.....	27
Le novità 2016 del Corpo Bandistico Terza Sponda.....	27
Cambio della guardia nel Circolo Pensionati.....	29
Coro Maddalene: popoli e culture che si incontrano.....	31
Coro pensionati Terza Sponda.....	32
Coscritti 1997.....	32

SPORT

Letizia Paternoster sul tetto del mondo.....	34
A.S.D. Ozolo Maddalene in Prima Categoria.....	37
Ozolrun.....	38

PARROCCHIA

Nell'Anno Santo della Misericordia.....	
tauti segni di misericordia.....	39
Appuntamenti del Coro Parrocchiale, tra ordinario e straordinario.....	40
Sommate tre minibus, ventisei giovani arditi e un parroco di mezza età: avrete "Da Francesco a Francesco"!.....	42
Bielorussia, la gioia di accogliere.....	45

APPROFONDIMENTI

Radici e Combinazioni.....	46
I giusti e la memoria del bene.....	48
Posto occupato.....	49
Cyberbullismo.....	49
La casa e le sue insidie.....	51
Il rispetto passa anche per l'ambiente.....	53
Rispettare l'ambiente è un dovere e un diritto, ma soprattutto è il primo passo per vivere una vita migliore....	54
Dalle foreste.....	57

CURIOSITÀ

Una revodana alla conferenza mondiale sul clima.....	58
1816 – "L'an de la fam", l'anno senza estate.....	59
Distilleria Dallavalle – Rossi d'Anaunia: una lunga tradizione di famiglia.....	60
Un saluto a Revò da una persona speciale: Barbara la farmacista.....	61
Da Hollywood e la Grande Mela a Revò: a volte ritornano....	62

■ A tu per tu con il Sindaco

intervista a Yvette Maccani

- *Il nostro appuntamento si rinnova puntuale alla fine dell'anno per fare un breve bilancio sia degli impegni amministrativi che della vita sociale del paese. Come giudica questo 2016 che volge al termine?*

È stato sicuramente un anno impegnativo ma che mi ha portato non poche soddisfazioni. Amministrare oggi risulta sempre più difficoltoso considerati soprattutto i tagli cospicui che la Provincia applica sulle risorse. Si rende necessario stringere i denti e riuscire a fare "miracoli" con quel poco che abbiamo a disposizione. Ad ogni modo, come sempre, siamo riusciti a portare a termine buona parte dei progetti, in particolar modo quelli più urgenti.

- *È stato l'anno del Referendum che ha sancito la nascita del Comune di Novella. Come avete vissuto i mesi immediatamente precedenti e quelli successivi questo importante avvenimento?*

Tutta l'Amministrazione Comunale ha lavorato fattivamente per favorire il progetto di fusione nel quale abbiamo sempre creduto. La buona collaborazione con i Sindaci, miei colleghi, ha portato alla vittoria del sì. Di questo sono felice perché credo in questo territorio e sono sicura che unire le forze e mettere insieme le risorse porterà a soddisfare maggiormente i bisogni di tutti i cittadini. Adesso siamo in una fase di prima "costruzione" del nuovo comune che nascerà nel 2020. È stata istituita una Commissione formata dai 5 sindaci dei Comuni interessati e da due membri, uno di maggioranza ed uno di minoranza, per ciascun Consiglio Comunale. Questo è già un segnale positivo della reale collaborazione di tutti i soggetti coinvolti per la riuscita del progetto. Devo dire invece che c'è stata una grande delusione mia e dei miei colleghi per l'atteggiamento degli Organi Provinciali i quali, passato il momento di euforia pre-referendum, si sono eclissati e ci hanno lasciati soli ad affrontare i primi passi per l'avvio del nuovo Comune.

- *Proviamo a guardare indietro all'anno che sta per concludersi, qual è il suo ricordo più negativo e quale quello più positivo?*

Per quanto riguarda gli aspetti negativi, più che di un ricordo vorrei parlare di un'amarezza nel constatare che persistono episodi di vandalismo e di inciviltà nei confronti dei beni comunali. Mi riferisco al poco rispetto ambientale che si manifesta nel continuo abbandono dei rifiuti nelle campagne e nelle vie del nostro paese. Malgrado ci si sia attivati per favorire una corretta disciplina, lo stato delle cose non è cambiato nella sostanza. In secondo luogo amareggia constatare che talvolta, nonostante ci si impegni al massimo, sembra che non si faccia mai abbastanza. Il Comune ha sicuramente degli obblighi ma non si può addossare all'Amministrazione tutto ciò che non va bene. La giusta convivenza di una comunità, più che realizzata e garantita dal solo "ente comune", dovrebbe

essere compiutamente concretizzata con tante piccole azioni fatte da ognuno di noi. Ritengo che questo sarà l'unico modo in futuro per mantenere il livello di qualità di vita che oggi ci caratterizza.

- *Passando invece agli aspetti positivi?*

Amministro questo Comune con la collaborazione di tutti e ciò mi rende soddisfatta e serena. Un altro aspetto positivo che mi rende davvero felice è il legame che ho con le associazioni, che fortunatamente a Revò sono molto attive e disponibili, la collaborazione con i vari gruppi sociali e il buon rapporto con la maggior parte dei cittadini. Ci sono stati tanti episodi che mi hanno riempito di orgoglio, vedi le vittorie di Letizia o il fragore suscitato dalla visita del "nostro" divo hollywoodiano, ma è soprattutto la quotidianità fatta di scambi, gesti e parole che fa la differenza. Poi c'è la pagina felice della cultura che trova in Casa Campia la sua più bella realizzazione. Lì stiamo lavorando bene, abbiamo ospitato mostre, iniziative e laboratori, tutte cose di cui troverete resoconto nelle pagine che seguono. Soddisfano inoltre tutte quelle opere, piccole o grandi che siano, che riusciamo a realizzare, e che magari non sono sempre visibili e quindi meno apprezzate proprio perché poco appariscenti.

- *Da pochi giorni si è ricominciato a parlare del "Progetto Piscina"...*

Finalmente sembra si stia aprendo uno spiraglio positivo per il futuro del nostro centro acquatico. È proprio in questo contesto che si è manifestato un primo atteggiamento di comune accordo con le Amministrazioni del neonato comune di "Novella" che ci fa ben sperare per il futuro. I Comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez si sono infatti espressi unanimemente riconoscendo la riconversione della piscina come opera di strategicità territoriale. Ora siamo in attesa del parere da parte della Comunità della Val di Non che potrebbe permetterci di attingere al Fondo Strategico Territoriale stanziato dalla Provincia per iniziare l'iter di rinnovamento dell'edificio.

- *Anche quest'anno ci salutiamo con il solito augurio natalizio.*

Auguro a tutti i miei concittadini un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo. Un grazie a tutto il personale dipendente con il quale la collaborazione è sempre positiva. Quest'anno inoltre voglio ringraziare di cuore tutti quei consiglieri che grazie alla fattiva ed instancabile collaborazione si sono dimostrati sempre pronti ad intervenire in tutte quelle situazioni che non sono sempre proprie dell'amministratore. Non è facile dedicarsi, sempre e comunque, al proprio ruolo con tanta passione. Concludo salutando i tanti concittadini all'estero che sempre ci seguono con entusiasmo. Quest'anno sono stati davvero in tanti ad essere tornati a Revò per una veloce visita. Il nostro paese è sempre pronto ad abbracciarli con calore.

■ Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2016

MANUTENZIONE VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

■ **Lavori di ripristino via G. Garibaldi**

A seguito dell'intervento di riparazione delle tubazioni delle acque bianche sulla strada comunale di via Giuseppe Garibaldi si è ravvisata la necessità di ripristinare la sede stradale provvedendo alla fornitura e posa di cubetti in porfido. L'importo dei lavori ammonta a € 16.000,00 + IVA

■ **Illuminazione via G. Canestrini**

L'illuminazione dell'area a servizio del Polo Scolastico, del Centro Sportivo e dell'abitato di via Giovanni Canestrini risultava essere faticante ed obsoleta. Si è pertanto reso necessario provvedere al suo rifacimento completo. I lavori sono stati affidati per un importo pari ad € 29.447,36 + IVA. I pali ed i corpi illuminanti necessari alla realizzazione dell'intervento sono stati acquistati per un importo di € 16.939,60 + IVA

■ **Illuminazione via Padre E. Jori**

A seguito della realizzazione della nuova strada comunale che costeggia il perimetro del Consorzio Ortofrutticolo Terza Sponda si è reso necessario prevedere una adeguata illuminazione acquistando i pali ed i corpi illuminanti necessari alla realizzazione dell'intervento per un importo pari ad € 3.592,00 + IVA



■ **Manutenzione straordinaria della strada agricola località "Cunuel"**

Si è verificata la necessità di mettere in sicurezza la strada ad uso agricolo in località "Cunuel" con sistemazione del fondo stradale e regimazione delle acque bianche. L'incarico è stato affidato per un importo pari ad € 17.436,81 + IVA

■ **Acquisto segnaletica stradale luminosa**

Si è reso necessario procedere all'acquisto di segnaletica luminosa per la messa in sicurezza stradale da posizionare nei punti critici della viabilità nell'abitato di Revò e precisamente: in via IV Novembre all'entrata del paese, in via C.A. Martini di fronte all'edificio "Casa delle Associazioni", all'uscita del paese nei pressi della Caserma dei Carabinieri, in via delle Maddalene nei pressi della Scuola Primaria. La spesa sostenuta ammonta a € 10.095,50 per 2 impianti di segnaletica verticale "Safety Radar", per 1 impianto lampeggiante omologato "Safety Cross"; e per 1 impianto di segnaletica verticale attivo alla rilevazione e visualizzazione della velocità.

■ **Lavori di sistemazione strade comunali**

Si è ravvisata la necessità di procedere alla realizzazione di una stradina ad uso pubblico di collegamento tra la proprietà comunale contraddistinta dalla p.f. 2730/1 e la strada comunale denominata via del Campo Sportivo. La realizzazione dell'opera ha comportato un costo di € 15.000,00

■ **Realizzazione parcheggi e area verde presso "Casa Campia" – Approvazione progetto esecutivo ed autorizzazione all'esecuzione dei lavori al Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della P.A.T.**

La Giunta Comunale ha dato il via alla realizzazione del parcheggio ed area verde presso Casa Campia richiedendo l'intervento del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della P.A.T. che ha accettato l'incarico di realizzazione dell'intervento. L'importo complessivo dell'opera è di € 251.885,74 finanziato dallo stesso servizio provinciale.



MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI, ACQUEDOTTO E AREE VERDI

■ **Lavori di lattoneria presso diversi edifici Comunali**

- Sede municipale: fornitura e montaggio di opere di lattoneria e linea vita;
- Casa Campia: sistemazione coppi e colmi
- Centro Servizi socio-assistenziali: sistemazione tegole e colmi
- Casa delle Associazioni: fornitura e montaggio listelli per sostegno colmi e sistemazione tegole e colmi;
- Scuola dell'Infanzia: fornitura e montaggio lamiere e tubi pluviali;

La spesa complessiva degli interventi ammonta ad € 8.506,60 + IVA

■ **Lavori di manutenzione straordinaria della Biblioteca Comunale e locale da destinare all'archivio**



Dopo il trasferimento del Corpo Bandistico Terza Sponda presso la Casa delle Associazioni si è ravvisata l'opportunità di trasformare la sala del terzo piano in un locale da adibire ad archivio per la biblioteca comunale. Ciò ha comportato un adeguamento dei locali esistenti sia al secondo che al terzo piano. Si è provveduto ad ampliare il piano della Biblioteca riservando maggiore spazio e attenzione ai più piccoli, sono stati svolti lavori di levigatura dei pavimenti e tinteggiatura al secondo e al terzo piano, sono stati acquistati nuovi scaffali per l'archivio e per la Biblioteca, si sono acquistati nuovi tendaggi e provveduto a rifoderare sedie e poltroncine, per un importo complessivo previsto pari a € 38.000

■ **Acquedotto**

A seguito del perdurare della carenza d'acqua nella vasca dell'acquedotto principale si è ravvisata la neces-

sità di effettuare la ricerca di eventuali perdite d'acqua sulle tubazioni dell'intera rete acquedottistica dell'abitato di Revò. Una ditta specializzata ha perlustrato l'intero tracciato per una spesa pari ad € 9.900,00 + IVA. La ricerca ha portato alla luce 12 perdite di cui due di portata rilevante. Tutte le perdite sono state prontamente riparate. Durante l'anno 2016 si sono verificate altre perdite sulla condotta principale proveniente da Rumo che hanno obbligato il comune ad eseguire interventi di emergenza idrica con il sostegno del corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento e dei Volontari del Corpo di Revò e dell'Unione Distrettuale. I comuni limitrofi hanno prontamente concesso il prelievo di acqua dai loro acquedotti per mantenere il livello dell'acqua tale da soddisfare le nostre utenze. Non da ultimo si è concordato con l'amministrazione di Romallo di applicare un galleggiante sul ripartitore comune in maniera tale che l'acqua del sovrappiù di Romallo, che prima andava persa, vada direttamente nell'accumulo della vasca di Revò. Attualmente i livelli di acqua sono ottimali.

■ **Scuola Primaria**

A seguito di un confronto con il corpo insegnante è emersa la necessità di provvedere al rifacimento della pavimentazione del terrazzo esterno in quanto gravemente danneggiato dagli agenti atmosferici e quindi non utilizzato per le attività scolastiche.

- Si è affidato il lavoro di posa in opera della caldana in calcestruzzo, di posa di una pavimentazione in resina acrilica oltre che lavori di realizzazione e posa di lattonerie per la raccolta dell'acqua sul terrazzo. La spesa totale dell'intervento è pari ad € 15.102,00 + IVA;

- Lavori di manutenzione ordinaria presso le aule scolastiche: tinteggiatura, riparazione della tenda esterna sul piazzale per un importo di € 900,00 + IVA;

- Sono stati affidati infine i lavori di ripristino pavimentazione e sistemazione battiscopa presso la stessa scuola per un importo pari ad € 1.586,00



■ **Casa delle Associazioni “Il Grappolo”**

La Giunta Comunale ha espresso la volontà di togliere la vecchia scritta “Scuola Elementare” dall’edificio Ex Scuola Elementare e di riqualificare la facciata principale dello stesso immobile, che attualmente ospita alcune Associazioni e la Cooperativa Sociale “Il Lavoro”, con un’opera pittorica (murales) sulla facciata principale. L’opera, dopo che i bozzetti sono stati valutati e votati dalle associazioni, è stata affidata all’artista Marco Paseri di Sanzeno. La spesa sostenuta è pari a € 5.500,00. In data 4 dicembre 2016 il murales è stato inaugurato e l’edificio è stato intitolato “Il Grappolo. Casa delle Associazioni”.

■ **Aree verdi**

Si è provveduto alla manutenzione straordinaria delle aree verdi presso la Scuola Primaria, Casa Campia, incrocio via G. Marconi e via de la Ciampagna e Parco Clonzura per una spesa pari ad € 4.045,72 + IVA.

■ **Recupero funzionale Centro Sportivo**

È stato affidato l’incarico per la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dell’intera area e suddivisione delle aree di gioco presso il Centro sportivo ricreativo per un importo pari ad € 33.360,07 + IVA; I lavori di demolizione e smaltimento macerie dei vecchi spogliatoi del campo da calcio hanno comportato una spesa pari a € 12.036,97 + IVA.



PROGETTAZIONI

■ **Progettazione definitiva dello stralcio funzionale n. 1 per la ristrutturazione della rete acquedottistica interna all’abitato di Revò**

La rete acquedottistica interna all’abitato di Revò è stata realizzata ormai qualche decennio fa e negli anni le vecchie tubature hanno subito un normale decadimento provocando importanti perdite. Dall’analisi oggettiva è emerso che l’impianto della parte bassa del paese è quello assoggettato a carichi di pressione più importanti e quindi necessitava di essere il primo a

dover essere sostituito.

La Provincia Autonoma di Trento, con propria deliberazione, ha istituito un Fondo di Riserva per gli investimenti programmati dai comuni anche per le opere igienico-sanitarie. Vista la possibilità di ammissione a finanziamento la Giunta Comunale ha affidato l’incarico di progettazione definitiva dello stralcio funzionale n. 1 relativo ai lavori di ristrutturazione della rete acquedottistica a servizio dell’abitato di Revò per una spesa complessiva dell’opera stimata in € 332.734,60

■ **Approvazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e per il Clima (PAESC) della Comunità e dei comuni della Val di Non**

Nell’ultimo decennio le problematiche relative alla gestione e all’utilizzo delle risorse energetiche stanno acquisendo un’importanza sempre maggiore nell’ambito dello sviluppo sostenibile, dal momento che l’energia costituisce un elemento fondamentale nella vita di tutti i giorni e visto che i sistemi di produzione energetica di maggiore utilizzo sono anche i principali responsabili delle problematiche legate all’instabilità climatica.

Il Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e per il Clima (PAESC) è un documento chiave che indica come i firmatari del Patto dei Sindaci rispetteranno gli obiettivi che si sono prefissati così come indicati dal Parlamento Europeo che mirano a ridurre, entro il 2030, le emissioni di CO₂ del 40%, ridurre i consumi energetici del 40% attraverso un incremento dell’efficienza energetica e a soddisfare il 40% del fabbisogno di energia mediante la produzione da fonti rinnovabili. Gli interventi del PAESC riguardano sia il settore pubblico, sia quello privato. Gli obiettivi principali riguardano gli edifici, le attrezzature, gli impianti e il trasporto pubblico. Il PAESC include anche degli interventi relativi alla produzione locale di elettricità (energia fotovoltaica, eolica, cogenerazione, miglioramento della produzione locale di energia), generazione locale di riscaldamento/raffreddamento. Anche l’amministrazione comunale di Revò ha aderito al PAESC della Comunità e dei Comuni della Val di Non.

■ **Progetto del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Revò per la riqualificazione località “Ridi”**

Nella seduta consiliare di novembre 2015 sono stati invitati il presidente del Consorzio Miglioramento Fondiario di Revò ed il progettista dell’opera che hanno illustrato al Consiglio l’intervento di riqualificazione dell’area in località Ridi. Il progetto nel suo complesso pone in particolare la necessità di adempiere a normative sempre più urgenti relative all’inquinamento ed al trattamento corretto dei fitofarmaci ed alla loro distribuzione. Nell’esposizione progettuale si evidenzia la necessità di provvedere immediatamente ad orga-

nizzare la futura viabilità dell’area. L’amministrazione comunale di Revò ha quindi accolto favorevolmente l’iniziativa del Consorzio di Miglioramento Fondiario e alla fine dell’anno ha accantonato parte delle risorse necessarie all’esecuzione della strada. I lavori sono iniziati a fine estate e stanno per essere ultimati.



■ **Allargamento strada di accesso alla chiesa di Tregiovo**

Durante l’estate scorsa è stato raggiunto l’accordo con i proprietari degli immobili che si affacciano sulla via de la Sera per l’allargamento della strada che conduce alla scalinata della chiesa di San Maurizio e Compagni. I lavori saranno eseguiti nel corso del prossimo anno.

INIZIATIVE CULTURALI

■ **Musica e letteratura in Val di Non**

Il Comune di Revò ha partecipato al progetto sovra comunale per le attività culturali “Musica e letteratura in Val di Non” – estate 2016 coordinato dalla Comunità di Valle al quale aderiscono 26 comuni e che ha visto svolgersi su ogni territorio comunale almeno un evento di musica e letteratura. Presso Casa Campia si è scelto di ospitare uno degli appuntamenti del progetto “In viaggio con... Shakespeare” nella ricorrenza dei 400 anni dalla morte del noto autore inglese, con la lettura del “Cimbelino” a cura di Stradanova Slow Theatre. L’impegno di spesa è stato di € 489,95

■ **Mostre “Radici” e “Combinazioni” presso Casa Campia**

Il Comune di Revò ha organizzato due allestimenti presso Casa Campia denominati “Radici” a cura di Alessandra Benacchio e “Combinazioni” a cura dell’assessorato con il coinvolgimento di artisti trentini nella prima e fotografi nonesi nella seconda con periodo di apertura da sabato 2 luglio 2016 fino a domenica 4 set-

tembre 2016. I dettagli della mostra li si trovano in un articolo appositamente composto dalla curatrice, nella sezione “Approfondimenti”. La spesa dell’allestimento è stata di € 8.198,42, finanziata in parte dalla Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia per € 2.000,00 e dal Consorzio BIM dell’Adige per € 1.500,00.

■ **I giovedì del libro**

Nei primi mesi dell’anno, su proposta del Consiglio di Biblioteca, sono state organizzate 4 serate presso Casa Campia finalizzate alla presentazione di recenti pubblicazioni, invitando gli autori e di volta in volta gruppi diversi che hanno animato la serata. Nel primo incontro è stato presentato il libro di Giovanni Corrà “Sul filo dei ricordi” in compagnia del Coro Giovanile di Revò. Il protagonista del secondo incontro è stato Renato Chierzi, autore del libro “Maddalene. Fra sogno e amore” accompagnato dal Coro Maddalene. Nella terza serata è stata presentata al pubblico la pubblicazione “Val di Non. Antica Anaunia” curata da Anastasia e la mappa della Terza Sponda curata dai ragazzi partecipanti al progetto del Piano Giovani Carez “Tourista” con un giovane fisarmonicista. Infine, l’ultimo appuntamento ha visto come relatori Alessandro De Bertolini e Renzo Dori, coautori del volume “Avremo l’energia dai fiumi. Storia dell’industria idroelettrica in Trentino”. L’intera iniziativa è costata € 183,00

■ **Palazzi Aperti 2016**

“Palazzi Aperti” è un’iniziativa del Comune di Trento che intende valorizzare il territorio offrendo occasione per riscoprire gioielli artistici ed architettonici meno conosciuti o approfondirne la conoscenza; per questo si avvale della partecipazione di decine di Comuni del Trentino che tornano ad aprire le porte di alcuni dei loro angoli nascosti. Il Comune di Revò ha proposto quest’anno una serata dal titolo “Sulle tracce della nobile famiglia De Maffei” organizzando una visita guidata notturna alla Chiesa di Santa Maria del Monte Carmelo e a Casa Campia, accompagnati dai letture e performance oltre che dalle note dall’antico strumento della ghironda. Il costo sostenuto è pari a € 250,00

■ **Settimana corale 2016**

Da molti anni la Corale Claudio Monteverdi di Cles organizza una rassegna di concerti dal titolo “Settimana Corale”. Quest’anno, uno dei 4 appuntamenti previsti nel programma si è tenuto nella chiesa parrocchiale di Revò: si sono esibiti il quartetto vocale “Altair” e la “Corale Monteverdi, accompagnata dall’orchestra da camera “Blumine”, ha eseguito la Messa da Requiem di Maurice Duruflè. Il costo dell’iniziativa è stato di € 2.045,00 cui ha partecipato finanziariamente anche la Pro Loco e la Cassa Rurale Bank Novella Alta Anaunia con un contributo straordinario pari a € 500,00

■ **Mostra "Dalle Dolomiti ai monti dell'Atlante"**

Nel periodo primaverile, grazie alla collaborazione della Comunità della Val di Non, Casa Campia ha ospitato una mostra dal titolo "Dalle Dolomiti ai Monti dell'Atlante" realizzata, attraverso pannelli e materiale espositivo, dai ragazzi del Liceo Russell che annualmente partecipano all'omonimo progetto, un'esperienza di ricerca e di esplorazione che prevede anche un viaggio in Marocco. Il progetto infatti è dedicato alla scoperta degli elementi culturali, geologici, sociali di questa realtà a metà strada tra l'Occidente e la tradizione nomade nordafricana. Grazie anche alla collaborazione con il Museo il viaggio è diventato un esperimento nuovo di didattica e di divulgazione scientifica, attento all'intreccio fra argomenti di natura locale e globale. Il progetto è stato anche occasione per affrontare il viaggio rispettando le specificità e gli elementi originali di queste terre e di avvicinarsi ad esse in modo sostenibile ed equo. In questa occasione il famoso disegnatore di formiche Fabio Vettori ha tenuto due laboratori per i bambini presso Casa Campia. L'iniziativa ha visto un costo di € 301,34



■ **Acquisto nuovi volumi**

- L'amministrazione comunale ha ritenuto importante dotare gli archivi comunali di libri scritti da autori locali. In questa ottica sono state acquistate 30 copie del volume "Sul filo dei ricordi. Poesie e novelle" di Giovanni Corrà. Tale pubblicazione rappresenta una testimonianza importante per il paese di Revò dal punto di vista culturale e storico. Spesa € 366,00.

- Su proposta della Comunità della Val di Non il Comune ha acquistato n. 14 copie del libro "Anaunia. Storie e memorie di una valle", realizzato sulla base dei materiali raccolti e delle ricerche svolte nel corso di otto anni (dal 2007 al 2014) nell'ambito del Portale della Storia e della Memoria della Val di Non, promosso dalla Fondazione Museo Storico del Trentino. La spesa complessiva è pari ad € 280,00.

■ **Uscite culturali estive**

Nel mese di agosto 2016 sono state proposte due uscite culturali. La prima all'Arena di Verona per assistere alla rappresentazione de "L'Aida" di Giuseppe Verdi e la seconda in occasione dei Suoni delle Dolomiti, in Val di Fassa in località Ciampàc per assistere al concerto della "Barcelona Gipsy Balkan Orchestra". Ad entrambe le iniziative hanno partecipato una ventina di persone. Non ci sono stati costi per l'amministrazione comunale in quanto le spese sono state a carico dei partecipanti.



■ **Conferenze estive con l'Ass. G. B. Lampi**

Nel mese di agosto, con la collaborazione dell'Associazione G.B. Lampi, per il ciclo di incontri dal titolo "Il nostro Novecento" è stata organizzata una conferenza su "I progressi della medicina nel Novecento". La serata si è svolta a Revò presso Casa Campia a cura del relatore prof. Renato Fellin. Si è ritenuto opportuno provvedere alla concessione del contributo di € 150,00 all'Associazione.

■ **Corso di inglese, base e avanzato**

Visto l'interesse riscosso negli anni precedenti anche quest'anno la Biblioteca Comunale ha organizzato due corsi di inglese, uno di livello base e uno avanzato. Il corso è iniziato alcune settimane fa presso il Centro Servizi di Revò senza alcun costo a carico dell'amministrazione. Quota di iscrizione di € 120,00 e libri di testo sono infatti a carico dei partecipanti.

■ **Gruppo di lettura**

Considerate le richieste e l'interesse manifestato nei confronti della nascita di un Gruppo di Lettura presso la Biblioteca Comunale da parte degli utenti della stessa, nella primavera del 2016 ha preso il via questa iniziativa che prevede, di comune accordo con i partecipanti, ad ora una ventina circa, la lettura di classici della letteratura con ritrovo una volta al mese, il vener-

dì pomeriggio. Gli incontri sono seguiti e guidati dal Responsabile Attività Culturali dott. Fabrizio Chiarotti. Chi fosse interessato ad unirsi al gruppo può rivolgersi alla Biblioteca.

CONVENZIONI

■ **Personale**

Nell'ottica di una fattiva collaborazione fra enti, preso atto della impossibilità dell'amministrazione comunale di Cagnò di assumere un altro dipendente e nell'ottica di una ottimizzazione dei costi in previsione della fusione dei comuni della Terza Sponda, si è stabilito di concerto con il comune di Romallo di garantire presso il comune di Cagnò un monte ore complessivo di 24 ore settimanali così suddiviso: 8 ore servizio segreteria da parte del comune di Revò, 8 ore servizio anagrafe e tributi da parte del comune di Revò e 8 ore del servizio anagrafe e segreteria da parte del comune di Romallo. Si è quindi approvata una convenzione per la gestione del servizio segreteria, anagrafe e tributi con il comune di Cagnò.

■ **Convenzione tra il Comune di Cles e il Comune di Revò per lo svolgimento del servizio di asilo nido**

Con delibera consiliare n. 29/2005 era stata attivata la convenzione tra il Comune di Cagnò e il comune di Revò per l'utenza dell'asilo nido comunale di Cagnò. Attualmente le richieste di inserimento all'asilo nido di Cagnò portano liste di attesa fino al gennaio 2018. Il Comune di Cles, con propria nota di maggio, ha fatto presente la possibilità di stipulare una convenzione con il proprio asilo nido comunale. L'Amministrazione comunale di Revò vuole continuare ad offrire ai propri censiti il servizio di asilo nido per rispondere alle concrete esigenze delle famiglie impossibilitate per ragioni diverse ad accudire i figli fino alla frequenza della scuola materna ed ha quindi sottoscritto una convenzione fra il Comune di Cles e il Comune di Revò per lo svolgimento del servizio di asilo nido con validità fino al 31.08.2019

■ **Percorso ciclo pedonale Rankipino**

Vista l'esigenza di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria della pista ciclo pedonale Rankipino al fine di poterla utilizzare regolarmente sia nel periodo estivo che nel periodo primaverile e autunnale; constatata la necessità di eseguire periodicamente dei lavori di pulizia del percorso dai rami e alberi che possono cadere durante il periodo invernale e da piccoli smottamenti di terra che possono succedere durante periodi di piogge insistenti o temporali estivi, il Comune di Revò ha approvato una convenzione che affida al Comune di Cloz il ruolo di capofila per gli anni 2016, 2017, 2018, e 2019. La spesa prevista annua è pari a € 1.000,00.

■ **Accordo di programma per realizzazione e gestione delle opere comuni del Sistema di videosorveglianza**

In considerazione del comune interesse di provvedere a garantire sicurezza e controllo dei centri abitati di Cagnò, Revò e Romallo e al fine di prevenire furti ed altri fenomeni delittuosi i comuni hanno concordato di realizzare insieme le opere per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza dei propri centri abitati costituito da un impianto di registrazione e da un impianto di trasmissione dei dati via radio. Si suddivideranno in questo modo le spese per la fornitura, posa e manutenzione dell'impianto in tre parti uguali.

■ **Dichiarazione di strategicità territoriale opera di riconversione piscina intercomunale Cagnò – Revò – Romallo**

La piscina ha costituito, dagli anni 70 fino a pochi anni fa, una importante struttura per l'intera Val di Non. Oggi tale impianto per essere di nuovo utilizzabile necessita di un intervento di ristrutturazione integrale. In questo periodo storico risulterebbe maggiormente interessante un impianto capace di rendere il territorio più appetibile dal punto di vista turistico creando importanti presupposti per la destagionalizzazione dell'offerta turistica ed un valido supporto alle strutture ricettive che stanno progressivamente incrementando la capacità ricettiva dell'area con innegabili ricadute positive sull'economia turistica di tutta la valle. La nuova struttura potrebbe indirizzarsi sul tema dell'acqua come bene comune e risorsa naturale da valorizzare e tutelare sensibilizzando giovani e famiglie attraverso giochi capaci di coinvolgere gli utenti ed interagire con gli stessi. La Giunta Provinciale ha istituito presso la Comunità della Val di Non un Fondo Strategico Territoriale che è alimentato sia da risorse provinciali in materia di finanza locale che da risorse comunali. In previsione della fusione del futuro comune di Novella i comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez hanno espresso nei propri consigli comunali puntuale dichiarazione di strategicità territoriale dell'opera di riconversione della piscina permettendo così il riparto e l'utilizzo delle risorse del fondo strategico dei cinque comuni per la sua ristrutturazione.

INIZIATIVE VARIE

■ **Tirocini di formazione ed orientamento D.M. 25 marzo 1998 n. 142 presso il Comune di Revò**

Il D.M. 25 marzo 1998 n. 142, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e ambito professionale, dà la possibilità di promuovere tra i soggetti normalmente abilitati

tirocini di formazione ed orientamento nei confronti di studenti che abbiano assolto l'obbligo scolastico.

Il Comune di Revò si è prontamente attivato a sottoscrivere con il Liceo B. Russell di Cles e con il Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina di Cles apposita convenzione autorizzando lo svolgimento dei tirocini a 4 studenti presso la Scuola dell'Infanzia, la Biblioteca e gli uffici comunali in base alla tipologia degli indirizzi scolastici di ciascuno.

La spesa sostenuta complessiva è pari ad € 499,52.

■ **Piano Giovani di Zona Terza Sponda CAREZ**

È stato approvato il Piano Giovani di Zona Terza Sponda 2016 intitolato "CAREZ" distinto in 10 progetti di interesse sovracomunale gestiti dal nuovo Comune capofila di Cagnò. Il Piano è stato approvato anche dalla Giunta Provinciale usufruendo dei fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di Trento per le politiche giovanili ai sensi dell'art. 13 della L.P. 23.07.2004 n. 7. I progetti approvati e realizzati nel corso dell'anno 2016 sono i seguenti:

- "Climountain: notizie scottanti dai ghiacciai", percorso in aula e sui ghiacciai con guide alpine per scoprire gli effetti dei cambiamenti climatici;
- "Caffè Culturale": diversi concerti o appuntamenti al bar con vari ospiti per affrontare tematiche diverse: cultura, montagna, musica, territorio;
- "Luoghi da vivere": un corso per guide e accompagnatori di kayak nel Parco Fluviale Novella
- "Da Francesco a Francesco": un pellegrinaggio organizzato dall'Unità Pastorale "Divina Misericordia" da La Verna a Roma passando per i luoghi simbolo della vita francescana fino all'incontro con Papa Francesco;
- "Per un pugno di film": una rassegna di film proposta dal Circolo di Cultura Cinematografica Per. Co.R.S.I. rivolta ai ragazzi dove gli stessi hanno partecipato a quiz sul film di volta in volta proposto;
- "Inform@zione": un progetto di promozione del Piano stesso e dei suoi progetti e un laboratorio finalizzato all'ideazione guidata da un formatore di un nuovo progetto per il Piano 2017;
- "Modulazioni di frequenza": un progetto di formazione e creativo finalizzato alla creazione di una web radio e alla produzione di alcune puntate radiofoniche;
- "Agricoltour": un percorso di confronto tra la vitivinicoltura trentina, altoatesina e della Val d'Aosta con un viaggio ad Aosta e dintorni nel mese di luglio;
- "Bielorussia: viaggiare col cuore II": accoglienza con l'associazione "Pace e Giustizia" presso l'Ex Convento di Arsio di un gruppo di bambini e ragazzi provenienti dall'orfanotrofio di Ulokovje in Bielorussia;
- "Tutti in gioco": attività di avvicinamento al mondo

della bici e di sensibilizzazione alla disabilità con la Scuola di Ciclismo Val di Non e Sole.

Il Piano impegnerà l'amministrazione comunale per un importo presunto di € 3.200,00 .

■ **La storia Siamo noi**

L'Amministrazione Comunale di Revò ha aderito al progetto "I Giusti e la Memoria del Bene" organizzato dall'Associazione "La Storia siamo noi" che ha coinvolto circa 200 persone fra ragazzi e accompagnatori dei Comuni aderenti impegnandoli in un percorso educativo e formativo iniziato ad ottobre 2015 e terminato con un viaggio della memoria ad Auschwitz-Birkenau dal 5 al 9 febbraio 2016. Dodici sono stati i partecipanti del comune di Revò per un impegno di spesa pari a € 1.080,00

■ **Iniziative per bambini e ragazzi**

Per i ragazzi della fascia di età compresa fra i 5 e i 12 anni le amministrazioni comunali di Revò, Romallo e Cagnò hanno riproposto l'iniziativa "Estate Ragazzi" che quest'anno ha adottato la formula itinerante nei vari paesi durante i mesi di luglio ed agosto. L'incarico di gestione è stato affidato per la prima volta alla Cooperativa Sociale "La Coccinella" di Cles. Al fianco dei loro operatori si sono alternati comunque gli animatori dello staff di animazione "Io c'ero. Purtroppo" che da anni seguiva direttamente le attività estive. Oltre a tale attività è stato organizzato un servizio diurno per le famiglie presso la Scuola dell'Infanzia di Revò. La spesa complessiva ammonta ad € 739,67

■ **Marchio Family**

La provincia autonoma di Trento nel corso del 2015 ha assegnato al Comune di Revò il marchio "Family in Trentino" in riferimento a tutta l'attività ordinaria e straordinaria svolta dall'amministrazione comunale a sostegno delle politiche familiari.

L'articolo 4 del piano degli interventi in materia di politiche familiari approvato dalla giunta comunale nel mese di marzo esprime la volontà di predisporre un piccolo regalo di benvenuto ai nuovi nati residenti nell'ottica di sostegno della natalità.

In questo senso sono state acquistate 10 Pigotte dell'Unicef, 10 manuali di "Puericultura – Le Garzantine", una guida dal rigore dell'encyclopedia ma pratica come un manuale, che accompagna i nuovi genitori nella crescita dei propri figli.

Il costo dell'iniziativa ammonta a € 485,00.

Con lo stesso l'amministrazione ha voluto dotare una delle nostre sale pubbliche, la Sala Colonne, di un fasciatoio per neonati da parete, per facilitare le neo mamme in occasione di feste, congressi e riunioni. Il costo del fasciatoio ammonta a € 514,27.

■ **Verso il nuovo Comune di Novella**

Cosa è accaduto, cosa accadrà?



Comune di Cagnò



Comune di Revò



Comune di Romallo



Comune di Cloz



Comune di Brez

I 5 comuni dell'ambito Terza Sponda hanno deciso di condividere sui loro bollettini istituzionali il presente documento, contenente le linee guida e le scelte propedeutiche alla prossima fusione.

L'evento che nel corso del 2016 ha di certo segnato un passo importante nella lunga storia dei nostri comuni, e pure per la futura storia del nascituro Comune di Novella, è senza dubbio il referendum del 22 maggio scorso. Il referendum costituisce uno strumento di democrazia e di partecipazione diretta da parte dei cittadini alla vita amministrativa, e così è stato. Sono stati infatti i cittadini dei comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez ad esprimersi circa il progetto di fusione proposto dai cinque consigli comunali indicando chiaramente la strada da percorrere, quella della fusione. L'affluenza alle urne è stata buona, compresa tra il 55,84% e il 64,45% degli aventi diritto al voto con un risultato netto a favore della fusione: Cagnò 76,82%, Revò 58,52%, Romallo 67,34% Cloz 61,89% e Brez 54,43%.

Superata così la prima fase della strada verso la costituzione ufficiale del nuovo Comune di Novella, un nome che parla di territorio e di risorse comuni, è ora di pensare al futuro, non troppo lontano. Il 1° gennaio 2020 infatti il nuovo comune prenderà vita, guidato da un commissario che lo traghetterà, fino alle prime elezioni che avranno luogo nel mese di maggio. Nel frattempo i mandati delle attuali amministrazioni proseguiranno regolarmente fino al 31.12.2019. La data di nascita di Novella è stata fissata per il 2020 proprio per permettere alle attuali amministrazioni di portare a termine i propri progetti e programmi elettorali, ma anche al fine di prepararci a tale evento adottando tutte le misure necessarie.

Come approvato in sede di consiglio il primo mandato amministrativo garantirà la rappresentanza all'interno della Giunta Comunale di almeno un rappresentante per ognuno degli attuali comuni. La Giunta sarà costituita dal sindaco e da 4(+1) assessori, mentre seduti attorno al tavolo del Consiglio vi saranno 18 amministratori.

Proprio perché non vogliamo arrivare impreparati a questo importante appuntamento e perché desideria-

mo che il passaggio dall'attuale assetto a quello futuro sia pressoché impercettibile i comuni partecipanti hanno stabilito di istituire una Commissione formata da 15 persone composta dai 5 sindaci dei comuni interessati e da 2 membri, uno di maggioranza ed uno di minoranza per ciascun consiglio comunale, con il compito di affrontare le tematiche relative al processo di fusione. Non si tratta di scelte politiche, che dovranno essere, ovviamente, di competenza del futuro Consiglio e della futura Giunta del comune di Novella, ma strumenti atti a dare operatività, evitando disservizi per i cittadini nella fase di avvio.

Si evidenziano di seguito gli argomenti affrontati e da affrontare durante il processo di fusione:

PROGETTO DI FUSIONE

La Regione ha concesso ai Comuni interessati dal processo di fusione un contributo straordinario per il sostegno dei costi conseguenti, fra i quali la stesura del "Progetto di Fusione".

Detto progetto sarà gestito dal Consorzio dei Comuni Trentini, che provvederà alla riorganizzazione degli Uffici e all'assegno agli stessi del personale in base alle risorse a disposizione.

A tale scopo a breve verrà approvato dalla Provincia Autonoma di Trento un "Protocollo d'Intesa" nel quale sarà prevista l'indizione di una gara unica su tutto il territorio provinciale per l'acquisto degli applicativi mancanti.

Nel protocollo sarà prevista anche la possibilità per i Comuni interessati alla fusione di accedere ad incentivi per la copertura dei costi per l'acquisto delle nuove dotazioni applicative.

COORDINAMENTO DEI SERVIZI

Di recente, su iniziativa dei cinque Comuni, è stato dato mandato al Comune di Brez di gestire l'affido del Servizio di Tesoreria per il periodo 01.01.2017 - 31.12.2019 nei singoli Comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez, e per il periodo 01.01.2020 - 31.12.2021 nel nuovo Comune di Novella. La gara per l'affido del Servizio sarà esperita dal Comune di Brez entro il 31.12.2016

Inoltre, sempre su mandato di tutte le amministrazioni, il Comune di Brez è stato anche incaricato della verifica dei supporti informatici (software e hardware), per accertarne la compatibilità e la possibilità di utilizzo congiunto a partire dal 01.01.2020. La verifica verrà effettuata in collaborazione con i tecnici che metterà a disposizione il Consorzio dei Comuni Trentini in sede di attivazione del "Progetto di Fusione".

È stata messa in agenda inoltre l'iscrizione del nuovo Comune presso enti assicurativi, enti previdenziali, Agenzia delle Entrate, Tribunale, ecc.

URBANISTICA ED EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

La tematica riveste notevole importanza e va affrontata prima che il nuovo Comune di Novella sia formalmente attivo, al fine di evitare ad esempio che nel campo dell'urbanistica il nuovo Comune per anni sia privo di norme e regolamenti applicabili su tutto il territorio, con il conseguente obbligo di continuare ad applicare le vecchie norme in ogni ambito di riferimento (Comune). Le riflessioni preliminari devono soffermarsi su: regolamento edilizio, norme di attuazione, pianificazione delle strutture e sovrastrutture, dislocazione dei servizi, aree produttive, commerciali e territorio.

I singoli Comuni dovranno, sempre preliminarmente, pronunciarsi anche in ordine alla richiesta di rivisitazione dei Piani Regolatori Generali, per adottare strategie comuni e condivisibili. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle richieste di inedificabilità dei suoli (cancellazione IMIS), in quanto l'area che farà riferimento al nuovo Comune di Novella potrebbe trovarsi priva di zone capaci di assorbire le richieste future, sia relative all'edilizia residenziale, sia quelle relative ad insediamenti produttivi e commerciali.

Le proposte ed i documenti finali potranno essere così rimessi agli Organi del nuovo Comune di Novella non appena in carica, che nel breve periodo, adottando i correttivi che riterrà opportuni, provvederà a renderli operativi, mediante adozione formale.

USI CIVICI - PATRIMONIO FORESTALE E IMPIEGO DEL PERSONALE ADDETTO

La gestione dei beni gravati da uso civico nel nuovo Comune di Novella potrà essere effettuata in vari modi:

- gestione congiunta con gli altri beni patrimoniali e demaniali, assegnando le rispettive risorse all'ente centrale (Comune di Novella);
- prevedere nel bilancio di previsione del nuovo Comune di Novella la gestione separata delle risorse provenienti dai beni gravati da uso civico e ripartire le stesse fra i singoli Comuni in base al territorio di provenienza;
- creare sul territorio una o più Associazioni (ASUC) per la gestione separata dei beni gravati dall'uso civico. Grande attenzione meritano anche la futura gestione e

il controllo del patrimonio boschivo, che per i Comuni attuali è dislocato nelle Province di Trento e Bolzano. Il Servizio di Custodia Forestale in Provincia di Trento è garantito dai Custodi forestali che di recente sono diventati a tutti gli effetti dipendenti in parte del Comune di Brez ed in parte del Comune di Revò. Gli stessi sono però coordinati dalle Stazioni Forestali di Fondo e Rumo. Per questo è opportuno che il legislatore intervenga per assegnare il coordinamento ad un'unica struttura, altrimenti il nuovo Comune di Novella dovrà ricercare soluzioni che ammettano un coordinamento congiunto.

DISLOCAZIONE DEI SERVIZI

Il tema merita un'attenta riflessione in modo che sul territorio del nuovo Comune di Novella non vengano proposte iniziative e progetti simili, che alla fine sarebbero dei doppioni, con sperpero di denaro pubblico. I Servizi come la piscina, il campo sportivo, le aree attrezzate ed i servizi in genere, devono essere oggetto di una proposta sovraccamunale condivisa e strutturata in modo tale da garantire costi sostenibili in relazione al bacino di utenza.

Le dichiarazioni di interesse sovraccamunale del parco acquatico di Revò, rese di recente dai Comuni interessati, potrebbero essere la metodologia da seguire anche per altri servizi.

SERVIZI SCOLASTICI

I Comuni di Brez e di Cloz hanno approvato specifica Convenzione per la gestione dei Servizi relativi alla Scuola dell'Infanzia ed alla Scuola Primaria, nella quale appare iscritta la volontà di riservare ad ogni Comune almeno un Servizio.

I Comuni di Revò, Romallo e Cagnò hanno organizzato i Servizi scolastici a livello sovraccamunale, e le attività vengono svolte presso le strutture di Revò. Nel medesimo Comune è presente la Scuola Media a livello sovraccamunale. Presso il Comune di Cagnò è attivo il Servizio di Asilo Nido.

Il Comune di Brez sta realizzando la nuova sede per il Servizio di Tagesmutter, che dovrà essere complementare al Servizio di Asilo Nido esistente presso il Comune di Cagnò con una verifica in ordine alla reale capacità dei servizi esistenti di assorbire tutte le richieste di ambito.

STATUTO COMUNALE

I documenti in vigore presso i singoli Comuni richiedono una rilettura per il trasporto nel nuovo Statuto del Comune di Novella, dei contenuti storici e delle specificità dei Comuni fusi. La compilazione del nuovo Statuto, pur non essendo urgente, appare strategica per dotare il nuovo Comune delle linee guida che lo caratterizzeranno.

■ Casa Campia, una risorsa storica al servizio della contemporaneità

di Alessandro Rigatti

Assessore alla Cultura, Volontariato e Turismo

Casa Campia è sempre più il centro della vita culturale della nostra Comunità e della Terza Sponda. Invidiata da molti per i suoi spazi, per la sua architettura, per la posizione oltre che per la capacità attrattiva di pubblico sempre diverso, il più importante edificio storico di Revò ogni anno conosce nuovi volti, nuove vesti e nuove sfide. Lo dimostrano i numerosi eventi che anche quest'anno sono stati ospitati dentro e fuori le sue mura, eventi di minore o più ampio respiro a partire dalla mostra personale di Riccardo Salvaterra, alla mostra "Dalle Dolomiti ai Monti dell'Atlante" in collaborazione con il Liceo Russell di Cles, un'occasione per chi vi ha preso parte di allungare il proprio sguardo su mondi e culture lontani. In tale ricorrenza anche il famoso Fabio Vettori con le sue formiche vi ha tenuto più laboratori, destando la curiosità e la vivacità dei più piccoli ma facendo scatenare anche l'interesse dei genitori. L'esibizione ha tenuto le proprie porte aperte anche in occasione della Passeggiata Gastronomica a Rvò che ha visto in Casa Campia un'appendice della manifestazione stessa in cui il salone ha preso vita grazie ai coscritti e al Groppello di Revò e così anche il resto del palazzo è stato percorso da numerosi visitatori curiosi. Cultura e prodotti del territorio uniti sotto lo stesso cielo, come è accaduto in più occasioni lungo l'estate. Casa Campia è stata selezionata più volte prima dalle cantine produttrici del Groppello della Terza Sponda, per la prima volta riunite in una fresca sera d'agosto per l'evento "Calici e stelle" e successivamente, con grande orgoglio, dall'ApT della Val di Non che ha scelto la nostra location per ospitare l'evento lancio della 30° rassegna gastronomica "Antichi Sapori in Val di Non". Non è di certo mancato il grande evento estivo, quest'anno tutto dedicato all'arte contemporanea e alla fotografia con l'allestimento di due mostre in una: "Radici" e "Combinazioni", una convivenza ben riuscita sia tra le due exhibitions sia tra le stesse e il magnifico edificio con i suoi superbi ambienti. Non poteva Casa Campia, infine, non essere al centro della rassegna provinciale Palazzi Aperti 2016. In un'atmosfera inedita e notturna le voci di narratori e il suono dell'antico strumento detto ghironda hanno permeato le stanze di sensazioni dal gusto antico. Ogni occasione è buona e valida per apprezzare, valorizzare e far conoscere il maniero secentesco con la sua storia e i suoi aneddoti. Ma non deve essere una valorizzazione fine a se stessa quanto un'occasione



per tornare sui passi dei revodani dei tempi passati, per riflettere sulle condizioni di vita di un tempo e i valori che oggi ancora possono essere recuperati e utilizzati anche come totem intorno ai quali crescere i nostri bambini, costruire nuovi sistemi e progetti. Ogni evento dovrebbe avere al centro ciò che di più prezioso possediamo, dagli edifici di interesse storico-artistico alle tradizioni più profonde e mi sembra che in questi anni sia maturata la consapevolezza del posseduto, dell'opportunità che il nostro patrimonio culturale costituisce anche per possibili sviluppi turistici e quindi economici, anche se la strada da fare insieme è ancora molta e in salita. È importante per questo tenere sempre in alto il valore della cultura, intesa nel senso più lato possibile, perché essa ci può offrire importanti occasioni di sviluppo specie se i progetti vengono condivisi a livello territoriale perché solo estendendo i confini almeno a livello valligiano possiamo costruire qualcosa di valore e davvero opportuno. È pertanto intenzione, già a partire dal prossimo anno, costruire una rete fisica delle dimore signorili in Val di Non. Abbiamo l'imbarazzo della scelta nel percorrere una piuttosto che l'altra strada nell'intento di creare un'offerta sempre più ricca e di spessore regalando piacevoli emozioni e momenti di relax e di scoperta a chi in questa valle decide di passare le proprie vacanze, specie estive. L'interesse rivolto dai turisti italiani in particolare alla Val di Non nelle ultime due stagioni è cresciuto in maniera tale che non possiamo rimanere ciechi e insensibili al mutamento di rotta: è il momento perciò di cavalcare l'onda ma avendo anche la lungimiranza di intercettare i possibili interessi futuri. Ma, e sottolineo ma, è importante prima di ogni cosa che siamo noi, abitanti di questo bel paese e di questa splendida valle, a comprendere prima di chiunque altro il valore e le opportunità nelle quali viviamo immersi trecentosessantacinque giorni l'anno.

Intanto il cantiere culturale di Casa Campia non conosce tregua, dacché gli eventi e le richieste piovono da diverse parti segno questo di un vivo e rinnovato interesse verso questo gioiello e verso le occasioni che da esso possono scaturire. Revodani, vi invito alla presa di Casa Campia, a sentircela nostra, a farle visita più spesso: ne nasceranno piacevoli dialoghi, intensi rapporti e curiose scoperte!

■ L'anagrafe informa...

ELENCO DEI BAMBINI NATI NEL 2016

GIORGIO RIGATTI nato il 4 gennaio	NIKOLAS IANES nato il 29 agosto
CATERINA FELLIN nata il 10 gennaio	DOMINIK IANES nato il 29 agosto
ELISA FELLIN nata il 31 gennaio	ALICE DEVIGILI nata il 4 settembre
SIMONE FLAIM nato il 4 febbraio	FRANCO FATTOR nato il 18 ottobre
LINDA MARTINI nata il 4 marzo	
CRISTIAN ROSATI nato il 9 marzo	
JACOPO FLAIM nato il 15 marzo	
RACHELE ZILLER nata il 18 aprile	
GIOIA ZADRA nata il 22 maggio	
RACHELE PERTMER nata il 31 maggio	
NIKOLAS STEFANO PAVALOIU nato il 3 giugno	



ELENCO DEI MATRIMONI CELEBRAZI NEL 2016

Iob Claudio con Endrizzi Martina matrimonio celebrato il 30 aprile
Zadra Adriano con Fedrigoni Veronica matrimonio celebrato il 4 giugno
Fellin Francesco con Iori Eliana matrimonio celebrato il 23 luglio
Chiaraluce Roberto con Destefani Miriana matrimonio celebrato il 6 agosto
Covi Fabrizio con Zuech Veronica matrimonio celebrato il 7 agosto
de Concini Alessio con Facinelli Deborah matrimonio celebrato il 10 settembre
Flaim Daniele con Albertini Elisa matrimonio celebrato il 10 dicembre



ELENCO PERSONE DECEDUTE NEL 2016

Caterina Fellin	deceduta il 31 gennaio
Ida Martini	deceduta il 30 marzo
Gianpietro Rossi	deceduto il 25 aprile
Agostino Paternoster	deceduto l'1 maggio
Ada Ferrari	deceduta il 31 maggio
Carmela Flor	deceduta il 17 giugno
Adolfo Gentilini	deceduto il 19 luglio
Fabio Gironimi	deceduto il 18 settembre
Maria Rossi	deceduta il 20 ottobre
Paola Flaim	deceduta il 6 novembre
Valentino Impellizzeri	deceduto l'8 dicembre
Giulio Zuech	deceduto il 13 dicembre



MOVIMENTI ANAGRAFICI

Nr delle persone emigrate	21
Nr delle persone immigrate	38
Nr delle famiglie	515
Tot. Popolazione residente	1257
di cui popolazione straniera	120

aggiornamento al 13/12/2016

■ Scuola dell'Infanzia

Un anno con lentezza

Il nostro percorso didattico dell'anno scolastico 2015-16 ha avuto come spunto il libro "Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza" di Luis Sepulveda. Ecco brevemente la trama di questo libro che vi suggeriamo di leggere ai vostri bambini: le lumache che vivono nel prato chiamato Paese del Dente di Leone, sotto la frondosa pianta del calicanto, sono abituate a condurre una vita lenta e silenziosa, a nascondersi dallo sguardo avido degli altri animali, e a chiamarsi tra loro semplicemente "lumaca". Una di loro, però, trova ingiusto non avere un nome, e soprattutto è curiosa di scoprire le ragioni della lentezza. Per questo, nonostante la disapprovazione delle compagne, intraprende un viaggio che la porterà a conoscere un gufo malinconico e una saggia tartaruga, a comprendere il valore della memoria e la vera natura del coraggio, e a guidare le compagne in un'avventura ardita verso la libertà. Nella lentezza c'è il gusto di assaporare la vita, di accorgersi dei dettagli. Fermarsi o semplicemente rallentare diventa un accelerare verso la conoscenza di sé e della propria determinazione, trovare la felicità nelle piccole cose e "rimanere leggeri".

Vogliamo condividere con voi lettori alcune esperienze significative che ci hanno portato a compiere semplici passi verso gli altri:

- **abbiamo incontrato gli utenti e gli operatori dell'associazione "Laboratorio Roen di Revò"** per riscoprire che la felicità è fatti di piccoli gesti preziosi. Con le cose più semplici si può inventare, giocare e condividere piccoli attimi felici che ci porteremo sempre nel cuore.
- **abbiamo incontrato gli Alpini** che con la loro presenza ci hanno fatto capire l'importanza dello stare insieme ed aiutarsi.
- **abbiamo fatto visita al Parco Naturale "Arte Sella".** Attraverso una stradina sterrata abbiamo percorso un viaggio indimenticabile, osservando la natura, l'arte, i suoi colori.

Il tempo è prezioso e non sempre vivere freneticamente è bene: rischiamo di perdere gli appuntamenti importanti che la vita ci riserva. Vivete con lentezza e con lentezza trascorriamo le nostre vacanze natalizie! Auguri dalla maestre e dai bambini della Scuola dell'Infanzia di Revò.



Istituto Comprensivo Fondo-Revò



È con grande piacere che, accogliendo l'invito dell'Amministrazione comunale, porto un saluto alla comunità di Revò, attraverso il notiziario comunale.

Durante l'estate del 2016 la Giunta provinciale di Trento mi ha affidato l'incarico di dirigente scolastico del nuovo Istituto Comprensivo di Fondo-Revò, nato dall'unione dell'IC Revò con l'IC Fondo. Si tratta di una scuola molto grande che serve un ampio territorio: la "Terza sponda" da Cagnò a Brez e l'Alta valle, da Sanzeno a Ruffré. La scuola è frequentata quest'anno da 906 studenti suddivisi in 8 scuole primarie e 2 scuole secondarie di primo grado. In essa lavorano circa 150 addetti tra personale docente e non docente. La sede amministrativa è situata presso la scuola secondaria di Fondo, con uno sportello aperto al pubblico due giorni alla settimana, il mercoledì e il venerdì, presso la scuola primaria di Revò.

Gli alunni di ciascun plesso non stanno risentendo

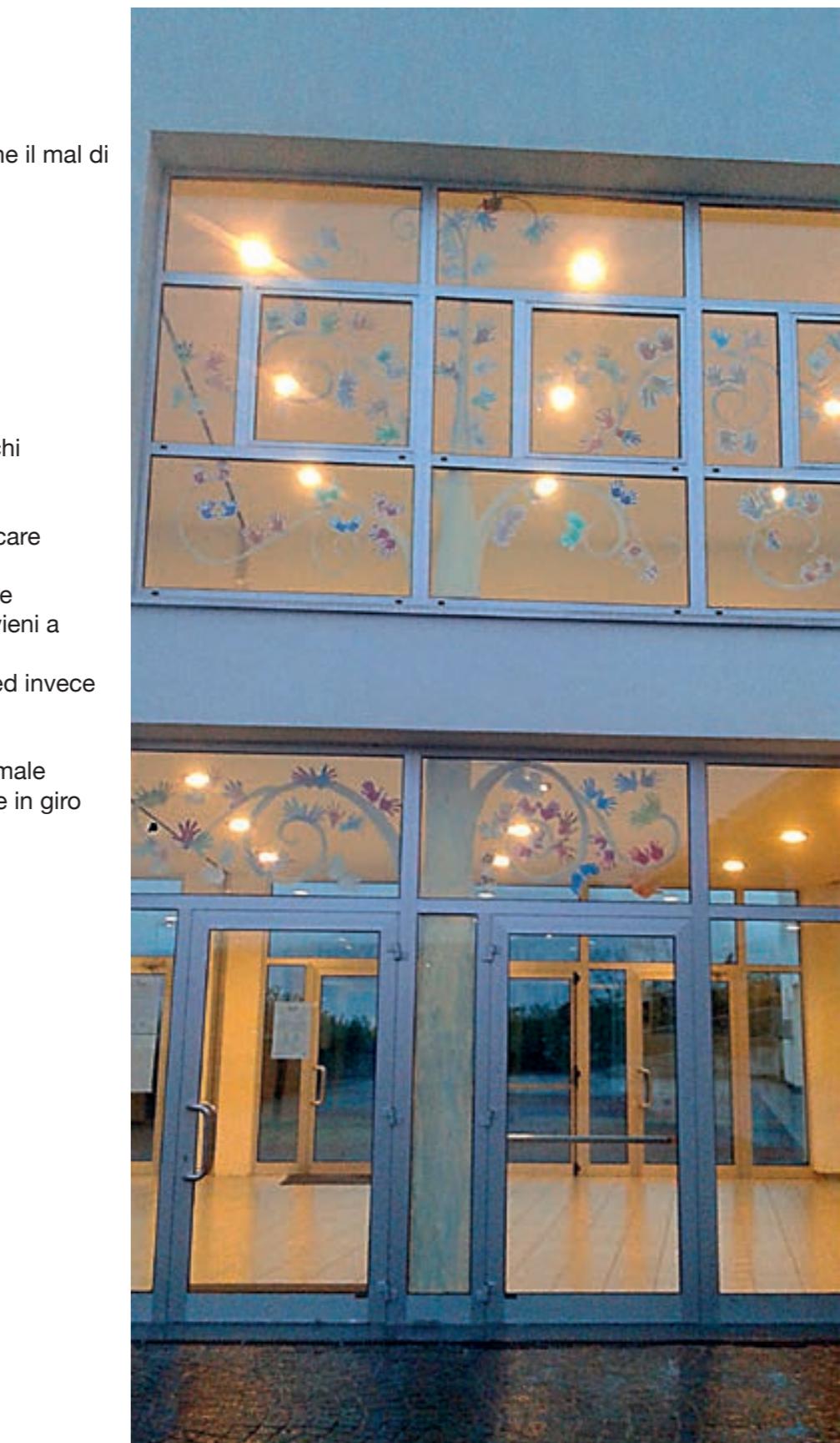
di questo cambiamento, perché continuano a frequentare la loro tradizionale scuola di riferimento con i propri insegnanti. Le scuole sono tutte molto belle e adeguate alle esigenze didattiche. Ho incontrato famiglie e allievi disponibili, interessati e collaborativi, presupposti questi molto importanti per la realizzazione di percorsi educativi e formativi significativi. Un grazie quindi alla comunità di Revò per l'accoglienza dedicatami e all'Amministrazione per l'attenzione e l'impegno che hanno riservato e continuano a riservare alla scuola, con l'auspicio che lo spirito collaborativo prosegua e si espanda per offrire ai nostri ragazzi stimoli e occasioni di apprendimento sempre più ricchi e al passo con i tempi.

Prof.ssa Maura Zini

Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Fondo-Revò

Amico, mi piace, quando ...

- mi consoli
- mi difendi
- ridiamo insieme finchè non ci viene il mal di pancia
- ci vogliamo bene
- mi aiuti a superare le paure
- mi sostieni nei momenti di crisi
- mi inviti ad andare fino in fondo
- ci aiutiamo a vicenda
- invitiamo gli amici a giocare
- stiamo bene insieme
- dopo aver litigato, facciamo pace
- non escludiamo nessuno dai giochi
- mi stai vicino
- mi aiuti nei giorni difficili
- non cerchi scuse se non vuoi giocare con me
- mi insegni qualcosa che tu sai fare
- se sono escluso da un gioco, tu vieni a giocare con me
- sei davanti alla porta del campo ed invece di tirare la palla, me la passi
- mi aiuti a studiare
- ti preoccupi per me se mi faccio male
- io ti difendo se qualcuno ti prende in giro
- mi fai sempre giocare con te
- mi presti le tue cose
- mi aiuti se mi faccio male
- sono nei guai e mi aiuti
- cantiamo
- andiamo a scuola insieme
- non mi lasci solo
- il tuo sguardo mi rende felice
- mi ascolti
- mi stai vicino
- mi fai tornare il buon umore
- mi tieni forte nella mano
- mi abbracci
- mi regali un pezzo del tuo cuore
- non capisco e tu mi rispieghi
- sei più ragionevole di me
- andiamo a passeggiare
- sei gentile con me
- mi insegni cose nuove
- perdo una cosa e tu me la riporti
- mi fai dei bei disegni
- vieni a casa mia.



Scuola Primaria di Revò

L'albero dell'amicizia

Gli alunni della Scuola Primaria di Revò durante i primi giorni di scuola hanno dipinto sulla vetrata di ingresso l'albero dell'amicizia ed hanno trasformato l'impronta delle loro mani in foglie variopinte.

Noi, alunni delle classi quinte, dopo aver letto la seguente breve storia sul valore dell'amicizia, tratta da "101 Storie Zen", abbiamo individuato i nostri segni di amicizia.

Veri amici.

*Molto tempo fa, in Cina, c'erano due amici;
l'uno molto bravo a suonare l'arpa e l'altro molto bravo ad ascoltare.*

*Quando il primo suonava o cantava di una montagna,
il secondo diceva: - Vedo la montagna come se l'avessimo davanti.*

*Quando il primo suonava a proposito di un ruscello,
colui che ascoltava prorompeva: - Odo l'acqua che scorre!*

Ma quello che ascoltava si ammalò e morì.

Il primo amico tagliò le corde della sua arpa e non suonò mai più.

***Da allora tagliare le corde dell'arpa
è sempre stato un segno di grande amicizia.***

Educazione stradale: muoversi a piedi e in bicicletta in sicurezza

Negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 tutti gli alunni delle classi della scuola primaria di Revò hanno partecipato ad un progetto di educazione stradale in collaborazione con il Corpo di polizia locale Alta Val di Non.

A maggio 2016 l'agente Laura Straudi ha svolto una lezione teorica in ogni classe sul codice della strada, sui segnali stradali e sul comportamento corretto di pedoni e ciclisti. In particolare, con il supporto della lavagna interattiva multimediale, abbiamo parlato dei segnali di pericolo (di forma triangolare, con contorno rosso e interno bianco), di obbligo (rotondi, con sfondo blu), di divieto (rotondi, con sfondo bianco e contorno rosso) e di precedenza, di indicazione. Abbiamo imparato che i segnali possono essere verticali (cartelli stradali) o orizzontali (cioè dipinti sulla strada, come i segnali di stop e di precedenza, disegni di pedoni o biciclette per indicare percorsi pedonali o ciclabili, le linee delle carreggiate continue, tratteggiate o doppie continue). Anche i semafori sono dei segnali stradali (segnali luminosi): la luce rossa indica obbligo di fermata, la luce verde indica che si può proseguire e la luce gialla indica di rallentare, fare attenzione, completare il passaggio se si è già iniziato oppure fermarsi. Un altro tipo di segnali sono quelli manuali, cioè quelli dati dagli agenti di polizia.

Abbiamo anche imparato alcune regole che bisogna seguire per muoversi in sicurezza sulla strada, ad esempio su quale lato della strada è me-

glio stare quando non c'è il marciapiede, come attraversare correttamente la strada, quali misure di sicurezza bisogna adottare quando si viaggia in auto (allacciare sempre le cinture di sicurezza) o in bicicletta (indossare sempre il casco e muoversi preferibilmente su percorsi ciclabili) e anche che cosa è opportuno fare in caso di incidente.

Alla fine della lezione ciascuno di noi ha svolto un test di verifica con risposte vero/falso per verificare se ciò che era stato detto era stato capito e memorizzato.

Nelle settimane successive all'intervento in aula tutte le classi hanno messo in pratica quello che era stato spiegato con un'uscita sul territorio accompagnati dagli agenti Laura Straudi e Silvio Springhetti. Nel parcheggio della caserma dei pompieri è stata predisposto un percorso pedonale e ciclabile con vari segnali stradali verticali e orizzontali. Gli alunni lo hanno percorso, facendo attenzione a rispettare i segnali, in bicicletta e a piedi, sotto lo sguardo e le indicazioni degli agenti. Dopo aver effettuato questa attività, gli alunni hanno messo in pratica le regole apprese e sperimentate lungo le vie del paese, recandosi in bicicletta al parco Clonzura e tornando poi a scuola. La sosta al parco ha permesso di parlare, anche se brevemente, della raccolta differenziata dei rifiuti.

Al termine del progetto, presso la scuola primaria di Revò, si è tenuta una piccola festa con rinfresco per la consegna a ciascun alunno della patente del ciclista.



La patente del ciclista e del pedone.

A ottobre-novembre dell'anno scolastico in corso, il progetto è stato ripreso con una lezione teorica per le classi prime e con un'uscita per le vie del paese per tutte le classi.

Nel corso dell'uscita l'agente Laura Straudi ha ripetuto le regole principali per il comportamento corretto dei pedoni, soprattutto per quanto riguarda l'attraversamento della strada in presenza e in mancanza di strisce pedonali. È infatti molto importante controllare attentamente che non stiano arrivando automobili o altri mezzi guardando a sinistra, poi a destra e poi di nuovo a sinistra. I pedoni devono sempre camminare sul marciapiede e, se non c'è, sul lato sinistro della strada perché così è possibile vedere prima i mezzi che arrivano ed essere visti da chi li guida. Quando si è in bicicletta bisogna invece stare sul lato destro, e rispettare tutti i segnali, perché la bicicletta è un mezzo di trasporto come le auto.



Una classe della Scuola primaria di Revò durante l'uscita in paese con l'agente di Polizia locale.

Il percorso si è svolto dalla scuola al municipio e viceversa. Al municipio è stato possibile, in collaborazione con gli impiegati del comune di Revò, visitare gli uffici comunali, in particolare l'ufficio protocollo, l'ufficio anagrafe e l'ufficio del sindaco.

L'ufficio protocollo è quell'ufficio dove viene registrata tutta la posta che arriva e che parte dal co-

mune di Revò, mentre l'ufficio anagrafe è quell'ufficio dove vengono registrate tutte le nascite, le morti, i matrimoni e i divorzi che avvengono nel comune di Revò. Nell'ufficio del sindaco abbiamo potuto conoscere la sindaco di Revò, Yvette Maccani, e parlare un po' con lei di cosa significa fare il sindaco.



Una classe della scuola primaria di Revò in visita agli uffici comunali.

È stato importante, molto bello e utile parlare di educazione stradale a scuola, soprattutto perché alcuni di noi vanno a casa da scuola a piedi da soli e perché così le nostre mamme sono sicure che non ci facciamo male quando andiamo in giro in bicicletta. Adesso quando andiamo per strada ci sentiamo sicuri e sappiamo anche come dovranno comportarsi gli altri.

Abbiamo imparato molto, adesso conosciamo il significato di alcuni cartelli stradali che prima non conoscevamo, e ci siamo anche divertiti.

Quando abbiamo ricevuto la patente del ciclista eravamo felicissimi.

Gli alunni della classe quarta della Scuola primaria di Revò

"Nessuno è perfetto"

Nascosto nel fitto di un bosco lontano, viveva un piccolo popolo di legno, che era stato scolpito dalle mani di un abile intagliatore.

La bottega dell'artigiano si trovava in cima alla montagna che sovrastava il villaggio.

Ogni abitante era diverso, ma erano stati fatti tutti dallo stesso scultore.

E tutto il giorno, ogni giorno, uomini, donne e bambini di legno facevano la stessa cosa: si attaccavano adesivi uno con l'altro.

Ognuno di loro aveva una scatola di stelle d'oro e una scatola di bollini grigi.

Quelli belli, di legno liscio e ben dipinti, ricevevano sempre stelle.

Anche quelli molto bravi nel fare le cose ricevevano stelle.

Ce n'era qualcuno completamente coperto di stelle!

Questi omini, ogni volta che prendevano una stella, erano contenti.

Così veniva loro voglia di fare ancora meglio per prendere altre stelle.

Ma se il legno di qualcuno era ruvido o il colore si staccava, gli altri lo riempivano di bollini grigi. Anche chi sapeva far poco prendeva bollini.

X era uno di loro.

Provava a giocare con i suoi coetanei, ma sbagliava sempre.

E quando sbagliava gli altri lo circondavano e gli attaccavano dei bollini.

Poi, quando cercava di spiegare perché avesse sbagliato, diceva qualcosa di sciocco, e i bambini di legno gli attaccavano ancora bollini.

Dopo un po' aveva così tanti pallini da sentirsi bloccato.

Aveva paura di fare qualcosa di sciocco, perché la gente gli avrebbe dato altri pallini. Succedeva perfino che a volte qualcuno gliene incollasse uno senza una ragione. Dopo un po' X cominciò a pensare di non essere un bravo bambino di legno.

Un giorno, per caso incontrò Y, una bambina di legno diversa ...

Lei non aveva stelle o pallini. Era semplicemente di

legno.

La gente cercava di appiccicarle degli adesivi, ma su di lei non si attaccavano. Qualche omino di legno apprezzava il fatto che Y non avesse pallini, così correva a darle una stella, ma questa non attaccava e cascava per terra. Altri la disapprovavano perché non aveva stelle, così le davano un pallino, ma anche questo si staccava.

È così che voglio essere, pensò X. Così chiese consiglio a Y.

Lei gli suggerì di domandare aiuto all'intagliatore che viveva in cima alla montagna. L'indomani X si alzò di buon mattino e si incamminò lungo lo stretto sentiero che portava alla bottega dello scultore che aveva cesellato ogni creatura del villaggio.

Un omone imponente, ma dall'aria bonaria lo accolse con un largo sorriso:

"Sei coperto di pallini grigi".

"Io non volevo. Ho fatto del mio meglio".

"Oh, non devi giustificarti con me, figlio mio.

Non m'importa di quello che pensano gli altri omini di legno, e non dovrebbe importare nemmeno a te. Chi sono loro, per dare stelle o pallini?

Sono solo omini di legno, come te.

Gli adesivi restano attaccati solo se tu permetti che accada.

Solo se per te vogliono dire qualcosa.

Più sarai sicuro di te stesso e meno ti importerà dei loro adesivi!"

"Non so correre veloce, non so saltare in alto, non so cantare bene ...

Quando è il momento di parlare le parole mi si incastrano in gola e divento rosso come un pomodoro!"

"C'è chi ha le orecchie a sventola o il naso grosso o la pelle piena di lentiggini e si sente un "brutto anatroccolo".

Qualcuno si vergogna di avere i denti storti, molti non vedono bene e fanno fatica a leggere e perfino a riconoscere le persone.

Non stare a pensare come sarebbe la tua vita se fossi perfetto: è una perdita di tempo!

È importante avere qualcosa di particolare che ti distingua dagli altri, che ti renda originale, speciale, unico!

So che sei bravissimo a disegnare, a ritagliare, a costruire ...

Recita con me:

io sono io e mi piaccio.

Io mi piaccio perché penso con la mia testa.

Mi piacciono i disegni che disegno.

Mi piacciono le costruzioni che costruisco.

Mi piacciono le corse che corro.

Mi piacciono i sogni che sogno ..."

... qualche pallino grigio cominciò a staccarsi e sul volto di X apparve un sorriso meraviglioso.

"Tu sei unico e speciale come ogni altro abitante del villaggio.

Tutti potete migliorare, crescere, conoscere cose nuove e diventare sempre più abili, se imparerete a vivere insieme in armonia, aiutandovi a vicenda."

Con queste parole nel cuore X tornò al villaggio. Il mattino seguente progettò e costruì una serie di aerei di carta di varie forme e colori, li sistemò nello zaino e si avviò fiero verso il parco giochi.

Gli altri bambini di legno erano intenti a giocare e non si accorsero nemmeno del suo arrivo. X lanciò un primo aereo e poi un secondo, un terzo e così via ...

Tutti alzarono gli occhi per seguire le meravigliose traiettorie che gli aerei disegnavano nel cielo.

E quando anche l'ultimo aereo planò, X ebbe un bel daffare ad insegnare ai suoi compagni le sue tecniche di piegatura dei fogli. Il cuore gli batteva forte, ma le parole si misero bene in fila e gli uscirono senza fatica.

Qualcuno estrasse una stella e gliela appoggiò sulla spalla, ma non attaccò e cadendo si portò via anche qualche vecchio bollino grigio.

I bambini di legno cominciarono a cercare X per giocare con lui e così imparò da loro a essere più veloce e resistente nella corsa, a cantare, a giocare a ...

... è passato tanto tempo e X e tutti gli altri stanno ancora crescendo giorno dopo giorno ... e i bollini grigi? ... e le stelle?

Qualcuno resiste ancora, perché per eliminarli ci vuole l'impegno di tutti, ma proprio di tutti, anche il mio e il tuo!

Storia scritta a più mani da un gruppo di alunni iscritti alle attività opzionali nell'anno scolastico 2015/2016



■ La scuela de sti ani

La scuola primaria, in collaborazione con il Comune, sta pensando di allestire, presso l'edificio scolastico, un piccolo angolo museale avente come oggetto "LA SCUELA DE STI ANI".

Invitiamo tutte le persone, qualora lo desiderassero e avessero a disposizione del materiale relativo a ricordi di scuola (oggettistica, fotografie, documenti) e fossero interessate a prestarlo o a donarlo, a contattare il Comune o la Biblioteca Comunale di Revò. Allo stesso modo invitiamo tutti i possessori di fotografie storiche di Revò a portarle presso la Biblioteca al fine di costituire un archivio della Revò di un tempo. Le stesse saranno scansionate e restituite immediatamente. Grazie per la collaborazione!



Alunne classe 1938 e 1939



Alunni classe 1945



Ricordo Anno Scolastico 1927-28

A. Marcelli Fotografo Alessandria



Ragazzi classe 1960
(anno 1971)



Festa degli alberi ragazzi
classe 1947 (anno 1961)



Festa di
fine anno scolastico
classe 1944 (anno 1958)

■ Le associazioni hanno una casa, e ben dipinta!

di Alessandro Rigatti

Assessore alla Cultura, Volontariato e Turismo

Quanto tempo è passato da quando i bambini della scuola elementare dall'edificio in centro paese si sono trasferiti in alto, da dove dominano tutta la Val di Non! Eppure quelle grandi scritte color cotto, collocate sulla facciata della vecchia scuola nel lontano 1951 ancora erano lì a ricordare il vecchio uso della struttura. Finalmente oggi non ci sono più, e al loro posto è comparso un magnifico, imponente e vivace murales che l'artista Marco Paseri, piemontese di origine, ma noneso trapiantato ha realizzato durante l'autunno scorso. Dalle parole scritte da lui stesso e che leggerete di seguito si comprende quanta passione, energia ed entusiasmo abbiano accompagnato la sua opera fino all'ultima pennellata di colore, che resterà nel futuro ad indicare il nuovo uso e valore della struttura: la Casa delle Associazioni.

Il murales, voluto dall'amministrazione comunale grazie anche al confronto e alla condivisione con le associazioni che nell'edificio vi hanno sede, e che hanno scelto esse stesse il bozzetto da realizzare, è stato infine intitolato "E pluribus unum". Si tratta di un omaggio alla molteplicità delle realtà associazionistiche di volontariato che da tempo (in taluni casi immemore) sono presenti nella Comunità di Revò ad animarne la vita sociale e culturale nelle forme più



diverse. Tante sono infatti le associazioni che qui hanno sede e che esprimono i valori più belli che possiamo conservare: la bellezza del ritrovarsi, del collaborare e del mettersi al servizio degli altri. Ed è proprio dalla diversità di intenti, dall'eterogeneità dei campi di azione, dalla varietà degli strumenti a disposizione che le associazioni insieme contribuiscono alla costruzione di una sola Comunità resa vivace ed effervescente proprio grazie ad esse e alla loro operosità. Il murales di Paseri con le sue forme e i suoi colori esprime bene questo sentimento di pluralità ed unità al tempo stesso ed esalta la preziosità del volontariato.

Nel murales compaiono, oltre alle rappresentazioni delle diverse associazioni, anche i simboli più caratterizzanti il territorio: dal lago di Santa Giustina al campanile della Pieve, dalle note dell'Inno al Trentino alle montagne che circondano la valle, dalle mele al grappolo d'uva, emblema del Comune di Revò. Proprio questa nuova interpretazione artistica del grappolo ha fornito il logo e ispirato il nome con il quale l'intera Casa delle Associazioni è stata finalmente intitolata: "Il Grappolo", appunto.

Il giorno 4 dicembre, dopo la S. Messa di S. Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, cui tantissimi volontari

delle diverse associazioni hanno partecipato, il murales e la Casa delle Associazioni sono stati finalmente inaugurati e le sedi di ognuna benedette da Padre Placido, tra i canti e le musiche della banda e del coro Maddalene e la partecipazione di molte persone del paese che in questa occasione hanno potuto entrare nelle sedi delle cinque associazioni che qui svolgono la loro attività istituzionale (Pro Loco, Gruppo Alpini, Coro Maddalene, A.S.D. Ozolo – Maddalene e Corpo Bandistico Terza Sponda) ed apprezzare la cura e le bellezza degli spazi caratterizzati ognuno a modo proprio.

Per concludere diamo spazio all'artista che ci racconta dei giorni trascorsi tra ideazione e realizzazione materiale dell'opera "E pluribus unum", il cui nome non è preso in prestito dal motto nazionale americano, ma direttamente dai latini, da un poema anonimo in cui compare la frase "color est e pluribus unum" che descrive il miscelarsi dei colori in uno solo.

"Ricordo ancora il giorno in cui incontrai per la prima volta l'Assessore alla Cultura del Comune di Revò, Alessandro Rigatti. Era una mattina del mese di giugno e pioveva a dirotto quando mi mostrò la parete dell'Ex Scuola Elementare dove si sarebbe dovuto eseguire il murales. Il

suo entusiasmo di ragazzo giovane nell'espormi la sua idea mi conquistò subito, tanto che mentre parlava io avevo già in mente quello che avrei potuto fare, anche se ero consapevole che non sarebbe stata una cosa facile. Fare un murales nel bel mezzo di un paese vuol dire non avere un solo committente (come solitamente capita ad un artista) ma tutto il paese visto soprattutto che dovevo rappresentare tutte le associazioni di Revò (e sono davvero tante).

Inoltre dovevo fare i conti con un dipinto che mi portava ad oltre 8 metri di altezza e quindi lavorare su un trabattello, il ché, per uno come me che soffre di vertigini, non è il massimo. Infatti, quando mi fu dato l'incarico, mostrai subito un grande entusiasmo, la soddisfazione era tanta, ma dentro di me qualche timore

c'era, visto che si andava anche incontro all'autunno. Cominciai a dipingere il murales la mattina del 2 ottobre. Iniziai dalle nuvole che sono in cima a destra. I colori con le diverse sfumature li preparavo a casa in diversi barattoli ben chiusi.

Per i primi passanti che si fermavano a guardare non fu ben chiaro cosa fossero quei cerchi rosa, anche se qualcuno diceva: "Che bei colori..." Ci vollero alcuni giorni prima di vedere bene quello che piano piano si stava formando, ma la gente del posto fu subito conquistata dalle forme e dai colori del murales che stava nascendo. Tutti i giorni erano pieni di soddisfazioni per me, arrivavano dalla persona più anziana al bambino più piccolo; percepivo entusiasmo e positività per quello che stavo facendo e così il lavoro procedeva al meglio.

Ho conosciuto persone meravigliose che mi hanno sostenuto e fatto compagnia ogni giorno, a volte bevendo un caffè o un bicchiere, a volte facendo una chiacchierata, oppure dandomi un consiglio o facen-

domi un'osservazione, una battuta o domande.

Ho avuto il privilegio e l'onore di conoscere la gente che anima questo meraviglioso paese, ho capito come è unito nelle associazioni di volontariato e questo mi ha aiutato a fare bene questo murales e a rappresentare

al meglio le varie associazioni dando il senso di unità e di aiuto reciproco.

Ho lavorato a questo murales quasi incessantemente per tre settimane, usando i migliori colori in commercio per garantire una lunga durata dell'opera. Per disegnare gli elementi principali (alpini, banda, coro ecc...) mi sono aiutato con delle sagome in cartone appoggiate al muro e ripassate con una matita in modo da disegnare ogni cosa con le giuste proporzioni.

Ringrazio l'Amministrazione Comunale e tutte le Associazioni per avermi dato questo incarico, che è stata occasione per conoscere ed apprezzare tante belle persone."

Marco Paseri



■ 40 anni del Gruppo Alpini Revò

di Giuliano Fellin

Momento rilevante dell'attività svolta dal Gruppo Alpini di Revò, quest'anno è stata senza dubbio la Festa per il 40° di fondazione del Gruppo di Revò ed il 33° Raduno di Zona Media Val di Non che domenica 10 aprile ha visto un grande afflusso di alpini provenienti da tutta la provincia e dal Veneto. Tutta la popolazione si è stretta attorno agli alpini che hanno sfilato lungo le vie del paese addobbato a festa con numerose bandiere tricolore al suono della Fanfara "Monte Zugna" di Lizzana. Veder sfilare i numerosi cappelli alpini ed i gagliardetti dei vari gruppi è stata un'emozione unica. Raggiunta la Chiesa Padre Placido Pircali ha celebrato la Santa Messa accompagnata dal Coro Parrocchiale; durante l'omelia il parroco ha avuto delle parole toccanti e significative nei confronti degli alpini elogiando lo spirito di sacrificio e di solidarietà proiettati verso un futuro di condivisione e di bontà. Al termine della messa all'esterno della chiesa presso il Monumento ai Caduti, ha avuto luogo la deposizione della Corona d'alloro accompagnata dalle note del "Silenzio". In seguito le numerose autorità locali e provinciali hanno portato il loro saluto assieme al presidente della sezione ANA di Trento, Maurizio Pinamonti. Il Capogruppo Stefano Gentilini a nome di tutti gli alpini di Revò ha salutato tutti i presenti elencando poi le tappe maggiormente significative percorse dal gruppo in questi 40 anni di vita. Ha ricordato con tanta riconoscenza i capigruppo che lo hanno preceduto: Renato Ferrari, fondatore, Vito Flaim, Amerigo Zadra e Domenico Pancheri, e tutti i soci andati avanti.

Al termine dei discorsi tutti a pranzo presso i vari "vòuti" organizzati in occasione della Passeggiata Gastronomica del paese che come tutti gli anni la locale Pro Loco organizza e a cui anche il Gruppo Alpini partecipa. Durante il pomeriggio la piazza è stata teatro di un bellissimo e molto partecipato concerto alpino della Fanfara. Il Gruppo Alpini di Revò è nato nel 1976 ed in questi 40 anni di vita ha saputo essere attivo su vari fronti, riuscendo ad essere presente a tutte le Adunate Nazionali, del Triveneto e locali e collaborando ogni anno attivamente alla raccolta viveri per persone bisognose attraverso l'iniziativa denominata "Colletta Alimentare"



(quest'anno, grazie alla generosità della popolazione, sono stati raccolti ben 10 quintali di beni alimentari). Sempre disponibile e generoso il gruppo ha dato un contributo importante nei luoghi colpiti dai vari terremoti e da sempre collabora alle varie iniziative proposte dalle varie associazioni locali.

Ha promosso numerosi incontri per far conoscere la storia e la vita degli alpini e quest'anno merita ricordare con simpatia la festa presso la locale Scuola dell'Infanzia di Revò durante la quale gli alpini del paese, unitamente ad una rappresentanza di Cagnò e Romallo, hanno risposto alle numerose domande poste dai bambini riguardanti la vita militare al servizio di leva e alle numerose attività di volontariato. È stato un incontro unico e speciale: siamo stati accolti in un salone addobbato a festa con numerose bandierine tricolori mentre i bambini con in testa un cappello alpino preparato per l'occasione hanno cantato la canzone "Sul Cappello". Abbiamo consumato il pranzo assieme gustando i canederli, cantando numerose canzoni degli alpini e concludendo infine con la donazione alla scuola del nostro gagliardetto e ai bambini delle bandiere tricolore. L'associazione è viva più che mai: ora sta già pregustando la prossima Adunata Nazionale del 2018 che si svolgerà a Trento, che sarà senza dubbio una grande festa. Ci stiamo avvicinando alle festività natalizie e anche quest'anno il Gruppo Alpini di Revò vuole inviare a tutta la Comunità i migliori auguri di un sereno Santo Natale ed un anno nuovo ricco di pace e prosperità.

■ Tregiovo e San Maurizio, un legame indissolubile

A Tregiovo San Maurizio è venerato da molto tempo, come dimostra la dedica della chiesa parrocchiale, eretta verso la fine del Settecento. Eppure, già l'antica chiesa che sorgeva sul dosso, detto infatti di San Maurizio, era dedicata al Santo e ai suoi compagni martiri. Oggi su quel dosso è rimasto solo il campanile che veglia sull'intero paese dall'alto della sua sede. Di recente, anche il periodico "Il Melo", così come era stato fatto qualche anno fa proprio sulle pagine di "Vergòt da Rvò", ha pubblicato la foto dell'antica statua del patrono conservata oggi presso il Museo Diocesano Tridentino. La festa di San Maurizio, che cade il 22 del mese di settembre, un tempo era un grande momento di festa e di riposo dalla vita quotidiana, dedita soprattutto alla stalla e al lavoro nei campi, e motivo di richiamo anche per gli abitanti dei paesi limitrofi. Oggi il richiamo della festa non è così esteso ma rimane per Tregiovo un motivo di incontro e di condivisione tra tutte le famiglie del piccolo paese. In quel giorno, come accade in altre occasioni, Tregiovo diventa una grande famiglia che si dà da fare per organizzare al meglio l'evento, dal pranzo dove ciascuno porta un dolce artigianale, ai giochi del pome-



riggio per intrattenere grandi e piccini, che a Tregiovo di certo non mancano. È proprio in occasione della Sagra del 2002 che nasce l'Associazione Culturale San Maurizio che da allora porta avanti con impegno il suo mandato di animare e organizzare i momenti "pubblici" della vita della Comunità. Lo scorso 8 gennaio il direttivo dell'associazione è stato rinnovato e ne

è stato eletto presidente Mattia Flaim, affiancato dal vice Marcel Flaim e dal segretario Matteo Flaim (una sorta di triumvirato Flaim, potremmo dire!). L'associazione garantisce al paese di Tregiovo vitalità ed entusiasmo vista la massiccia collaborazione dei giovani nelle varie attività che essi stessi propongono. Oltre alla Sagra sono da annoverare la cena di Carnevale con il tradizionale falò per "brusàr el ciarnevàl", occasione nella quale le donne del paese riunite mettono le mani in pasta per preparare i canederli, la Festa di fine anno e la festa d'estate. Chi giunge a Tregiovo, specie in questi momenti di festa, percepisce la voglia di fare assieme e un clima familiare grazie al quale si sente subito accolto. Auguriamo al nuovo direttivo di essere sempre propositivo ed entusiasta nel far crescere i momenti di aggregazione a Tregiovo!

entusiasmo vista la massiccia collaborazione dei giovani nelle varie attività che essi stessi propongono. Oltre alla Sagra sono da annoverare la cena di Carnevale con il tradizionale falò per "brusàr el ciarnevàl", occasione nella quale le donne del paese riunite mettono le mani in pasta per preparare i canederli, la Festa di fine anno e la festa d'estate. Chi giunge a Tregiovo, specie in questi momenti di festa, percepisce la voglia di fare assieme e un clima familiare grazie al quale si sente subito accolto. Auguriamo al nuovo direttivo di essere sempre propositivo ed entusiasta nel far crescere i momenti di aggregazione a Tregiovo!

■ Le novità 2016 del Corpo Bandistico Terza Sponda

di Arianna Martini e Mirco Visintainer

Il 2016 è stato un anno particolarmente ricco di collaborazioni che hanno portato il Corpo Bandistico Terza Sponda a una crescita sia sul piano musicale che relazionale. Ogni anno partecipiamo con piacere agli eventi che sono di rilievo culturale e religioso nei nostri paesi. Siamo molto felici infatti di portare avanti le tradizioni che legano l'organico al territorio. La nostra voglia di fare musica non si esaurisce tuttavia negli appuntamenti ormai consuetudinari, non solo rappresentativi di un valore affettivo ma anche parte degli obiettivi principali dell'associazione. Per rinnovare questi sentimenti, abbiamo deciso di aprirci a nuove iniziative e coinvolgere nelle nostre attività altre realtà

bandistiche a noi affini. Un primo momento rappresentativo di quest'intenzione si è concretizzato nel gemellaggio con la "Musikkapelle Wangen", la banda musicale del paese di Wangen nell'Altopiano del Renon, e nella loro partecipazione alla Sagra del Carmen a Revò. In maniera inedita il gruppo musicale ci ha affiancati durante la processione nelle strade del paese, per poi esibirsi in un apprezzato concerto in piazza della Madonna Pellegrina. Questa cooperazione proseguirà con un nostro intervento alla sagra del paese di Wangen nel mese di giugno 2017. La collaborazione non vuole esaurirsi in mere rappresentanze reciproche alle rispettive sagre paesane, ma ha come pro-

spettiva un rapporto duraturo, e non solo in ambito musicale. Un altro gemellaggio è in corso da qualche anno con il paese di Mellau nel Vorarlberg (Austria), dove alcuni emigranti da Romallo si erano stabiliti per motivi lavorativi a fine '800. Il "Musikverein Mellau", gruppo musicale di Mellau, si è esibito la scorsa estate alla sagra di San Lorenzo accompagnato dal "Trachtengruppe Mellau", gruppo folkloristico di danza. La comitiva, dopo averci ospitati nel 2014, ha deciso di venire a visitare il luogo d'origine di alcuni loro compaesani. Questo scambio di tradizioni e di cultura ha giovato anche alle nostre prospettive musicali, poiché si stanno prospettando nuove collaborazioni. È già nell'aria l'idea di una nostra futura trasferta per continuare a suonare assieme, dopo l'invito ricevuto quest'estate. Alcuni componenti della banda hanno partecipato durante l'anno appena trascorso a un corso per mazzieri che ha coinvolto più corpi bandistici della Val di Non. Gli incontri avevano il fine di formare dei mazzieri in grado di guidare la banda durante le sfilate in marcia, permettendo una migliore scenografia, coordinazione e organizzazione del gruppo. Il corso è stato tenuto da Bernhard Mairhofer, mazziere della "Musikkapelle Proveis", la banda musicale di Proveis, a cui da parte nostra va un ringraziamento per la gentilezza e la pazienza che ha avuto durante le prove generali di marcia fatte con noi. La presenza di un

mazziere nella banda porta un miglioramento qualitativo e ci apre a nuove possibilità di partecipazione a manifestazioni e parate. La collaborazione con Proveis è proseguita nella trasferta a Cortina d'Ampezzo in occasione della 40^a "Festa de ra Bändes", manifestazione che riunisce varie bande e gruppi folkloristici ed è organizzata dal corpo musicale locale. Nella giornata conclusiva del festival abbiamo partecipato alla tradizionale sfilata generale conclusasi in un breve concerto collettivo che ha coinvolto tutti i corpi musicali. Al termine di ciò ogni banda ha avuto la possibilità di esibirsi nelle piazze e nelle strade di Cortina. Durante il nostro concerto siamo stati accompagnati dagli "Alphörner", i suonatori di corni delle Alpi di Proveis, diretti dal M° Iginio Ferrari, che in passato fu anche maestro della nostra banda. Siamo fiduciosi del fatto che le novità introdotte e le esperienze assimilate nell'anno appena trascorso ci proietteranno verso un 2017 ricco di soddisfazioni e lieti eventi.

CORSI PER ALLIEVI

Il Corpo Bandistico Terza Sponda, che oggi conta 52 elementi attivi, offre corsi di solfeggio e di strumento, organizzati in collaborazione con la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, per i residenti nei comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez, ma non solo. Quest'anno i corsi contano 11 allievi di solfeggio e 18 di strumento, per un totale di 29, così distribuiti:

Brez 7 - Cagnò 1 - Cloz 11 - Revò 4 - Romallo 3 - Tregiovo 1 - Pregheña 1 - Sarnonico 1

Ai corsi, che hanno inizio con l'anno scolastico, hanno la possibilità di iscriversi gli alunni a partire dalla quarta elementare. Il primo anno prevede lo studio della teoria musicale e del solfeggio, dal secondo anno viene affiancato lo studio di uno strumento in base alla disponibilità e alle esigenze strumentali della banda. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il referente dei corsi Maurizio Flaim al n° 349.8229406.

DONAZIONI ALLA BANDA

Chi avesse il piacere di contribuire alle attività della nostra associazione può farlo versando un'offerta libera sul conto corrente intestato al **Corpo Bandistico Terza Sponda A.P.S. IBAN IT85 R082 0035 3100 0000 5011 490**. Ringraziamo di cuore tutti i nostri sostenitori!



Cambio della guardia nel Circolo Pensionati

Intervista di Alessandro Rigatti a Giuliano Fellin

Nel corso dell'anno 2016 all'interno del Circolo Pensionati e Anziani di Revò e Cagnò è avvenuto il cambio della guardia con il rinnovo delle cariche sociali. Dopo 25 anni di intensa e impegnata attività nel Gruppo, del quale ha contribuito in maniera importante alla sua stessa nascita, il presidente Giuliano Fellin consegna il testimone nelle mani di Serena Rigatti, pur rimanendo all'interno del Consiglio Direttivo per portare ancora la sua maturata esperienza e saggezza. Nel ringraziarlo in questa sede per tutta l'attività svolta e il bene fatto per la Comunità, riportiamo di seguito il contenuto di un'intervista a Giuliano Fellin, che ci aiuta anche a ripercorrere l'attività del Circolo.

Come e quando è nato il Circolo Pensionati di Revò?

Il Circolo Pensionati è nato inizialmente come Movimento Pensionati e Anziani. All'inizio degli anni Novanta esistevano a livello provinciale due Movimenti legati al mondo della Terza Età, uno che faceva riferimento alla Diocesi, l'altro invece prettamente laico. I primi incontri si svolgevano presso la Casa Parrocchiale con diverse persone interessate alla Carità a livello comunitario, interessate e sensibili ad occuparsi delle persone anziane, a quelle sole, ad assistere quelle ricoverate nelle case di riposo. A questi incontri partecipava anche il sindaco e il parroco don Giovanni Paternoster. Il primo incontro, di cui rimane conservato il verbale, risale al 29 maggio 1991. Erano presenti una ventina di persone tra cui alcuni rappresentanti anche di Cagnò. Il primo presidente del Movimento fu il farmacista Giuseppe Silvestri affiancato da Carmen Corrà nelle vesti di segretaria. Gli incontri si sono succeduti sporadici nei mesi seguenti ma senza nulla di strutturato, solo animati dal desiderio di dare vita ad un vero e proprio Circolo. Nel frattempo scompare don Giovanni e il nuovo pastore, don Angelo Franceschetti, interessato partecipa agli incontri del gruppo. Ci si confronta in particolare con il Circolo di Tuenno, già esistente, e con il contributo di don Rodolfo Pizzolli si raccolgono ulteriori spunti per la nascita di un Circolo vero e proprio.

Fu così che il 12 marzo 1993 nasce ufficialmente il Circolo Pensionati e Anziani, che in una prima fase si ritrova al terzo piano del Palazzo Comunale, con ritrovo due volte in settimana, una volta alla sera e una volta al pomeriggio. In tale sede viene approvato lo Statuto Sociale, si decidono le cariche, il nome ufficiale, le quote associative e le caratteristiche della tessera. Dal sodalizio esce come presidente Silvio Biasi, affiancato dal vice Domenico Bassoli e dalla segretaria Carmen Corrà. Il Circolo viene intitolato al patrono della Comunità S. Stefano e la tessera riporterà, così come oggi, il disegno della chiesa parrocchiale e il motto "La giovinezza rivela la vita, l'età matura ti insegnà ad amarla".

Qual è stato il tuo ruolo nel Circolo?

Pur essendo stato eletto presidente solo nel 2005, al raggiungimento dell'età pensionabile, fin dalla prima ora mi sono interessato e appassionato all'attività del Movimento prima e del Circolo poi. Prima di entrare in questa realtà strutturata facevo parte del Gruppo della Carità del Consiglio Pastorale Parrocchiale e ciò mi ha avvicinato ai problemi e alle esigenze delle persone sole, abbandonate, indigenti e ammalate. Ho frequentato anche un corso dell'Avus al fine di avere una formazione più specifica per occuparsi delle persone anziane, per prestare assistenza nelle case di riposo, ecc... Terminato il corso che, devo dire, mi ha davvero aperto la mente i miei compagni di corso volevano frequentarsi anch'io il ricovero o l'ospedale ma ho preferito occuparmi più da vicino della mia Comunità creando un Circolo che in quei tempi cominciavano a nascere sul territorio trentino. Ho quindi fatto la mia parte per avviare il Circolo e fin dall'inizio ho svolto l'attività di verbalizzante.

Cosa è cambiato negli anni all'interno del Circolo?

Negli anni sono cambiati soprattutto i numeri dei partecipanti e di coloro che si interessano alla vita del Circolo. Nel 1996 si è raggiunto il record di iscritti: 131, di cui alcuni di Cagnò, altri di Romallo e perfino anche 2 del lontano Colorado (USA). Nel corso degli anni a Romallo è nato un Circolo Pensionati intitolato a S. Biagio e soprattutto negli ultimi anni la frequentazione della sede e delle attività proposte si è ridotta notevolmente, arrivando ad oggi a circa 60 iscritti. Forse la gente non si sente mai abbastanza "anziana" da frequentare il Circolo! Tuttavia le attività proposte negli anni sono state numerose e le più disparate: dai pranzi sociali alle feste di compleanno, dalle gite agli incontri di approfondimento in particolare su tematiche legate alla salute grazie al coinvolgimento dei medici locali e di esponenti autorevoli dei vari campi. Al Circolo sono giunti anche personaggi importanti come Gianni Faustini, già presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, il delegato diocesano per la pastorale Anziani don Benedetto Molinari. Rileggendo i

programmi degli anni passati si leggono con piacere visite alle istituzioni e ai monumenti provinciali (Palazzo della Provincia, Castello del Buonconsiglio, Museo Caproni, Forte Belvedere, Museo Diocesano, Museo Mocheno, Campana dei Caduti) e persino prove coreografiche con ballerine argentine e venezuelane per prepararsi insieme alla Festa Comprensoriale degli Anziani e Pensionati. Abbiamo nel tempo contribuito a sostenere le opere missionarie di padre Luigi Kerschbamer, organizzato mercatini con leccornie e lavori artigianali (maglia, ricamo...), sostenuto adozioni a distanza attraverso il Centro Missionario Diocesano. Negli anni si sono succeduti alcuni presidenti: Silvio Biasi (1993 – 2003) sotto la cui guida è stata data un'importante impronta al Circolo condotto con passione, autorevolezza e competenza; Corrà Giovanni (2003 – 2005) e nel 2005 mi sono state affidate le redini del gruppo che ho portato avanti con passione ed entusiasmo fino al novembre 2016 quando è stata eletta la nuova direzione guidata dalla presidente Maria Serena Riggatti, dalla Vice Carmen Iori e dal segretario Fausto Bergamo.

Oggi le collaborazioni si sono rinnovate con i Circoli di altri paesi,

con Romeno e Cloz in particolare, con i quali si organizzano gite unendo le risorse umane e offrendo occasioni di conoscenza e di relazione.

Cosa ricordi con più piacere del tuo ruolo di presidente?

Sempre un'ottima collaborazione con la direzione e colgo l'occasione anche in questa sede per ringraziare tutti i collaboratori che mi sono stati al fianco negli anni della presidenza, in particolare. Ricordo poi volentieri la grande disponibilità delle donne (che prevalgono nettamente sugli uomini) nel preparare la sala e i numerosi rinfreschi. Tra le cose più belle che mi va di ricordare vi sono gli incontri presso il Convento dei Cappuccini di Terzolas. Abbiamo infatti organizzato per diversi anni degli incontri in preparazione al Natale

e alla Pasqua con le confessioni e il pranzo, sempre in compagnia. Ma sopra ogni cosa voglio ricordare di questa esperienza il sorriso degli anziani ammalati che andavamo a visitare in casa o alla casa di riposo.

Quali auspici per il futuro del gruppo?

Pur avendo sollecitato spesso le persone ad avvicinarsi al Circolo il mio rammarico è di non essere riuscito a coinvolgere tante persone spiegando loro che partecipare alle attività settimanali è una bella occasione per uscire di casa, per socializzare, per ridere e per imparare e non è una perdita di tempo.

In vista della fusione del nuovo comune di Novella, che i cittadini hanno scelto con il referendum del maggio scorso, sarebbe bello riuscire a condividere e a collaborare sempre di più organizzando anche attività

comuni con gli altri Circoli della zona, almeno alcune volte all'anno.

L'auspicio è che non venga meno la sensibilità nei confronti delle persone sole e ammalate, che ci sia la forza da parte della gente a non lasciarsi prendere troppo dalla tv e dalla sedentarietà domiciliare ma uscire per incontrarsi con le altre persone per trascorrere piacevoli momen-

ti insieme e anche per portare idee nuove. Avendo anche un bagaglio di esperienza e di saggezza importante che vorremmo condividere vi è anche l'auspicio di accrescere le occasioni di incontro con i giovani anche al fine di avere nuovo entusiasmo grazie anche ai progetti del Piano Giovani Carez, come è stato fatto di recente. A livello politico speriamo i pensionati vengano coinvolti nelle decisioni che li riguardano.

Non penso di aver buttato del tempo pur avendo sacrificato del tempo prezioso per la famiglia, ma ci ho creduto profondamente e in questi 25 anni mi sono sempre speso volentieri per sostenere e portare avanti tutte le attività del Circolo.

Auguro alla nuova presidente e al suo gruppo di lavoro, pur mettendo ancora me stesso a disposizione, di andare avanti con convinzione e passione.



Foto della prima assemblea sociale

■ Coro Maddalene: popoli e culture che si incontrano

di Pierluigi Fauri

Intensa l'attività estiva del Coro Maddalene, impegnato durante la stagione estiva in diversi concerti in paesi, montagne e malghe, in trasferte fuori provincia, ma una di esse merita una menzione particolare: il ricevimento della visita del Coro Nugoro Amada di Nuoro che ha ricambiato la nostra trasferta che abbiamo svolto l'anno scorso in terra sarda e che così ha suggerito lo scambio corale. Nelle giornate della Sagra del Carmine abbiamo avuto l'onore di ospitare i nostri amici che ci hanno fatto assaporare il calore del loro forte affetto. Tutto è iniziato al seguito di una attenta pianificazione dell'evento curata dal Vicepresidente Francesco Iori e che è stata sostenuta dalle Amministrazioni Comunali e dalle Donne Rurali di Revò e Rumo e dalla Pro Loco di Revò. Gli amici sardi, accolti da una nostra delegazione all'aeroporto di Milano, hanno potuto effettuare una prima visita prima di arrivare nella nostra comunità alla sala lavorazione di Melinda a Denno. In questo modo hanno capito l'importanza della nostra cooperazione e la qualità delle nostre mele. Il secondo appuntamento è però stato garantito dal calore dei nostri coristi che hanno dato il via ad un'accoglienza molto forte. Dopo la consegna degli alloggi ci siamo recati assieme a Rumo dove, accolti dal Sindaco e dalla sua comunità, ci siamo esibiti assieme in un concerto che dopo il nostro canoro benvenuto ha lasciato il palco ai nostri amici. Questi si sono esibiti nelle loro stupende uniformi che rievocano uno storico ed importante passato della storia nuo-

rese. Ci hanno fatto ascoltare dei pezzi favolosi, cantati con un'armonia indescrivibile e che narrano momenti significativi delle loro tradizioni. A fine serata una cena con la tipica gastronomia delle Maddalene offertaci dalle Donne Rurali di Rumo. Il giorno seguente la nostra cultura e storia: dapprima la visita al Santuario di San Romedio, poi la geologia e la natura del Parco Fluviale Novella e per finire la polenta in amicizia fra i due cori presso la baita di uno di noi. L'amicizia il motivo dominante dell'intero pomeriggio. Alla sera concerto nella chiesa di Santo Stefano a Revò dove una grande folla ci ha accompagnati ed in cui siamo stati onorati del ricevimento, quale segno di amicizia, della cintura in pelle lavorata della uniforme di un corista. Serata poi nel Vout del Coro con i tortie de patate delle Donne Rurali di Revò. Grande l'emozione alla Santa Messa della Sagra, dove Coro Parrocchiale, Coro Maddalene, Coro Nugoro Amada e Banda di Revò hanno eseguito le musiche della cerimonia. Che emozione festeggiare con i coscritti e sentire la devozione alla Madonna del Carmelo da parte della folla! Purtroppo gli stretti tempi per il viaggio di ritorno hanno impedito i nostri amici di partecipare alla processione per le vie del paese, cuore della Sagra. Non abbiamo però dimenticato il calore amichevole dei nostri colleghi, che molto contenti ci hanno salutato con le lacrime agli occhi e assieme ci siamo scambiati la promessa di un prossimo incontro. Non importa dove esso sarà, importante sarà la gioia del ritrovo assieme.



■ Coro pensionati Terza Sponda

Il canto è un linguaggio universale che unisce, che fa vivere, che favorisce l'amore di più persone. Esso sorregge grandi nutrimenti dell'uomo: amore, casa, giovinezza, paese, patria. Sentire cantare dà sempre un senso di sicurezza, di solidarietà, di fratellanza. Il canto affratella, melodie e testi si fondono all'unisono in un momento di grande socialità, spiritualità e spirito di gruppo. Questi valori hanno spinto i coristi del coro pensionati della Terza Sponda, ad unirsi per ritrovare nel canto la gioia di essere, di vivere e di portare un momento di sana allegria a tutta la popolazione. Durante l'anno 2016 il coro ha partecipato a tante manifestazioni indette dai comuni e dalle varie associazioni di valle. Tutti hanno apprezzato l'entusiasmo e la volontà di riscoprire un patrimonio musicale che ricorda la cultura popolare, la serena genuinità di una vita più semplice e vera. Il coro è composto da 25 elementi, in maggioranza donne. Il capocoro Sergio Flaim ha saputo amalgamare e dirigere con tanta maestria e professionalità queste diverse voci. Un ringraziamento a lui, al fisarmonista Eugenio Corrà e a tutti per quello che ci hanno dato e donato, con la speranza che questa esperienza di vita e di canto, continui nel tempo!



©Photo Luigi Sandri

■ Coscritti 1997

17 luglio 2016, data che certo non dimenticheremo facilmente. Tutti riuniti sotto quell'arco che noi stessi siamo riusciti a mettere in piedi e che, ancora increduli per quello che eravamo riusciti a fare, guardavamo alla Madonna del Carmelo grati per averci accompagnati in questo cammino. Cosa ci rimane oggi di quel giorno? Un fiore un po' sgualcito, un braccialetto appeso in camera, un vestito nell'armadio e un cappello, ma anche tante emozioni e ricordi che difficilmente sfumeranno. Ma partiamo con ordine...

Fin da bambini abbiamo tanto atteso l'anno appena trascorso, fin da quando ci incontravamo per le nostre "feste dei coscritti", due all'anno erano quasi d'obbligo ormai. L'estate 2015, al passaggio del testimone della classe 1996, siamo partiti per la nostra pre-coscrizione, un piccolo assaggio soltanto di quello che poteva essere l'anno che ci aspettava. Il "duro lavoro" infatti è iniziato soltanto alla fine di ottobre, quando, tutte le sere, ci incontravamo nella "sala dei coscritti", la nostra seconda casa, per preparare i nostri sciartabiei e per passare un po' di tempo assieme. Sera dopo sera questi prendevano forma, fino a quando gli ultimi due giorni dell'anno con molta allegria abbiamo

attraversato le vie del paese per appenderli alle nostre case e, la sera di San Silvestro, sotto gli occhi di tutti, siamo scesi in piazza con i cappelli, i fazzoletti e le magliette cantando la "Canzone dei coscritti".

Questo ha segnato l'inizio di un anno per tutti noi speciale, l'inizio del nostro anno da coscritti.

Con il passare dei mesi sentivamo avvicinarsi sempre di più quella giornata che tutto il paese, e non solo, stava attendendo. Perciò, dopo una piccola pausa, ci siamo rimessi al lavoro, intervallato però dalle domeniche dove ci incontravamo a casa delle coscritte per le tradizionali merende. Il tempo correva veloce e, bandierina dopo bandierina, metro dopo metro, siamo riusciti a raggiungere i 4 km che avrebbero fatto da cornice al paese nelle vie dove, in processione, noi coscritti avremmo portato la Madonna seguiti da tutti i paesani e da quanti questa festa richiama al proprio paese d'origine. Nel frattempo, abbiamo pregato la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo nel rosario di maggio.

Il passo successivo è stata la costruzione del nostro arco: ideato e progettato da noi stessi, non solo segno di lavoro e fatica, ma anche di unità e collaborazione. E così, forse troppo presto, arrivò il 14 luglio: i nostri

coscritti americani erano arrivati, i fiori erano già sugli altari, le spille e i braccialetti, come pure il cappello da coscritto onorario per Padre Placido erano pronti, gli alberelli con le catenelle anche, soltanto il discorso e l'arco avevano bisogno ancora di qualche ora di lavoro. Insomma, tutto era quasi pronto quando abbiamo portato la statua della Madonna del Carmelo dalla Chiesa di Santa Maria a quella di Santo Stefano. Per la prima volta sentivamo veramente sulle nostre spalle il peso di quella responsabilità, quel passo necessario per diventare a tutti gli effetti adulti nella nostra comunità. I giorni seguenti abbiamo continuato a pregare la Madonna e il sabato pomeriggio, giunti ormai alle porte della grande festa, con l'aiuto dei nostri genitori, abbiamo appeso le bandierine per le vie del paese.

"La messa dei coscritti andatela ad ascoltare" dice la canzone, e fu proprio così che quel 17 luglio in molti si riunirono attorno a noi. Quel pomeriggio abbiamo riportato la Madonna del Carmelo nella Chiesa di Santa Maria passando per le vie del paese, l'abbiamo pregata e ringraziata per questo intenso anno. Infine abbiamo festeggiato sotto il nostro arco insieme ai nostri familiari, ai nostri amici e a tutta la comunità.

Cosa sia in fondo questa coscrizione si può provare a spiegare e descrivere a parole a gente che non l'ha vissuta, ma non verrà mai capita fino in fondo. Essa è

un'esperienza di vita intensa che lega ed unisce persone della stessa età, dello stesso paese, ma con passioni, interessi e mentalità differenti, mettendole continuamente alla prova in uno scenario di collaborazione e sacrificio che necessita dell'impegno di ogni persona per essere superata. Così come abbiamo superato la misteriosa scomparsa delle nostre care motoseghe e i vari incidenti di percorso, ci siamo armati di affetto e voglia di conoscere i nostri coscritti venuti da lontano, stabilendo da subito con loro un legame indissolubile.

Desideriamo ringraziare tutta la popolazione di Revò che ci ha sostenuti in questo anno di crescita, a partire dalla sindaco Yvette Maccani e dall'amministrazione comunale per averci messo a disposizione il luogo in cui incontrarci, a Padre Placido per averci sempre accolto a braccia aperte incoraggiandoci con le sue parole, a tutti i giovani che ci hanno aiutato quando più ne avevamo bisogno, alla Pro Loco, e infine al Corpo Bandistico Terza Sponda, ai pompieri e al Coro Parrocchiale per averci accompagnati durante la processione. Non ultimi per importanza, vogliamo dire un grande grazie alle nostre famiglie, ai nostri genitori, che ci hanno sempre sostenuti e che hanno tramandato in noi l'amore per questa tradizione.

Infine a tutti voi revodani i nostri più sentiti auguri di Buon Natale e di Buon Anno Nuovo!

LETIZIA PATEROSTER SUL TETTO DEL MONDO

Letizia Paternoster, classe 1999, cresciuta nel Team femminile Trentino e ora militante nella Sc Vecchia Fontana, è una delle promesse più interessanti del ciclismo in rosa italiano, capace in una sola settimana di guadagnarsi tre medaglie d'oro in altrettante gare ai campionati europei Junior di ciclismo su pista di Montichiari e di segnare nella stessa giornata un doppio record del mondo. La nostra Letizia è infatti salita sul gradino più alto del podio prima per l'inseguimento a squadre, poi per la scratch (la sua specialità), e infine per la corsa a punti! Nella settimana precedente la Sagra del Carmine infatti Letizia ha regalato agli italiani, ma alla sua famiglia e al suo paese natale *in primis*, una grandissima soddisfazione, una vittoria accolta qui con molto orgoglio. Speravamo di averla con noi nel giorno della festa ma i suoi ormai innumerevoli impegni di sportiva in carriera le hanno impedito di raggiungerci. La Paternoster infatti si stava già preparando, nel fisico e nello spirito, ad affrontare una nuova importante sfida, quella dei mondiali a Aigle, in Svizzera. E qui Letizia è riuscita a regalarci un'altra emozionante vittoria che tanto speravamo. I revodani, nei bar e a casa, incollati alla TV per seguire la sua formidabile prestazione hanno provato al termine della corsa un grande senso di orgoglio per la loro campionessa, ormai salita sul tetto del mondo. Tutti siamo fieri di lei tanto che il suo CT Edoardo Savoldi parla di "un'impresa senza precedenti"! Finalmente torna a casa, almeno per qualche giorno, e la Comunità di Revò approfitta per organizzare un'accoglienza a sorpresa al ritorno dalla Svizzera. Complici i genitori, già a tarda notte, la macchina che conduce la campionessa, sterza verso la piazza anziché dritta verso casa, e lì decine di compaesani sono pronti ad abbracciarla con in prima fila la nonna Emma! Ma il sabato successivo è opportuno celebrare la campionessa con una festa organizzata a puntino dal Comune di Revò: ci sono le persone più importanti a circondarla, tra cui il suo allenatore Savoldi e le compagne di squadra: Chiara Consonni, Elisa Balsamo e Martina Stefani. Vi è pure qualche altro campione noneso, come Gianni Moscon e Maurizio Fondriest, così come Mariano Piccoli e Rossella Calvo, e molte altre personalità in una Sala Colonne raramente così gremita ed entusiasta. A fare gli onori di casa l'assessore allo sport Lia Devigili. Ci hanno onorato della loro presenza anche Ampelio e Nicola Veleda, rispettivamente patron e presidente della S.C. Vecchia Fontana, e pure il senatore Franco Panizza e il Vicepresidente della Regione T.A.A. Lorenzo Ossanna. La serata, già emozionante di suo, è diventata addirittura commovente specie nel momento del ricordo della giovane ciclista e grande amica di Letizia scomparsa troppo presto e proprio un anno prima: Chiara Pierobon. In prima fila ci sono i suoi genitori emozionati e riconoscenti dell'affetto dimostrato da tutti i presenti. Letizia meritava questo momento di gloria tra i suoi paesani e amici e speriamo di poterne organizzare altri nella sua già prospera carriera sportiva: noi glielo auguriamo!



Chiara Pierobon

Pierino Pancheri ha condotto per noi un'intervista a tutta la sua famiglia:

Quali sono le vittorie che senti più importanti?

Letizia: forse la più sentita è la vittoria al EYOF 2015 a Tbilisi perché è stata la prima convocazione in nazionale ed ho potuto sfoggiare la maglia azzurra e portare il tricolore sulle strade della Georgia.

Poi la vittoria ai mondiali di Aigle in Svizzera nella corsa a punti perché ho indossato per la prima volta la maglia iridata.

Come fate a conciliare gli impegni di famiglia quotidiani con gli impegni ciclistici?

Letizia: ci vuole un'organizzazione al limite della perfezione!

Maria: per me è obbligatorio scegliere le priorità della famiglia e a volte fare le pulizie di casa in piena notte.

Paul: a volte siamo costretti a riempire i piccoli buchi di tempo con le cose meno importanti come la pulizia della macchina o addirittura il sonno.

Ti aspettavi la festa di abbraccio del paese al ritorno dalla Svizzera?

Letizia: io non sapevo nulla e all'arrivo in paese mio padre ha girato verso la piazza e non verso casa, ed io gli ho chiesto: "en' do vas po?". Quando poi hanno acceso le luci ho visto tutti i miei paesani che mi hanno salutata e fatto i complimenti. È stata un'emozione indescribile soprattutto quando papà Paul ha estratto dalla valigia la maglia conquistata e me l'ha fatta indossare, poi ho salutato nonna Emma orgogliosa ed emozionata forse più di me. Approfittato di questa intervista per ringraziare tutti quelli che hanno aspettato il mio arrivo fino a tarda notte e spero di poter ripetere questa esperienza insieme a tutti voi.



Cosa vi ha spinto a perseverare per 11 anni senza mai mollare?

Maria: all'inizio è stata la mia passione per la bici che ho trasmesso ad entrambi i bambini che hanno espresso la loro ferma volontà di pedalare fin dalla più tenera età. Poi ho voluto assecondare le loro volontà.

Paul: anch'io ho sempre avuto la passione per il ciclismo amatoriale ma all'inizio non credevo molto nell'agonismo soprattutto quello al femminile. Poi ho dovuto ricredermi visti i risultati portati da entrambi i ragazzi. Questa è stata la molla che mi ha spinto a continuare. Matteo: io ho corso per nove anni con buoni risultati, poi la mia costituzione fisica mi ha imposto di cambiare sport ed ora mi dedico al rugby.





Letizia: la mia passione è iniziata quando mio padre ha levato le rotelline alla mia prima bicicletta (marca Fondriest). Da quel momento con la società sportiva ho praticato tutte le specialità dedicate prima ai bambini e poi ai ragazzi/e. In seguito con l'impegno sono arrivati i risultati che mi hanno spinto a continuare sempre con maggior forza, poi gli ultimi due anni per me sono stati l'apoteosi anche se spero di continuare su questa strada ma senza levare energie agli impegni scolastici.

Maria, che cosa ti va di dire al termine di questa intervista?

Maria: vorrei raccomandare ai genitori di assecondare i sogni dei loro figli e non i propri egoismi e la paure che si possano fare male. Lo sport fatto bene è una scuola di vita per via delle regole che devi rispettare se vuoi raggiungere gli obiettivi prefissi. Infine desidero aggiungere una frase che mi ha colpito, anche se non so di chi sia: "Ognuno è un genio ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà la vita a credersi stupido".



**RICORDO
DI ALTRI CAMPIONI**



L'accoglienza
di Gino Bartali (1959)
e di Francesco Moser (1977)
a Revò

■ A.S.D. Ozolo Maddalene in Prima Categoria

di Martina Inama

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Ozolo Maddalene, nata nel 2012 dalla fusione delle società Monte Ozolo e Le Maddalene, svolge l'attività calcistica sui territori della Terza Sponda e del Mezzalone. Il Presidente è Franco Zadra, il cassiere Enzo Flor e la segretaria Martina Inama.

La società gestisce direttamente una squadra di calcio maschile che milita nel campionato di prima categoria e una di calcio femminile che milita in serie C. Tutte le squadre del settore giovanile sono gestite invece in collaborazione con l'Anaune Valle di Non. La squadra maschile gioca e si allena nel centro sportivo di Cloz. Dopo la straordinaria stagione dell'anno scorso, conclusasi con la vittoria del campionato, è stato confermato il mister Donato Bernhardt. Lo staff, oltre che dall'esperto e capace mister Bernhardt, è composto dal direttore sportivo Michele Urmacher coadiuvato da Matteo Baggia, mentre come secondo allenatore e responsabile portieri è confermato Charlie Silvestri.

Anche la rosa dei giocatori è stata confermata in blocco, ma purtroppo qualche giocatore ha dovuto lasciarci. Salutiamo infatti capitan Nicola Agosti e Damiano Floretta che smettono di giocare per problemi familiari/lavorativi e Luca Rizzi che in questa stagione giocherà in Promozione con la Bassa Anaunia. Fortunatamente sono arrivati altri ragazzi a completare l'organico e sono: Marcos Dalla Torre, Tommaso Floretta, Paolo Iori e Simone De Marco.

Il gruppo è sempre variegato, con ragazzi provenienti dalla Terza Sponda, dal Mezzalone, da Cles e dalla Val di Sole. Il campionato di quest'anno è molto difficile con tante squadre della Vallagarina molto attrezzate, ma la nostra squadra è all'altezza del girone e si punta a una salvezza tranquilla.

La squadra femminile invece partecipa ormai da anni al campionale regionale di serie C e raggruppa una ventina di ragazze provenienti in gran parte dalla Val di Non. La squadra è l'unica presente sul territorio delle Valli del Noce ed è allenata da mister Fruncillo in collaborazione con Roberto Rizzi. I dirigenti responsabili della squadra sono Tito Demichei e Laura Morandell.



■ Ozolrun

di Filippo Ziller

Il piede è una complessa macchina che spinge all'insù; esso trova massima realizzazione nel gesto atletico che innalza l'uomo spiritualmente e che lo alleggerisce dal fardello della vita quotidiana. Ce lo insegnava la Genesi attraverso la figura di Mosè, primo alpinista della storia, che allenato, rapido e leggero si imbatte sul monte Sinai con la più potente manifestazione della divinità che suggerirà le lettere dell'alfabeto che lui stesso riporterà al popolo ebraico accampato alle pendici del Sinai. La montagna è per antonomasia luogo epifanico del divino, essa rappresenta l'unico luogo in cui l'uomo abbia visto Dio. Per questo il correre in montagna è questione di verità e di compromesso, si raggiunge la cima con le proprie forze, mente e corpo procedono all'unisono ascoltandosi a vicenda, fiato e battito cardiaco si sovrapppongono in un'unica cacofonia. Questo stimolo naturale a spingere il proprio corpo verso l'alto richiede fatica e pratica continua ma dona, quasi per giustizia, una *forma mentis* che si basa sul sacrificio e sulla disciplina. Oggigiorno si sta riscoprendo il piacere di camminare in mezzo alla natura, come erano soliti gli antichi peripatetici, o addirittura scalare montagne e cavalcare altezze come ci tramanda il messaggio dell'Antico Testamento.

È con lo spirito che ci viene suggerito sopra che domenica 13 novembre ha avuto luogo nel nostro paese la prima edizione di una *vertical*, ovvero la disciplina appartenente al mondo dello *skyrunning* che prevede di compiere un dislivello di 1000 metri in pochi chilometri percorrendo perlopiù percorsi di montagna su sentieri sconnessi e impervi. Questo evento è stato pensato e fortemente voluto dalla Pro loco di Revò e dal presidente Romedio Arnoldo che hanno creduto nella realizzazione di questa gara, capace di collegare idealmente il punto più basso del nostro territorio al punto più alto mostrando le bellezze dell'ambiente circostante.

Quello della "Ozolrun" è stato un percorso atipico per una gara di corsa in montagna, nella misura in cui imponeva al corridore di correre i primi 3 km su strada asfaltata e i restanti 3 sul terreno di montagna. Il percorso, che ha visto sul nastro di partenza 45 concorrenti, prevedeva la partenza dalla località *Ciampalesi* situata ad un'altitudine di circa 500 metri s. l. m., passando dal *Plan dei Masi* proseguiva lungo la strada delle *Ciampagne*, continuava in paese fino ad arrivare alle *Sablonare*. Qui i concorrenti affrontavano il ripido

sentiero della *Dorcola* per poi proseguire sempre su sentiero la scalata del monte Ozol e così raggiungere il traguardo sul *Dos Ciaslir* a circa 1500 s.l.m. Un percorso impegnativo, dato il dislivello di 1000 metri spalmato su una lunghezza di 6 chilometri, ma anche ben controllato grazie all'indispensabile contributo dei Vigili del Fuoco posizionati nei crocicchi principali. La montagna è democratica, accentua le diversità tecniche e fisiche degli esseri umani ma al tempo accetta ed ospita tutti. All'arrivo i corridori hanno avuto modo di rifocillarsi e cambiarsi grazie al meraviglioso ristoro preparato con cura dai membri della Pro Loco. Qui, sotto il gazebo, è stato preparato un vero simposio fatto di tè caldo, strudel, frutta secca, cioccolata e tante parole scambiate. È anche grazie a questi gesti che vale la pena vivere la montagna ed imparare il rispetto che essa ci richiede. L'umanizzazione passa attraverso la natura. Da una cima si deve sempre scendere, lassù la terra non ha altro da aggiungere, siamo solo esseri di passaggio che devono dare le dimissioni dall'altezza raggiunta. Cosicché, ritornati in paese gli atleti sono stati invitati a mangiare pranzo e ad alleggerire la fatica a Casa Campia, grazie al cibo delizioso preparato anche in questa occasione dalle nostre Donne Rurali e dal servizio prestato da alcune giovani del paese.

Attraverso queste occasioni si percepisce la sensazione di vivere in un paese che si nutre di queste manifestazioni e giornate di condivisione; un paese che dimostra coesione, capace di organizzare eventi di diversa natura dimostrando sinergia e facendosi testimone di un tessuto sociale forte e ricco di stimoli.



■ Nell'Anno Santo della Misericordia tanti segni di misericordia

di Padre Placido Pircali

Carissimi amici,
se ci ritroviamo di nuovo su queste pagine è perché è trascorso un altro anno, trascorso o forse è meglio dire, è volato! È stato un anno speciale, un anno santo dedicato alla Divina Misericordia. Tanti sono stati i doni e le celebrazioni di questo giubileo. Per la chiesa di Trento la più significativa è stata certamente la consacrazione del nuovo Arcivescovo Mons. Lauro Tisi, successore di Mons. Luigi Bressan, nella solenne celebrazione in Duomo di domenica 3 aprile, festa della Divina Misericordia. Poche settimane dopo, il 7 maggio, il neo Arcivescovo inaugurava ufficialmente, fregiandola dello stesso titolo "Divina Misericordia", la nostra Unità Pastorale, composta dai paesi di Brez, Cloz, Revò e Cagnò. In questo modo abbiamo voluto onorare nel nome, e, speriamo, anche nei fatti, questa "fonte di gioia, di serenità e di pace, condizione della nostra salvezza" (Misericordiae Vultus n. 2) Anche quest'anno il Signore ci ha benedetti con tanti

appuntamenti di grazia attraverso l'arrivo e la crescita dei nostri bimbi, la vita nelle famiglie, la vicinanza ai nostri anziani, le celebrazioni dei sacramenti in molteplici forme e occasioni, i momenti di preghiera e di vita comunitaria, l'aiuto ai poveri e ai missionari, le tante iniziative di gruppi e associazioni. Tra i tanti ricordo anzitutto l'opera dei sacerdoti collaboratori e di quelli che ci hanno aiutato occasionalmente, l'impegno di sacrestani e sacrestane, dei cori parrocchiali, dei lettori e dei ministri straordinari, delle persone che curano il decoro delle nostre chiese, delle mamme che curano gli oratori, i membri dei consigli pastorali ed economici, i gruppi missionari, dell'OFS, dell'Azione Cattolica, i giovani che hanno animato i campeggi e altri momenti formativi e di svago. Ognuno può portare qualche momento particolare nel cuore; in molti ricorderemo le ore liete trascorse nei campeggi estivi alla malga di Brez e in Val Dao-ne e il lungo pellegrinaggio dal Monte della Verna a



Roma per andare da Francesco (di Assisi) a Francesco (papa).

Volgere lo sguardo al passato ha senso solo se ci conferma nell'impegno per il presente e nel creare appuntamenti alla speranza nel futuro. Sono già in cantiere il progetto Nepal con la costruzione di alcune stanze per gli orfani del sisma che ha sconvolto Katmandu e il resto del paese lo scorso anno. Con la nuova raccolta di fondi, attraverso il dono delle mele uso industria, speriamo di aiutare le popolazioni del centro Italia attraverso iniziative ancora da valutare insieme. Sono sostanziosi anche gli aiuti raccolti per i lebbrosi di p. Giorgio Abram e le offerte inviate al centro missionario per tutti i missionari trentini.

Ma la più grande opera di misericordia è e resta la edificazione di comunità serene e solidali, attraverso l'impegno quotidiano di ognuno. In questo i fedeli

cristiani devono sentirsi particolarmente impegnati, missionari in una terra che rischia di perdere il legame vitale con le radici cristiane che da secoli affondano nella nostra Valle. E quando si separa la pianta dalle sue radici, negando valore alla carità e alla solidarietà, alla preghiera e alla formazione umana e spirituale, alla celebrazione dei sacramenti (penso in particolare alle Messe domenicali!), la pianta non solo non dà frutti ma non può neppure vivere. Per questo abbiamo bisogno di rinnovare insieme la nostra fiducia nella Divina Misericordia, certi che sarà ancora sorgente e garanzia di bene per il nuovo anno verso il quale ci incamminiamo insieme.

A tutti e a ciascuno un caro augurio e una sincera benedizione.

Il vostro parroco F. P.

■ Appuntamenti del Coro Parrocchiale, tra ordinario e straordinario

di Daniele Fellin

Il Coro Parrocchiale di Revò, come succede ormai da secoli, ha proseguito, anche nell'anno 2016, la propria incessante attività animando con proverbiale costanza e dedizione i momenti di festa e di dolore della comunità.

Se la vita del coro è da record, non lo è da meno la presenza alla sua guida del capocoro cav. Sergio Flaim che, dirigendo il coro da ben 68 anni con altrettanta costanza, dedizione e passione, sta battendo tutti i record di "permanenza sul trono" apprestandosi a superare addirittura quella del famoso e tanto citato in questo periodo, l'imperatore Cecco Beppe (68 anni appunto). Oltre ad animare le celebrazioni, il coro ha svolto anche altre attività come, per esempio, l'accompagnare la tradizionale rassegna della stella alla vigilia dell'Epifania: quest'anno la serata si è svolta in un modo innovativo ma altrettanto soddisfacente. I presepi da visitare e presso i quali intonare una canzone - allestiti con cura dai Revodani, sempre attenti e sensibili a tenere in vita le belle tradizioni - quest'anno fortunatamente sono stati davvero tanti e quindi il coro non sarebbe riuscito a dedicare a tutti il meritato tempo. Sono stati invitati quindi il coro di Pavillo e Nanno, il coro di Smarano, il coro di Don, Amblar e Sarnonico a ciascuno dei quali è stato assegnato un certo numero di presepi da "visitare". Ricordiamo che sono invitate a seguire la stella e i Re Magi tutte le persone che lo desiderano, senza limiti di provenienza e di età e

ben venga se qualcuno indossa costumi a tema. Concluso il "giro dei presepi" tutti i cori sono stati invitati nella sala delle colonne del municipio ad un gustoso ed abbondante rinfresco preparato dall'immancabile Pro Loco e dalle Donne Rurali.

Per il nostro coro i momenti di unità e di condivisione sono sempre stati importanti (pensiamo ad esempio alle collaborazioni con il coro giovanile e con la banda). Ho citato prima gli importanti traguardi toccati dal coro e dal maestro, ma quest'anno anche alcuni nostri coristi hanno raggiunto un importante traguardo: i cinquant'anni di impegno nel coro.

Domenica 21 febbraio abbiamo festeggiato Augusto Flor, Eugenio Flaim, Nicolò Flaim e Giambattista Gentilini che da cinquant'anni ininterrottamente e con tanto impegno cantano nel nostro coro. Durante la S. Messa a questi coristi è stata donata una targa ricordo e la festa è proseguita con il pranzo presso il ristorante "Anselmi" a Salobbio al quale hanno partecipato anche il Parroco Padre Placido, il sindaco Yvette, Don Mario e i familiari dei festeggiati. Ringraziamo questi cantori per l'impegno profuso nel coro e ci auguriamo che possano proseguire ancora a lungo insieme a noi.

Domenica 22 maggio il coro ha organizzato anche una trasferta a Villa D'Adige (frazione di Badia Polesine in provincia di Rovigo) grazie all'invito della farmacista dott.ssa Barbara Vettorello, ivi residente, che, assieme ai parrocchiani, ci ha accolto con tanto calore ed

entusiasmo. Ringraziamo di cuore la simpaticissima Barbara per l'invito e per la bella giornata trascorsa insieme. Di solito la rassegna della stella, come dicevo prima, si svolge i primi di gennaio... Quest'anno, invece, abbiamo dovuto cantare i tradizionali canti natalizi e indossare i pesanti vestiti invernali anche nel mese di agosto! Sabato 6 agosto, infatti, abbiamo cantato in occasione del tradizionale falò di Don, un appuntamento caratteristico al quale partecipano sempre migliaia di persone. Nel corso dell'anno il coro ha ultimato anche la registrazione di un cd con canti liturgici in latino, gran parte dei quali non vengono più eseguiti durante le celebrazioni e rischiavano di essere dimenticati; un paio di questi brani, dei quali non esistevano spartiti, non venivano cantati da almeno settant'anni e vivevano soltanto nella memoria del nostro maestro Sergio che ha sostenuto con grande convinzione questo progetto. Nel corso del 2017 organizzeremo un concerto-presentazione di questo lavoro.

Anche quest'anno, a Revò, presso casa Campia, la nostra compaesana Tamara Paternoster, presidente della federazione dei cori dell'Alto Adige, ha organizzato un seminario formativo di due giorni dal titolo "Dentro e fuori il coro", con concerti e lezioni tenute da insegnanti di fama nazionale; in occasione di questo evento la S. Messa di domenica 30 ottobre è stata animata da due cori: il Coro Parrocchiale di Revò e il coro S. Nicolò di Egna diretto dalla soprano Lorenza Maccagnan. È stata un'esperienza positiva che ci ha permesso di conoscere nuove persone con la stessa nostra passione e di cantare insieme aiutando i fedeli nella preghiera. Ringraziamo Tamara che ormai da tre anni ci offre questa opportunità!

Giungiamo a domenica 20 novembre, giornata nella quale abbiamo festeggiato la patrona S. Cecilia: come da tradizione la S. Messa è stata animata dal nostro coro e dalla nostra banda che hanno reso molto solenne ed emozionante la celebrazione. Dopo la S. Messa noi coristi siamo stati invitati per un rinfresco assieme alla banda nella nuova e bellissima sede di quest'ulti-

ma, situato al terzo piano della Casa delle Associazioni. Ringraziamo la banda per l'invito, in particolare il direttore Mauro Flaim e il presidente Bruno Iori. Eccoci giunti al momento dei ringraziamenti, sperando di non dimenticare nessuno.

Ringraziamo il nostro direttore Sergio, il nostro organista Alessio Devigili, che si alterna con Sergio alla tastiera dell'organo, e ringraziamo il Parroco Padre Placido che non perde occasione per sostenerci, infondendo in tutti entusiasmo e soddisfazione. Ringraziamo inoltre tutti i coristi auspicando che partecipino sempre con impegno alle attività del coro e tutti i nostri sostenitori e benefattori.

Il coro svolge un servizio prezioso per la comunità e, per poter proseguire, ha sempre bisogno di "nuove leve" che lo aiutino in questo nobile compito; le "porte" del coro sono sempre aperte a persone di tutte le età, dai bambini agli anziani, che vogliono aiutare a proseguire questo importante impegno. Sarebbe bello che, come accadeva fino a pochi anni fa, potessero tornare a far parte di questa realtà anche bambini e ragazzi, che porterebbero sicuramente una ventata di positività e avrebbero tante soddisfazioni. In particolare i bambini hanno una velocità di apprendimento sorprendente ed è importante che imparino a cantare fin da piccoli. Il cantare nel coro non è un impegno gravoso, ed è apprezzata la disponibilità di ognuno rispettando il tempo e le esigenze di tutti.

In prossimità delle Feste Natalizie il coro parrocchiale augura a tutta la comunità di trascorrere un sereno e Santo Natale.



■ Sommate tre minibus, ventisei giovani arditi e un parroco di mezza età: avrete “Da Francesco a Francesco”!

a cura dei pellegrini partecipanti

LA Verna - PIEVE SANTO STEFANO

Pellegrini del terzo millennio, prima che sorga l'alba del 18 agosto, saliamo su tre sgangherati piccoli pullman e puntiamo dritti al centro Italia. Nel mezzo del cammin di nostra via, ci ritrovammo... ad Affi... Affi??? Nel mezzo del cammin di nostra via, approdiamo al monte de La Verna, alla punta orientale della Toscana. Fu su questo monte che nell'anno 1224 san Francesco ebbe la visione come di un serafino splendente confitto in croce: fu la conferma di quanto a fondo Francesco si fosse conformato a Cristo, tanto a fondo da riceverne i segni, le sue stesse stigmate. Per iniziare il pellegrinaggio, noi riceviamo invece il tau, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, simbolo dei salvati: esso, poggiato per tutto il cammino sui nostri cuori, sarà segno distintivo e di unità. Riprendiamo il cammino. Passo dopo passo, dopo passo, dopo passo, dopo passo, dopo passo,... ci ricongiungiamo con i pulmini e inizia l'Apocalisse. Chilometro dopo chilometro, frasca dopo frasca, ciottolo dopo ciottolo, preghiera dopo preghiera,

ormai siamo rassegnati alla morte... per fame! Il buio ha ormai avvolto la Terra, e poca speranza ci rimane di trovare il luogo in cui è previsto che possiamo passare la notte. Quando... una luce... sì, un piccolo ostello: la provvidenza esiste! Ma anche Barbara, la direttrice della struttura!

ASSISI - SPELLO

E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Oggi siamo ad Assisi, patria di san Francesco e santa Chiara. Camminiamo per le vie del borgo guidati da un cicerone d'eccezione: niente meno che frate Francesco! Con lui e con padre Placido, ripercorriamo la vita dei due santi assisiensi sui luoghi in cui loro stessi hanno camminato o che sulla loro parola hanno preso vita: san Rufino, San Damiano, la Porziuncola, le basiliche Minore e Maggiore di san Francesco, la chiesa di santa Chiara. Al calare del sole, decidiamo di abbracciare la vita monastica [pausa] di clausura... per una notte! Ci spostiamo infatti a Spello, dove siamo ospiti delle suo-



re agostiniane di clausura del monastero Santa Maria Maddalena. Abbiamo una certezza: sarà una notte di silenzio. Non tanto perché le suore facciamo poco rumore, ma perché sono rimaste soltanto in cinque.

SPELLO - SPOLETO

E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Iniziamo la giornata prendendo energia dalla messa con le allegre suore di clausura: grazie alla loro benedizione, il cammino odierno sarà sicuramente una fresca passeggiata! Gocce di sudore scendono a fiotti dai nostri corpi madidi, a formare impetuosi torrenti, che però subito si prosciugano sotto il sole, nella campagna spoletina, nel meriggio infuocato. La fatica non spegne però l'ardore del donare: giunti a Spello ci dividiamo in due gruppi: l'uno sale a Cascia e per la stanchezza s'accascia (oh, che dolore alla coscia!), ma una suora eremita non ci lascia nell'angoscia, ma nel vespro di grazia ci fascia; l'altro gruppo mette alla prova le proprie doti culinarie, tentando (senza successo) di non avvelenare quanti, poveri e affamati, si recano alla locale "Mensa della misericordia" della Caritas diocesana. Alla Caritas di Spello lasciamo anche gli abiti che, ancor prima di partire, abbiamo deciso di donare, sapendo così di ottemperare a una delle opere di misericordia: qualcosa di nostro verrà gratuitamente dato a un fratello che forse non conosceremo mai direttamente, ma che sapremo penserà a noi, così come noi pensiamo a lui.

SPOLETO - POGGIO BUSTONE

E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dopo esserci consuetamente persi, salvati dalla sfacciaggine di un intraprendente pellegrino veniamo scortati alla Comunità Giovanni XXIII di Eggi, dove Anna e Daniele hanno scelto di essere mamma e papà di tante persone che, chi per un caso, chi per un altro, erano rimasti orfani di una strada. A loro essi, con la loro casa e i loro campi, che tutti insieme coltivano, donano una speranza di futuro e una famiglia. Celebriamo con loro una domenicale Messa "apostolica"; riceviamo da loro in dono tanti prodotti

della terra (ci faremo una gustosa caponata) e riprendiamo il cammino; meta: Poggio Bustone. Anche Poggio Bustone fu visitata da san Francesco nel suo pellegrinare, e qui, come spesso, dormì sulla nuda roccia. Le condizioni dell'alloggio per pellegrini dell'eremo che ora vi sorge non sono molto cambiate dai tempi del santo. Ma per fede (e per stanchezza) ci si adatta a lavarsi e a dormire anche in queste laconicissime condizioni.

GRECCIO - ROMA

E fu sera e fu mattina: quinto giorno. È ormai il 22 agosto: ergo, il Natale è alle porte! Al gruppo "Da Francesco a Francesco" è data la possi-



bilità di viverlo in un luogo che sempre dovrebbe tornare alla mente ogni volta che, approssimandosi il 25 dicembre, si ricrea la scena evangelica (o almeno tradizionale) della Natività. Questo luogo è Greccio. Qui san Francesco, la notte di Natale del 1223, rievocò l'evento dell'Incarnazione con quel che pare essere stato

il primo presepe della storia. Un'idea che venne subito benedetta dall'alto, se è vero che quando Francesco, in splendenti vesti diaconali, prese tra le braccia il finito bambinello, questo prese vita. Passato il Natale, il cammino deve però continuare, e deve alfine giungere alla meta definitiva: Roma. Il nostro primo approccio con Roma (oltre alla soddisfazione di poter viaggiare con piccoli pullman certamente esterni alle norme di sicurezza europee tra monumenti carichi di storia e fascino) è all'insegna dell'allegria: si va al carcere "Regina Coeli"! In verità, ci accontentiamo di dialogare con il cappellano del carcere, che ce ne apre idealmente le porte, perché possiamo entrare meglio in contatto con una realtà che si tenderebbe a emarginare, ma che può essere concreto luogo di misericordia. Per la notte, veniamo ospitati ancora da figli di san Francesco, che per loro bontà francescana (e per le conoscenze di padre Placido) ci promuovono dalla prevista palestra adattata a dormitorio a stanze dal ben più alto livello di comodità.

ROMA

E fu sera e fu mattina: sesto giorno. L'allegria compagnia parte alla scoperta della città eterna: Roma. La mattinata passa freneticamente, tra una porta santa e l'altra, visitando le chiese più importanti della fede cattolica: S. Paolo fuori le mura, costruita sul luogo del martirio dell'apostolo delle genti; S. Maria maggiore, dove si venera Maria madre della chiesa e qui in particolare del popolo romano; S. Giovanni il Laterano, madre di tutte le chiese e sede della cattedra papale. La nostra conoscenza viene arricchita dalle intriganti spiegazioni del dott. Rigatti, sia in campo architettonico, che in quello artistico. Prima di una doverosa abbuffata, meditiamo silenziosamente percorrendo la scala santa, inginocchiati sul legno che contiene la sabbia della terra santa. Nel primo pomeriggio ci incamminiamo sulla via che i papi, appena eletti, percorrevano nei tempi antichi per dare la prima benedizione al popolo romano. Dopo un salto nella Roma classica, tra archi trionfali, Colosseo, colonna Traiana, fori romani, Pantheon, Piazza Navona, giungiamo al termine del nostro lungo



pellegrinaggio imboccando Via della Conciliazione. Stremati dal lungo cammino troviamo le forze per visitare l'ultima grande basilica, la più importante: S. Pietro. Qualcuno di noi coglie l'occasione per confessarsi, mentre altri vengono purtroppo respinti a causa della tarda ora della nostra visita. La sera ritorniamo all'istituto francescano, il Seraphicum, per passare l'ultima tremante notte romana; nella speranza che Roma non faccia la stupida, 'sta sera.

ROMA

E fu sera e fu mattina: settimo giorno. Ci svegliamo di buon mattino e scopriamo che durante la notte un terremoto di magnitudo 5.9 si è irradiato da Amatrice causando devastanti distruzioni e innumerevoli vittime. Anche questi luoghi e le situazioni dei loro abitanti porteremo nei nostri cuori all'udienza di Papa Francesco. È questo infatti l'appuntamento odierno. Già molto presto piazza San Pietro è gremita di fedeli. E sotto il cocente sole mattutino romano anche noi stanchi eppure febbrili attendiamo l'arrivo di Sua Santità. L'apparizione della sua figura candida e canuta insieme è prorompente: la folla si assiepa alle transenne pur di avvicinarsi il più possibile alla vettura bianca che attraversa in tutti i sensi la piazza. Poi il papa si pone alla sua sede. Gli occhi di tutti sono puntati su di lui. Dopo il saluto liturgico confida... (video papa). Preghiamo con il papa il Santo Rosario per il centro Italia così tremendamente colpito. Con la sua benedizione apostolica finale, abbiamo la forza giusta per riprendere il cammino. Questa volta quello di ritorno a casa. Alle nostre famiglie. Alle nostre comunità. Alla nostra Unità Pastorale. E, d'ora in poi, pellegrini sempre.

■ Bielorussia, la gioia di accogliere

a cura dei giovani partecipanti al progetto "Bielorussia: viaggiare col cuore"

Settembre 2015. Il primo del mese ci trovavamo a Ulukovie, piccolo villaggio della Bielorussia sud-orientale, non lontano dal capoluogo di provincia, Gomel. Era quello il nostro primo giorno in Bielorussia, ma il nostro viaggio ideale per raggiungere la meta era cominciato mesi prima. Eravamo infatti artefici e protagonisti del progetto "#bielorussia: viaggiare col cuore". Questo da tempo ci vedeva impegnati con Piano Giovani CAREZ, Unità Pastorale "Divina Misericordia" e Associazione Pace&Giustizia nel tentare di conoscere più a fondo la realtà d'origine dei bambini bielorussi che ogni anno passano un mese, in estate, nelle nostre famiglie. Quel giorno eravamo a Ulukovie per un motivo: si trova qui un istituto dove vengono ospitati e cresciuti bambini rimasti orfani, abbandonati dalle famiglie o sottratti a genitori incapaci di accudirli perché alcolizzati. La gran parte di essi soffre di varia disabilità psichica. Al nostro arrivo ci fanno accomodare nel piccolo teatro del centro. Uno spettacolo, interamente scritto e interpretato dai bambini assieme alle loro educatrici, ci descrive, nella danza e nel canto, il loro vivere, tra il dolore dell'abbandono e la gioia dell'aver trovato una, pur diversa, famiglia. Non sarebbe stata quella l'ultima volta che li avremmo visti. Maggio 2016. Al nove del mese un pullman, partito due giorni prima dalla Bielorussia, approda ad Arsio. Qui, in quello che fu il convento dei frati, per tre settimane alloggeranno 30 bambini con i loro 8 accompagnatori. Sono 30 tra quei bambini che ci accolsero con tanto calore all'orfanotrofio di Ulukovie. Già da tempo passavamo ore all'ex convento di Arsio, al fine di renderlo quantomeno abitabile. Dopo profondissime pulizie, allestimento di camere e letti, adattamenti della cucina e della sala da pranzo, rifornimento di viveri e materiale di svago, l'alloggio può darsi pronto.

Ma il miglior alloggio è l'accoglienza. È per questo che il programma delle tre settimane è fatto di attività. E saremo noi, assieme all'associazione, ad accompagnarli in esse. Con degli autisti che non superano mai i 20 chilometri orari, nemmeno in autostrada, è facile riempire una giornata, anche se la meta dell'uscita si trova dietro



l'angolo. Passiamo con loro giornate in piscina (anche senza la giusta mutandina: costume da bagno, questo sconosciuto); visitiamo luoghi che meravigliano noi, che li conosciamo, e ammaliano loro, che li vedono per la prima volta: il lago di Tovel, le distese verdeggianti della valle, i borghi attorno al lago di Santa Giustina, l'antica città di Trento. Con essi giochiamo nei pomeriggi al convento e condividiamo anche qualche pasto. Nella loro prima domenica trentina tutti insieme prepariamo anche un pranzo per tutte le famiglie di catechesi: la comunità può così conoscere una realtà diversa dalla nostra, che tante riflessioni suscita anche su di noi. Anche i bambini dei nostri paesi giocano con i bambini bielorussi. Guardandoli, comprendiamo quanto fosse ingiustificata la preoccupazione che avevamo prima che arrivassero.

Temevamo che non ci saremmo capiti, che la differenza di lingua ci avrebbe impedito di comunicare tra noi. E invece, nulla di tutto questo. La lingua del cuore si rivela universale. E il nostro progetto, si ricordi, consisteva proprio in questo: ci siamo impegnati a "viaggiare col cuore".



■ Radici e Combinazioni

di Alessandra Benacchio

Dal 2 luglio al 4 settembre la splendida dimora di Casa Campia a Revò è stata il luogo del contemporaneo nella lussureggianti Val di Non. Per due mesi le sale storiche, un tempo nobile residenza della famiglia Maffei, hanno ospitato due mostre, "RADICI" e "COMPOSIZIONI", promosse dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Revò. Negli spazi voltati delle cantine del palazzo il percorso si apriva con la mostra "COMPOSIZIONI", curata da Alessandro Rigatti. Quaranta scatti fotografici prodotti da dieci tra i migliori fotografi nonesi che il territorio può vantare – Damiano Clauer, Vinicio Clauer, Gianluca Ersamer, Paolo Crocetta, Luigi Sandri, Fausto Bassoli, Stefano Springhetti, Diego Marini, Mauro Mendini, Stefano Ziller, indagavano in modo originale e con ricchezza coloristica i quattro elementi naturali. Fotografie che restituivano passione e grande amore per il territorio di provenienza e quindi la volontà di valorizzarne le peculiarità e i suoi tesori. Bellezze che sempre più spesso la frenesia della vita dell'uomo moderno tende a non cogliere o a dare per scontate. Un percorso che andava assaporato con calma e che sollecitava lo spettatore, all'uscita della mostra, a mettersi in cammino alla riscoperta di quei luoghi incantati o a ripensare il proprio modo di occupare un frammento di mondo.

La mostra "RADICI", da me curata, si è concentrata invece sulla produzione di quattro artisti/collettivi trentini contemporanei: Roberta Segata, Gardumi&Degasperi, Federico Lanaro, Dogukan Belozoglu. Anche in questo caso il focus dell'indagine erano "le quattro radici di tutte le cose" teorizzate da Empedocle nel V secolo a.C., ovvero l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco, ma stavolta rilevate all'interno delle differenti poetiche e ricerche di ognuno. L'indagine infatti ha posto l'accento su quattro narrazioni autonome, ognuna delle quali accostata ad un elemento naturale. Le diverse opere erano caratterizzate non solo da approcci personali ma anche da eterogenei medium artistici: pittura, scultura, installazione, fotografia e video. In RADICI le forze della natura erano parte indiziale all'interno delle opere e stimolavano differenti riflessioni, a partire dall'ambiente in cui viviamo e del nostro ruolo (attivo o passivo) nell'occuparlo. Ad ogni artista era stato dedicato uno spazio di Casa Campia e una "radice", intesa come sottotraccia di analisi. Roberta Segata (acqua), attraverso la fotografia e il video ha compiuto un'operazione introspettiva e allo stesso tempo di ritorno alle origini. In mostra tre serie fotografiche e un video che palesavano l'importanza nella sua ricerca per l'u-

so performativo del corpo; mettendo in scena sé stessa, in situazioni e ambientazioni naturali ma inusuali, restituiva in mostra dei racconti che sollecitavano un rapporto di immedesimazione da parte dello spettatore. Gardumi&Degasperi (aria) hanno invece stimolato, con due lavori, una riflessione sul peso dell'intervento umano nelle tradizioni, sull'intangibilità dei nostri pensieri e delle nostre azioni quotidiane. Nell'installazione "MONOLITO" l'importanza scenica di un oggetto non meglio identificato concorreva a trasformarlo in qualcosa di sacro, divino, circondandolo di mistero e trascendenza. L'interazione con lo spettatore lo rendeva vivo, capace di instaurare dialoghi fra spazio ed essere umano. Un'installazione che era un richiamo ancestrale, un'eco lontana di quello che la Val di Non doveva essere prima della coltivazione intensiva delle mele, un luogo dove la pastorizia era una delle forme più diffuse di sussistenza. Federico Lanaro (terra) ha posto l'attenzione sul rapporto uomo-natura. Nella sua ricerca emergono infatti molteplici interessi: l'arte ecosostenibile, l'universo green, le ibridazioni tra mondo umano e animale, tra individuo e massa, tra naturale e soprannaturale, il legame con la sua terra, l'interpretazione dei comportamenti umani. Cinque i lavori in mostra tra i quali le due nuove tele "Luoghi comuni" (2016) che sembravano mettere in scena un cortocircuito, quello dello sguardo dell'uomo contemporaneo proiettato verso un altro da sé, che cerca il suo limite nella natura scordando di conviverci ogni giorno. Dogukan Belozoglu (fuoco) nelle due serie "ALL FROM THE PAST" e "DOGU vs DONPASTA" ha evocato con ironia la memoria collettiva, la tradizione, la cucina e il folklore connettendosi all'elemento del fuoco che, in edifici storici come Casa Campia, un tempo scoppiettava nelle meravigliose stufe in maiolica presenti in diverse sale. È intorno al fuoco che è cominciata la civiltà, che si è sviluppato il linguaggio ma è anche luogo del racconto dove storie e leggende di un territorio vengono tramandate e vanno a costruire la ragione d'essere e la memoria di una comunità.

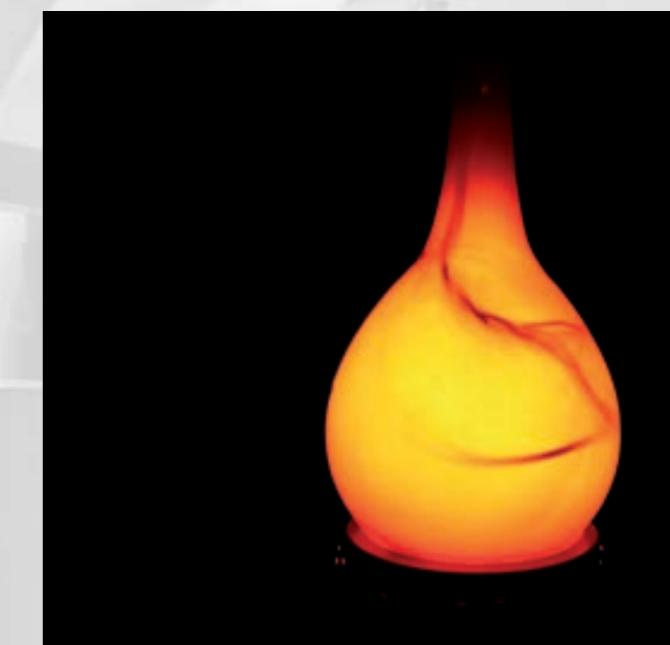
Per la prima volta Casa Campia ha ospitato il contemporaneo diventando scrigno di indagine e osservatorio sulla produzione artistica di oggi. Ha dato voce e immagine ad approcci e a narrazioni differenti accomunati tuttavia dalla volontà di ricordarci chi siamo: frammenti del cosmo, summa di elementi, esseri pensanti ed agenti le cui azioni influiscono con preponderanza nella scala evolutiva. Preservare ciò che ci sta intorno dipende principalmente da noi.



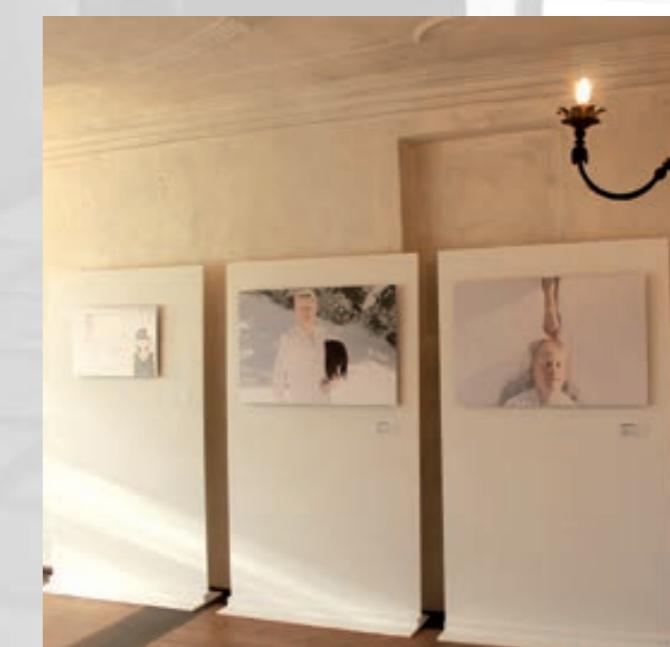
DOGUKAN BELOZOGLU
All from the past - 2014



FEDERICO LANARO
Mash up - 2013



GARDUMI&DEGASPERI
Monolito - 2016



ROBERTA SEGATA
Serie Titans - 2013

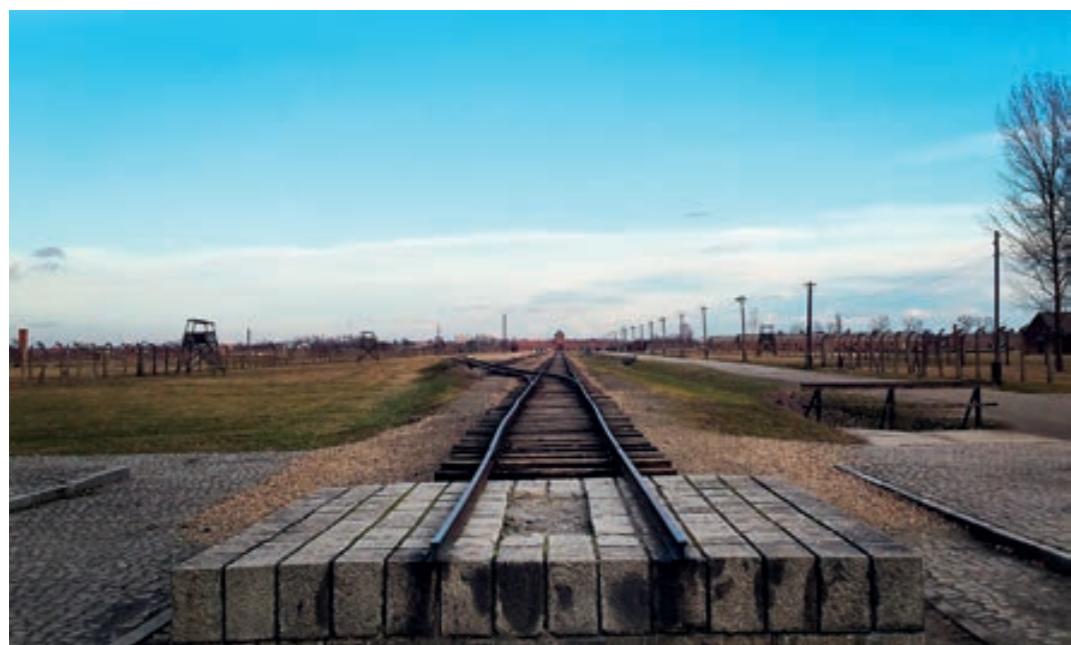
I giusti e la memoria del bene

di Laura Martini

La Giornata della Memoria venne istituita ufficialmente dalla Repubblica Italiana nel 2000 per ricordare l'orrore della Shoah, dell'Olocausto. Si è scelta proprio questa data perché il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata rossa raggiunsero il campo di sterminio nazista di Auschwitz, in Polonia, e liberarono i pochissimi sopravvissuti dal più grande e tristemente famoso lager nazista della storia. Ancora oggi milioni di persone varcano i cancelli del campo di Auschwitz per ricordare l'orrore della Shoah e soprattutto per l'importanza di non ripetere certe atrocità e stragi.

Non solo l'orrore delle celle e dei forni, ma anche la fabbrica di Schindler, il ghetto ebraico e altri luoghi simbolo della crudeltà nazista hanno caratterizzato il nostro viaggio tenutosi dal 5 al 9 febbraio grazie al progetto "I giusti e le memoria del bene" dell'associazione "La storia siamo noi", con il sostegno del Comune di Revò, che ha coinvolto circa 200 giovani nonesi. Il nostro percorso e la nostra conoscenza su questo argomento non si sono basati solamente su ciò che abbiamo vissuto durante il viaggio in Polonia, ma alle spalle di tutto ciò ci sono stati diversi incontri ai quali abbiamo partecipato con interesse e grazie ai quali abbiamo arricchito il nostro bagaglio.

Obiettivo della nostra trasferta è stato ravvivare in noi la memoria, perché conoscere è necessario: non dobbiamo dimenticare le oscenità del passato, dobbiamo invece sperare che non si verifichino più episodi di questo genere. Abbiamo visto quei luoghi dove milioni di persone hanno subito atrocità e torture per



Elisa Springer

noi inimmaginabili, abbiamo camminato tra i blocchi, tra le rovine dei forni crematori, tra le celle di tortura e tra le fotografie di tante, troppe vittime della supremazia nazista. Tutti i deportati venivano registrati e forniti di un pigiama a righe bianche e nere, i loro capelli venivano rasati, tutti gli oggetti che portavano con loro (scarpe, occhiali, cappelli...) venivano sequestrati e ad ognuno di loro era assegnato un numero che veniva impresso sulla pelle così da essere privati per sempre della loro identità e libertà.

Ad Auschwitz trovarono la morte, uccisi nelle camere a gas o dagli stenti, quattro milioni di uomini, donne e bambini. Quasi tutti ebrei. Ma furono sterminati anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici e altri "nemici" del Reich. Nel complesso, le vittime della Shoah, o Olocausto, furono circa sei milioni. Ma non solo di morte riguardano le storie da noi trattate: abbiamo avuto la possibilità di visitare il museo della Fabbrica di Oskar Schindler, imprenditore tedesco, famoso per aver salvato circa 1.100 ebrei dallo sterminio con il pretesto di impiegarli come personale presso la sua fabbrica di oggetti smaltati situata a Cracovia. È da quest'uomo e da altri come lui che dovremmo prendere esempio: non potremo mai liberarci di questa colpa, perché come esseri umani abbiamo toccato il fondo, ma possiamo cercare di combattere e resistere alla tentazione di scontrarci con chi è più debole. Accogliendo chi è diverso, difendendo chi subisce ingiustizie ed opponendoci con tutte le nostre forze al male diffuso nel mondo, possiamo contribuire anche noi affinché crudeltà simili non si verifichino mai più. "Oggi più che mai, è necessario che i giovani sappiano, capiscano e comprendano: è l'unico modo per sperare che quell'indicibile orrore non si ripeta, è l'unico modo per farci uscire dall'oscurità"

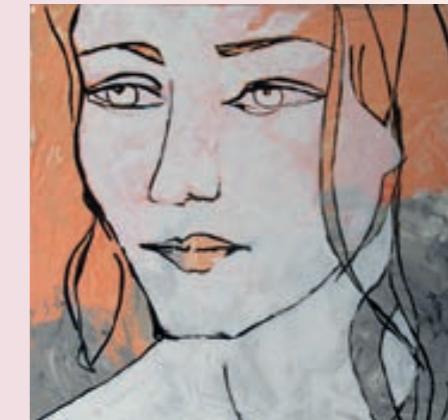
Un decalogo per aiutare i giovani a non cadere nella trappola del cyberbullismo. E dieci consigli anche per aiutare i genitori a conoscere e combattere il cyberbullismo che minaccia i figli.

"Posto occupato"

Una denuncia contro la violenza sulle donne



L'iniziativa, lanciata a livello nazionale contro il femminicidio, prevede nel mese di novembre di "occupare posti" in luoghi dove si svolge la vita sociale, affinché possano essere ben in evidenza e all'attenzione della cittadinanza. Un gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime di violenza. Ciascuna di quelle donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sul tram, a scuola, in metropolitana, nella società. Quel posto vogliamo riservarlo a loro, affinché la quotidianità non lo sommerga.



La Donna va amata

State molto attenti
a far piangere una donna
perchè Dio conta le sue lacrime.
La donna è uscita
dalla costola dell'uomo,
non dai piedi perché dovesse essere calpestata,
né dalla testa per essere superiore,
ma dal fianco per essere uguale.
Un po' più in basso del braccio per essere protetta
e dal lato del cuore per essere **AMATA**.

dal *Talmud, libro antico dell'ebraismo*

Cyberbullismo

IL DECALOGO DELLA POLIZIA POSTALE PER GIOVANI E GENITORI

da pinkroma.it

Un decalogo per aiutare i giovani a non cadere nella trappola del cyberbullismo. E dieci consigli anche per aiutare i genitori a conoscere e combattere il cyberbullismo che minaccia i figli. Arrivano dalla **Polizia Postale**, pubblicati sull'ultimo numero di **Poliziamoderna**, la rivista ufficiale della **Polizia di Stato**.

Consigli della Polizia Posta per l'uso corretto del web e dei social network da parte dei figli Anzitutto, spiega la Postale nel primo consiglio ai giovani, **quando si apre un profilo sui social network limitare al minimo le informazioni visibili a tutti** che ti riguardano: non pubblicare il tuo indirizzo o quella della scuola che frequenti o i tuoi luoghi di svago preferiti. In secondo luogo **imposta le regole di tutela della**

privacy sui social network consentendo solo a persone da te autorizzate l'accesso ai contenuti della tua bacheca, alle immagini e ai video caricati sulla tua pagina.

E ancora: **tieni segrete le tue password di accesso ai social network, alla e-mail, al tuo blog personale**.

Anche se può sembrare divertente, scambiarsi l'identità è un reato e ti espone al rischio di essere sostituito da altri senza che tu lo voglia. Dietro allo schermo di un computer si nascondono intenzioni anche molto diverse: le parole scritte, gli emoticons, le immagini che ricevi possono far nascere in te sentimenti reali verso persone che sono molto diverse da quello che mostrano. Se la tua relazione d'amore o amicizia virtuale ti fa sentire a disagio parlarne con qualcuno di cui ti fidi: ricorda che un amore o un'amicizia autentica non generano, di solito, sensazioni così negative. Inoltre considera un gioco le relazioni sentimentali che nascono su Internet: un

incontro reale con qualcuno conosciuto nel mondo del virtuale ti espone sempre al rischio di trovare una persona molto diversa da quella che pensavi magari anche pericolosa.

E ancora nei **consigli della Polizia postale ai ragazzi**: non rispondere mai a messaggi provocatori, offensivi e minacciosi pubblicati sugli spazi web personali: le tue risposte possono alimentare l'ossessione di chi te li scrive.

Segnala la persona come indesiderata all'amministratore del sito che frequenti o allo staff di sicurezza e se questo non desiste dai comportamenti minacciosi, annota i tempi e i luoghi virtuali degli atti persecutori, i contenuti dei messaggi minatori e recati in un ufficio della polizia postale per effettuare una denuncia.

Se le attenzioni virtuali di una persona sul Web si fanno ripetitive, minacciose, ingiuriose, o comportano la rivelazione pubblica di immagini e contenuti personali forse sei vittima di **cyberstalking**: segnala i comportamenti, la tempistica dei contatti, i contenuti diffusi senza il tuo consenso al sito www.commissariatodips.it in modo che esperti della materia possano aiutarti a capire cosa fare.

Se sei oggetto di minacce, ingiurie e molestie sui tuoi spazi web sei vittima di un reato denunciabile in qualsiasi ufficio della **polizia postale**. Vedi indirizzi e numeri di telefono su www.commissariatodips.it.

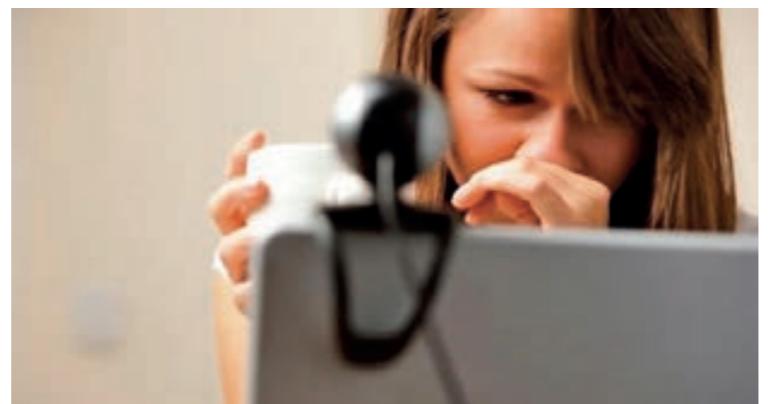
Se hai deciso di incontrare una persona conosciuta su Internet dagli un appuntamento in un luogo frequentato, in orario diurno e, se possibile, in compagnia di altre persone.

Importanti anche i **consigli ai genitori**:

spiegate ai vostri figli che è importante per la loro sicurezza e per quella di tutta la famiglia non fornire dati personali su Internet (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici).

Stabilite delle semplici regole che definiscano i tempi e le modalità di accesso ad Internet per i vostri figli: affiancateli nelle prime navigazioni sulla Rete in modo da mostrargli come non correre rischi.

Limitare il tempo che possono trascorrere on line



significa limitare di fatto l'esposizione ai rischi della Rete

Collocate il computer in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi. Vi consentirà, spiega la Polizia sul suo periodico ufficiale, di dare anche solo una fugace occhiata ai siti visitati senza che vostro figlio si senta sotto controllo.

Spiegate ai vostri figli come navigare sicuri anche se sapete che non sembrano interessati a Internet. A scuola, a casa dell'amico del cuore, potrebbero comunque avere voglia di navigare sulla Rete ed è bene che siano al corrente di quali semplici e importanti regole seguire per essere sicuri e protetti mentre si divertono.

Impostate la cronologia in modo che mantenga traccia per qualche giorno dei siti visitati. E controllate periodicamente il contenuto dell'hard disk del computer. Tenete aggiornato un buon antivirus e un firewall che proteggano continuamente il vostro pc e chi lo utilizza.

Non lasciate troppe ore i bambini e i ragazzi da soli in Rete.

E ancora: osservate il comportamento dei vostri figli quando usano il computer e il telefonino: se vi sembrano turbati, se sono particolarmente «gelosi» di questi strumenti, se ne fanno un uso veramente eccessivo non esitate a cercare di saperne di più parlando con loro.

Il dialogo è sempre il miglior strumento per capire cosa accade.

Se vostro figlio è vittima di cyberbullismo o cyberstalking, mantenete la calma, tranquillizzatelo. Se possibile, conservate i messaggi minatori, annotate le date e gli orari delle chiamate e recatevi con lui in un ufficio della polizia postale.

■ La casa e le sue insidie

di Alessandro Iori



Quest'anno i Vigili del Fuoco Volontari desiderano, cogliendo l'occasione del bollettino comunale, informare la popolazione sui pericoli che la casa, considerata il luogo sicuro per eccellenza, spesso nasconde, insidie potenzialmente responsabili di traumi, cadute e danni di ogni genere; a volte bastano però alcuni accorgimenti per rendere l'ambiente in cui viviamo più sicuro.

Secondo le ricerche Istat, emerge che ogni anno circa l'11% della popolazione è vittima di un **infortunio domestico**, percentuale che vede coinvolti maggiormente gli anziani, le donne e bambini. Confrontando il numero di morti per incidenti domestici e quelli per incidenti automobilistici (fonte: Polizia Stradale e Arma dei Carabinieri), si muore più in casa che per strada. L'idea di informare la popolazione sui pericoli che possono nascere all'interno delle nostre mura domestiche, nasce dal fatto che nei primi giorni di novembre siamo stati chiamati ad un doppio intervento nello stesso giorno, in cui abbiamo visto coinvolti due nostri concittadini.

Quali sono gli ambienti più pericolosi all'interno della casa?

L'ambiente più pericoloso della casa è la cucina, dove avvengono il 38% degli incidenti domestici, poi il bagno (11,7%) e camera da letto (10%).

Per quanto riguarda la dinamica degli incidenti, per i più piccini sono principalmente cadute nei diversi locali della casa mentre il bambino sta giocando, mentre per la popolazione di età adulta, in particolare per le donne si tratta di cadute, ferite, ustioni o azioni scorrette nel fare le faccende domestiche. Invece per gli uomini si tratta di cadute, urti e schiacciamenti che accadono in cortile e nel garage nel praticare il fai da te.

Altro fattore che può mettere a rischio la vita delle persone è la negligenza o inesperienza nel compiere determinate azioni soprattutto sulla manomissione di impianti elettrici, impianti a gas o nel compiere azioni sbagliate in cucina o in bagno/lavanderie.

Vediamo allora quali possono essere gli accorgimenti per prevenire questo tipo di incidenti. Prendiamo in considerazione alcune problematiche che si possono verificare durante il nostro vivere quotidiano.

INCENDI

- Incendi di canne fumarie: è opportuno mantenere sempre pulite tutte le condutture di scarico dei fumi (camini) per evitare lo svilupparsi di incendi.
- Assicurarsi sul corretto funzionamento della stufa, del camino, e una sufficiente ventilazione del locale in modo da evitare una cattiva combustione la quale può portare alla formazione del monossido di carbonio, con la conseguente intossicazione degli abitanti della casa.
- Non depositare mai i residui della combustione delle stufe in contenitori di plastica o legno e non sistemerli in soffitte o poggioli, ma cercare di collocarli in luoghi poco ventilati e all'aperto.
- Mantenere lontano da fonti di calore tutti quei materiali che possono facilmente incendiarsi (tende, coperte, indumenti, carta, oggetti vari in plastica).
- Evitare di lasciare candele (es. candele profumate) accese su mobili in legno o nelle vicinanze di tendaggi e quando si esce di casa spegnere sempre le candele.
- Altro pericolo l'uso dell'alcool per operazioni di pronta accensione, sicuramente da evitare ma soprattutto da vietare, l'alcool con la sola temperatura ambientale si trasforma da liquido a gassoso con alta possibilità di innesco incendio.

Dimenticare tegami o pentolame con al suo interno dell'olio per friggere: la temperatura elevata fa sì che le goccioline schizzino su una fonte di calore elevata e immediatamente può innescarsi l'incendio. Come rimedio coprire la pentola in questione con un coperchio, assolutamente non versare acqua all'interno della pentola in quanto l'effetto sarebbe quello di una immediata propagazione dell'incendio, tra l'altro incontrollabile. Quando si esce di casa togliere eventuali pentole dai fornelli con fuoco acceso.

CONTROLLO IMPIANTO A GAS

Molto importante è collocare eventuali bombole in luoghi all'aperto e fare eseguire l'allacciamento da personale qualificato, accertando che vengano impiegate tubazioni certificate.

Verificare periodicamente le condutture di collegamento, controllando l'anno di scadenza riportato sulla tubazione.

Verificare la presenza di bocchette di sfato per il ricambio dell'aria ed eventualmente per l'evacuazione di eventuali perdite di gas.

IMPIANTI ELETTRICI

È da raccomandare che tutti gli impianti elettrici siano dotati di dispositivo termico in modo da interrompere il flusso di energia elettrica in caso di guasto o corto circuito.

Non allacciare mai nella stessa presa elettrica più dispositivi elettrici, ma cercare di distribuire il prelievo in più punti in modo da evitare il surriscaldamento e successivo incendio o scarica elettrica.

Evitare di usare apparecchi elettrici (radio, fohn) a riodosso di vasche, docce o lavelli pieni d'acqua, in modo da evitare la folgorazione.

CADUTE E SCIVOLAMENTO

È da prestare massima attenzione per le persone anziane che presentano difficoltà motorie, di stabilità ed equilibrio. Nel limite del possibile queste persone devono essere sempre assistite e comunque, se occasionalmente lasciate sole, dotate di telefono salvavita o di teledrill, che consente, in caso di caduta o malore, l'allertamento dei familiari o dei soccorsi.

Con queste poche righe come Vigili del Fuoco contiamo di aver contribuito a suggerire alcune informazioni che possano evitare spiacevoli incidenti. Inoltre auspicchiamo e confidiamo molto sul senso di responsabilità che ogni cittadino deve assumere per evitare il verificarsi di situazioni che possano mettere a repentaglio la propria vita e quella delle altre persone.



Per finire un breve riepilogo sull'attività svolta durante l'anno 2016 che ci ha visti particolarmente impegnati.

n° 48 INTERVENTI dal 01/01 al 31/10
di cui circa la metà in emergenza

Totale ore: 1200

FORMAZIONE ADDESTRAMENTO e MANUTENZIONE

Totale ore: 900

SERVIZIO REPERIBILITÀ ESTIVA

Totale ore: 400

ASSEMBLEE e DIRETTIVI

Totale ore: 250

TOTALE ORE: 2750

*Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò augura a tutta la popolazione
un Sereno Natale e Felice Anno Nuovo.*

Il rispetto passa anche per l'ambiente

a cura del Corpo Polizia Locale Alta Val di Non

Le risorse che abbiamo per vivere non sono tutte rinnovabili ed è quindi indispensabile **recuperare e riciclare tutto quello che può essere riutilizzato**.

I rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata hanno un grande valore economico: costituiscono infatti la "materia prima" per le aziende di recupero e per gli impianti di produzione di beni (cartiere, vetrerie, ecc.). Il rifiuto è qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfa o abbia deciso o abbia obbligo di disfarsi. Un altro aspetto importante è la raccolta differenziata, volta al recupero di materiali utili al fine di riutilizzarli, anziché smaltirli direttamente in inceneritori. Il riciclaggio previene lo spreco di materiali potenzialmente utili, garantendo maggiore sostenibilità al ciclo di produzione/utilizzazione dei materiali, riducendo il consumo di materie prime.

I rifiuti si distinguono in:

- **Rifiuti solidi urbani:** sono i rifiuti domestici e quelli provenienti dalle strade, dai parchi e dai giardini;
- **Rifiuti speciali:** sono i rifiuti provenienti in particolare dalle attività produttive;
- **Rifiuti tossici e pericolosi:** sono rifiuti contenenti una o più sostanze ritenute nocive per l'ambiente e la salute.

Gli articoli 255 e 256 D.lgs 152/2006 (Codice dell'ambiente) prevedono che: "Il soggetto privato, che abbandoni o depositi in modo incontrollato un proprio rifiuto non pericoloso", è punito con una sanzione amministrativa pecunaria di 600,00 €, mentre per i rifiuti pericolosi la sanzione amministrativa è aumentata fino al doppio quindi 1.200 €. Per il titolare d'azienda o partita IVA, l'abbandono di rifiuto costituisce violazione penale (art. 256 comma 2). Appare chiaro che la stessa condotta viene diversificata a livello di responsabilità soggettiva. Evidentemente il legislatore ha tenuto potenzialmente più pericolosa l'attività illecita da parte di quest'ultima categoria di persone a quella dei privati.

L'amministrazione comunale di Revò ha voluto ribadire ed implementare un corretto comportamento, emanando l'ordinanza sindacale in materia di conferimento dei rifiuti riciclabili. In particolare il comma 2 stabilisce che la frazione secca deve essere separata da quella umida ed i rifiuti differenziati devono essere



Com. Diego Marinolli

conferiti separatamente negli appositi contenitori. Il comma 3 stabilisce che è vietato inserire i rifiuti domestici nei cestini stradali, nei bidoni a servizio dell'area cimiteriale e nel container presso il cantiere comunale. Importante ricordare che il Comune per smaltire correttamente i rifiuti abbandonati sul territorio comunale dovrà sostenere delle spese extra che verranno addibite ad ogni censito.

Il Corpo di Polizia Locale Alta Val di Non ha intensificato, su sollecitazione dell'Amministrazione, i controlli sul territorio, per combattere questo fenomeno individuando e sanzionando gli autori dell'abbandono dei rifiuti.

Ogni utente ha anche il dovere sociale di incentivare tale condotta qualora riscontrasse da parte di qualcuno delle irregolarità nel conferimento, in particolare durante il periodo della raccolta delle mele quando i datori di lavoro assumono numerosi lavoratori stagionali che, non conoscendo la normativa dello smaltimento dei rifiuti, possono creare situazioni di abbandono o di errato conferimento, con ripercussioni sull'ambiente. Per tale motivo sarebbe opportuno che ogni censito conferisse le varie tipologie di rifiuto riciclabile presso i vari centri raccolta materiali, dislocati sul territorio, garantendo una risorsa economica che si trasforma in beneficio sui costi dello smaltimento, con riduzione della relativa tariffa.

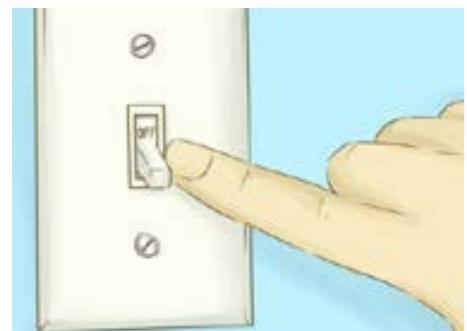
Dal Corpo Polizia Locale Alta Val di Non a tutti voi l'augurio di un sereno Natale!

■ **Rispettare l'ambiente è un dovere e un diritto, ma soprattutto è il primo passo per vivere una vita migliore**



Ricorda che non puoi cambiare il mondo da solo, ma ogni tuo piccolo gesto quotidiano lo renderà migliore!

CAMBIA LE TUE ABITUDINI QUOTIDIANE



Spegni qualunque strumento alimentato a energia elettrica, quando non lo usi.

Scollega gli apparecchi elettrici, quando puoi.



Risparmia l'acqua.



Fai la raccolta differenziata.



Sii un consumatore responsabile e consapevole.
Chiediti sempre quale sia l'impatto che i tuoi acquisti hanno sulle altre persone e sull'ambiente naturale.



Evita gli imballaggi eccessivi.

Molte volte le aziende alimentari spendono più energia nella creazione degli imballaggi di quanta ne serve per produrre il cibo stesso. Non dovresti acquistare gli alimenti imballati individualmente e opta per quelli venduti in grandi lotti.



Non sprecare il cibo.



Fai una buona manutenzione alla tua auto.



Tieni monitorato il consumo di carburante e fai tutto il possibile per migliorarlo.



Scegli le lampade fluorescenti compatte o le lampadine LED.

Fai una manutenzione corretta a tutti i tuoi elettrodomestici e, se ne acquisti di nuovi, scegli quelli ad alta efficienza energetica.



Riutilizza gli oggetti e dona o cedi ad altri gli articoli per la casa ancora utilizzabili.



Procurati o crea tu stesso una borsa in tessuto riutilizzabile.

Portala sempre con te quando vai a fare acquisti.



Non abbandonare rifiuti.



Abbandonare i rifiuti è inciviltà

Abbiamo scelto di pubblicare alcune foto che evidenziano fenomeni di abbandono di rifiuti su tutto il nostro territorio comunale. Non c'è bisogno di commentare l'inciviltà che rappresentano. Desideriamo però dare risalto al problema e sottolinearne la gravità nella speranza che ognuno di noi possa riflettere. In fondo è una questione di semplice educazione civica.



Dalle foreste

di Augusto Torresani

Sorti legna: nell'anno 2016 sono state 169 le prenotazioni di sorti legna, delle quali 150 a Revò e 19 a Tregiovo. Per soddisfare le richieste si è proceduto all'assegnazione di mc 560 di legname delle sezioni n° 4-5-13-16.

Il prelievo maggiore (mc 480) è stato fatto nella sezione 5 dove si è assegnato quasi esclusivamente pino nero, con l'intento di favorire l'affermarsi della rinnovazione di latifoglia.

Lotti legname: nel corso dell'anno è stato utilizzato il lotto "Schianti Firosta" in provincia di Bolzano martellato nel 2015 e acquistato dalla ditta Bertolini Nicola di Romallo. Ne sono derivati mc 245,4 netti per un introito di € 19.634,00

È in fase di utilizzazione il lotto "Schianti Rauti", pure acquistato dalla ditta Bertolini.

Durante il mese di settembre è stato martellato il lotto "Val del Balon" nella sezione 18 per un quantitativo stimato di legname da opera di mc 298.

Ad agosto sono apparsi alcuni nuclei di abeti colpiti da bostrico in località Firosta ed Oveni in provincia di Bolzano per un totale di circa mc 60 e in località Via Nuova (sez. 19) per mc 80.

Lavori: durante l'anno solo ordinaria manutenzione delle strade forestali con la pulizia delle canalette da parte degli operai forestali.

Presso la comproprietà della Malga di Revò sono stati asportati tramite cippatura sul posto dei residui legnosi derivanti dai lavori di ripulitura e ampliamento del pascolo effettuati nel corso dell'anno 2015.

In autunno si è provveduto infine, tramite il Servizio Forestale di Bolzano, all'assegnazione di un lotto di legname di mc 378 uso commercio.

■ Una revodana alla conferenza mondiale sul clima

di Loretta Reich

Dal 17 al 18 novembre scorso 197 delegati di altrettanti paesi si sono trovati a Marrakech, in Marocco alla conferenza COP22 (Conferenza delle Parti organizzata dall'ONU) per discutere come applicare concretamente l'Accordo di Parigi raggiunto durante la COP21 del 2015 e cioè come ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici. L'importanza di questo tema è tale da aver indotto Papa Francesco ad includerlo nella sua enciclica "Laudato si'" i cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. Questi effetti potranno essere sempre peggiori se continuiamo con gli attuali modelli di produzione e di consumo". Molte persone quali giornalisti, insegnanti e rappresentanti di associazioni diverse erano presenti alla conferenza oltre ai delegati dei vari Paesi. Mancavano però rappresentanti di un gruppo molto speciale ed importante che non ha potuto esserci a causa di una regola stabilita dall'ONU. Questa regola vieta la presenza dei minori ai 18 anni alla conferenza pur essendo un gruppo che conta ben 2,2 miliardi di persone tra bambini e adolescenti, una cifra che rappresenta il 31% della popolazione mondiale. 12 anni fa la voce dei giovani si era fatta forte e l'ONU ha sentito il bisogno di creare una conferenza per questo gruppo numeroso dando così visibilità e importanza alle idee e pensieri dei giovani cittadini del mondo. È così che nel 2004 è nata la prima COY (Conferenza dei Giovani - Conference of Youth) che si tiene ogni anno la settimana prima della COP e nella stessa città. Negli ultimi anni sono state organizzate delle conference COY non ufficiali in giro per il mondo. Quest'anno c'erano ben 24 COY in vari luoghi del pianeta che hanno dato la possibilità a molti giovani che non potevano viaggiare fino a Marrakech di esprimere le loro idee e opinioni su questo tema così importante. Si potrebbe pensare che in fondo le conferenze COY non abbiano molta ragione di esistere, ma alla fine dei tre giorni vengono raccolte in un documento unico le idee, pensieri e speranze dei giovani di tutte le COY e i 197 delegati presenti alla COP sono obbligati a leggerlo e tenere conto di quanto letto quando fanno loro proposte per l'impegno che il proprio Paese prenderà. Quest'anno un gruppo di 11 giovani trentini era presente alla COY12 a Marrakech come protagonisti del progetto "Una Cittadinanza Planetaria per Affrontare i Cambiamenti Climatici" promosso



dall'Associazione Viracao&Jangada con il sostegno della Provincia di Trento oltre alla collaborazione di molte associazioni locali ed internazionali. L'obiettivo principale è quello di creare un percorso di sensibilizzazione sociale e di partecipazione politica sul tema della cittadinanza planetaria collegato a quello della sostenibilità ambientale e dei cambiamenti climatici. Due studenti provenienti da quattro licei del Trentino (Liceo Russell di Cles, Liceo Martino Martini di Mezzolombardo, Liceo Da Vinci di Trento e Liceo Maffei di Riva del Garda) e alcuni studenti universitari si sono trovati a fare da giornalisti per i tre giorni della conferenza raccontando la COY12 dal punto di vista dei giovani tramite la produzione di articoli, foto e video. I ragazzi hanno poi diffuso il loro lavoro (che spesso veniva tradotto in 5 lingue - inglese, spagnolo, francese e portoghese) sul sito www.stampagiovani.it e tramite altri social media quali Facebook e Instagram, ma anche attraverso altri mezzi di comunicazione più tradizionali come giornali, radio e riviste, locali e nazionali. Arrivati a casa il loro lavoro non era ancora finito. I ragazzi dovevano portare a termine gli impegni presi prima della partenza e cioè completare gli articoli promessi ai vari giornali della valle. Dovevano anche portare testimonianza della loro esperienza ai loro compagni di classe e agli studenti del proprio liceo attraverso delle attività da svolgere in classe e durante le assemblee d'istituto così da coinvolgere più di 250 studenti nel progetto. Il progetto prevedeva la presenza di un docente per accompagnare il gruppo alla conferenza ed ero molto felice di avere avuto la possibilità di vivere questi 5 giorni assieme a questo gruppo di ragazzi molto responsabili, creativi e impegnati. Ho potuto assistere nel loro lavoro facendo da traduttrice nei vari momenti della conferenza. Hanno prodotto molto materiale osservando, ascoltando e partecipando alle varie attività organizzate durante la conferenza e ora il frutto del loro lavoro è una fonte d'informazione che aiuterà molte persone a capire meglio vari aspetti dei cambiamenti climatici, un tema che riguarda tutti noi.

■ 1816 – “L'an de la fam”, l'anno senza estate

di Walter Iori

Quel "sedici" del 1800, in dialetto noneso "sédes", è ricordato come "l'an de la fam", l'anno della grande miseria quando il sole non si fece vedere per tutta l'estate. È dovuto passare più di un secolo affinché gli esperti si rendessero conto delle ragioni che portarono al particolare evento climatico: l'eruzione di un vulcano gigantesco su un'isola remota dell'Oceano Indiano, che emise nell'atmosfera una ingente quantità di polveri vulcaniche. Le polveri del Monte Tambora avvolsero l'intero globo, e con la luce solare bloccata al di fuori di esso, il 1816 non ebbe un'estate normale. Fu un periodo di sofferenze punteggiato da carestie e sconvolgimenti climatici che precipitarono i trentini – la stragrande maggioranza dei quali agricoltori – nella miseria più nera, fino a spingerli alla "grande emigrazione" del 1866. Fu grazie alla "scoperta" della patata, coltivazione importata dai francesi e che si diffuse rapidamente in tutto

il territorio, che la gente riuscì a mitigare e a superare quella terribile crisi. Un anno prima il vulcano Tambora aveva avuto un'immane eruzione esplosiva, durata dal 5 al 15 aprile 1815, che aveva immesso negli strati superiori dell'atmosfera una grande quantità di materiali: si parla di 100 chilometri cubi di ceneri e roccia e di 400 milioni di tonnellate di gas, che s'innalzarono fino agli strati più alti dell'atmosfera in una colonna di 44 chilometri. Quella del Tambora fu una delle eruzioni più potenti della storia recente della terra, contando dalla fine dell'ultima era glaciale, circa 20 mila anni fa, e superò quella del Krakatoa del 1883 e quella del monte Sant'Elena del 1980. Per di più era stata preceduta da altri due fenomeni eruttivi: del vulcano Soufrière dell'isola di Saint Vincent nei Caraibi (1812) e del Mayon, un vulcano delle Filippine (1814), che avevano già impregnato l'atmosfera del globo di gas e polveri. A causa della nube la luce del sole faticava a riscaldare la superficie terrestre e ad abbassare la temperatura globale contribuirono una riduzione concomitante dell'attività solare e la coda della cosiddetta piccola era glaciale, che si protrasse fino al 1850. Di lì a qualche mese le conseguenze di questi fenomeni furono disastrose: l'inverno tra il 1815 e il 1816 fu rigidissimo



William Turner, *Sunset*, 1816

e il 1816 è passato alla storia come "l'anno senza estate": in primavera inoltrata il ghiaccio distrusse gran parte dei raccolti dell'America del nordest e dell'Europa occidentale, piogge torrenziali si abbatterono un po' ovunque, a giugno il Québec fu coperto da 30 centimetri di neve, il 6 dello stesso mese nevicò a New York, in luglio e in agosto i fiumi e i laghi della Pennsylvania gelarono. In Ungheria si ebbero nevicate "sporche" e per tutto un anno in Italia cadde abbondante la neve resa rossa dalle polveri dell'eruzione. Rapide variazioni di temperatura, grandi tempeste, nubifragi e inondazioni contribuirono a rendere apocalittico lo scenario climatico in Europa e nel Nordamerica. Tra le conseguenze più tragiche vi fu la penuria di cibo in un'Europa che stava lentamente riprendendosi dalle conseguenze delle guerre napoleoniche: rivolte e sommosse si segnalarono in Francia e in Gran Bretagna, con assalti alle riserve

di cereali. Alcuni studiosi ipotizzano che sotto il profilo sanitario il freddo persistente del 1816 e la conseguente carestia siano stati responsabili della prima pandemia di colera, che dalla regione del Gange si estese a tutta l'Asia meridionale, al Medio Oriente e poi al Mar Caspio e di lì alle coste del Mar Baltico. Alla presenza di dosi massicce di polvere e gas si dovette trarre spettacolari, di cui sono testimonianza suggestiva i quadri di William Turner. Particolarmente interessante la testimonianza di un tale Giuseppe Natale Bonenzi da Lodano, in Vallemaggia, che racconta le proibitive condizioni di vita in quella parte del Ticino nel 1816. Situazione che può essere presumibilmente accostata a quella delle valli alpine in generale ed al nostro territorio.

«Anno 1816 – Memoria d'oservarsi dai posteri, sopra lannata presente, che Iddio ci liberi da un'altra. Dunque questo anno non si è raccolto niente, solo che pocchi pomi di terra, ed alcuni pocchi faggioli. Segale primo raccolto pocchissima se ne fece. Il granturco poi non è maturato, né il maggiore, né il minore. Vino pocchissimo e talmente triste che fà un malle grandissimo ai corpi umani».

■ Distilleria Dallavalle – Rossi d'Anaunia: una lunga tradizione di famiglia:

di Sara Rossi

La nostra famiglia è conosciuta da quasi tutti voi come "i Rossi d'Intentori" o "i Moani", ma alcuni oggi ci riconoscono anche come "chei che fa la sgnapa sul Dos de Pez" (quelli che producono grappa in via dei Conti Arsio). Questo nuovo soprannome non ci è stato dato a caso: produrre grappa è il nostro lavoro. Tutto è iniziato i primi del '900, quando, come tanti altri a Revò e in tutto l'arco alpino, il bisnonno Amando distillava con mezzi di fortuna le vinacce del solo Groppello. Quei tempi e il successivo periodo di interruzione dovuto alle guerre oggi ci appaiono molto lontani e sono ormai trascorsi oltre 40 anni anche da quando la nostra famiglia ha definitivamente ripreso l'attività, prima a Segno con la distilleria Rezia e poi proprio a Revò con la distilleria Dallavalle (oggi Dallavalle - Rossi d'Anaunia). Quella che era una passione si è così trasformata in un lavoro, con l'introduzione di strumenti e tecniche professionali e lo studio di prodotti sempre nuovi, non più rivolti solo al consumo familiare e di alcuni amici. E se è vero che "par far la sgnapa tues le brasce e le fas fuera" (per fare la grappa distilli le vinacce) è anche vero che il nostro è un mondo molto variegato con tante sfaccettature e complessità, che non si limita alla distillazione ma prosegue con le varie lavorazioni, fino ad arrivare all'imballaggio, all'etichettatura ed alla presentazione di grappe e liquori sugli scaffali dei negozi, dei bar e della ristorazione che serviamo. Con l'intento di farvi conoscere un po' di questo nostro mondo già da anni organizziamo visite aziendali e giornate di porte aperte, nel corso delle quali incontrarvi direttamente, in distilleria o presso il nostro punto vendita interno, parlarvi dei nostri metodi produttivi e farvi degustare una grappa bianca classica, invecchiata o alle erbe, o magari, visto anche il periodo dell'anno in cui ora ci troviamo, l'invernale Bombardino. Potrete così scoprire che ogni nostro prodotto è contraddistinto da profumi e sapori specifici, e che proprio questi profumi e sapori sono il



suo linguaggio, il suo modo per farsi ricordare. Scoprirete anche che alcune delle nostre grappe nascondono delle curiosità: è il caso delle "Grappe 137", che nel nome riportano il vecchio civico, 137 appunto, dello stabile dove già lambiccava il bisnonno Amando e che oggi ospita la distilleria. Con piacere vi parleremo anche del nostro marchio, che ad un primo sguardo può apparire come l'insieme di tante componenti fra loro diverse e prive di unità, ma che per noi è l'immagine di ciò che siamo stati e di ciò che siamo oggi: un suo intero riquadro è dedicato al numero "137" e tutti gli altri piccoli dettagli che compongono lo scudo (il profilo di donna, la mezza corona di fiori, il nastro annodato e la fiamma crepitante) ritraggono i decori dell'antica stufa in maiolica che si trova in azienda, nei locali della vecchia casa di famiglia. Vi sono poi la parola "distilleria" e il nome "Rossi d'Anaunia" che raffigurano il nostro presente: distillare è il nostro lavoro, mentre "Rossi d'Anaunia" oggi affianca "Dallavalle" nel nostro nome commerciale. Tutti noi della famiglia Rossi concludiamo invitandovi a venirci a trovare ed approfittiamo per augurare un Sereno Natale ed un felice anno nuovo sia ai compaesani che come noi vivono ancora a Revò, sia a quelli che per motivi personali o lavorativi hanno lasciato il paese.

■ Un saluto a Revò da una persona speciale: Barbara la farmacista



"Revò si trova in Val di Non, proseguendo verso nord, alla destra della Val d'Adige. Alle spalle del paese c'è un monte, il Monte Ozol e a piedi il lago di S. Giustina. Il paese è una terrazza sulla valle, c'è un panorama stupendo perché circondato dal gruppo del Brenta, dalle Maddalene e dai Monti d'Anaunia; sembra di stare una cartolina.

Mi sembra ieri quando sono arrivata a Revò, era domenica 28 febbraio 2010, nevicava e faceva freddo. E come ogni domenica sono andata alla S. Messa. Così per la prima volta sono entrata nella chiesa di S. Stefano e mi sono seduta vicino all'altare di S. Antonio da Padova, forse per sentirmi un po' a casa. La chiesa era stracolma di gente e pian piano le persone che mi stavano intorno a quelle dei banchi vicini cominciavano a guardarmi e dal bisbiglio si capiva che si chiedevano che fosse mai stata "furesta", come dicono loro. Così è iniziata la mia avventura. Il dott. Silvestri, il papà della mia titolare, la dott.ssa Luciana Silvestri, mi aveva confidato di aver pregato la Madonna del Carmelo affinché mandasse una brava farmacista in aiuto alla

sua Luciana. Io gli risposi che anch'io avevo pregato la Madonna del Carmelo insieme alle mie amiche monache scalze affinché trovassi un buon posto dove andare a lavorare. E guarda un po'... sono arrivata proprio a Revò, dove la patrona del paese è la Madonna del Carmelo. E come è sentita la festa del Carmen... Oh! Come sono coinvolgenti i canti del coro parrocchiale: in quella occasione mi hanno fatto provare il "tempiterno", cioè il distacco dal tempo e dal luogo e a dire il vero, secondo me, è successo ciò perché i loro canti aiutano ad elevare lo spirito verso il cielo.

Cari revodani, mi avete insegnato il senso della Comunità, cioè il mettersi a disposizione, il dare ciò che si ha per il proprio paese. Infatti non ho mai visto così tante associazioni come in questa comunità. Ad esempio quella delle Donne Rurali, gli anziani, il coro, gli alpini, la banda, i Vigili del Fuoco, la Pro Loco, associazioni culturali, così che ogni occasione è buona per prendersi un po' di tempo per stare insieme in modo costruttivo. Sono rimasta affascinata da tutto questo e per questo vi ringrazio di cuore.

E la montagna quanto è bella! Quante corse mi sono fatta su e giù per l'Ozol e giù al lago di S. Giustina e su alla pineta di Romallo e su al Giovàt di Cloz. Mamma quanto mi sono divertita!

Avrei tante cose da raccontare ma non voglio trattenervi oltre. Solo una cosa voglio aggiungere, che la Madonna del Carmelo vi protegga e interceda per voi presso il Padre, affinché benedica e custodisca le vostre famiglie e la vostra Comunità.

Il mio tempo di permanenza a Revò sta per finire e mi sento di dirvi che vi voglio molto bene e che vi porterò per sempre nel mio cuore".

Con affetto vostra Barbara Vettorello.



■ Da Hollywood e la Grande Mela a Revò: a volte ritornano...

L'anno 2015 sarà sicuramente un anno che la famiglia Facinelli fu Alessandro difficilmente dimenticherà. Da diversi mesi molti membri della famiglia si stavano preparando per un viaggio dall'America all'Italia per festeggiare molti avvenimenti in poco tempo. Anche chi della famiglia non poteva raggiungere Revò sicuramente era con la famiglia con il pensiero. La festa è iniziata a giugno quando i primi membri della famiglia sono arrivati in paese. Lo scopo era ben chiaro: iniziare ad aiutare alla costruzione dell'arco dei coscritti. Infatti, quest'anno segnava un anno particolare per i coscritti del '97: 5 di loro sarebbero arrivati da oltre oceano e tra questi ben 4 provenivano dalla famiglia Facinelli tra cui la figlia del noto attore Peter Facinelli: Luca Bella assieme a Matthew, Alyssa e Lorenzo. L'arrivo dei capostipiti Cornelio e Pierino Facinelli era già previsto, con l'arrivo poi della figlia maggiore di Cornelio, Dolores e le tre figlie di Pierino: Joanne, Lisa e Linda tutte con le rispettive famiglie. Era l'arrivo di Peter che aveva una certa aura di mistero attorno a sé: verrà o non verrà il nostro ormai famoso attore Hollywoodiano?! In attesa di una risposta chiara, sono arrivati in paese altri membri della famiglia inclusa l'unica sorella della famiglia Facinelli che ha potuto venire, Memi, con il figlio John e la sua famiglia (incluso una delle coscritte) e la figlia Sandra. I numeri aumentavano e anche l'attesa per la festa paesana dedicata alla Madonna del Carmine. La settimana prima della festa del Carmine, la figlia maggiore di Peter, Luca Bella, è arrivata in paese per cominciare a dare il suo contributo alla costruzione dell'arco. Poi, qualche giorno più tardi, finalmente è arrivato anche il papà Peter con le due figlie minori Lola e Fiona. Erano 24 anni che Peter non tornava a Revò dopo aver partecipato lui stesso alla sua costruzione con i coscritti del 1973. Un momento che ricorda con nostalgia e piacere. E così è iniziata la festa in paese con Peter che ha portato un'ondata di mondanità alla prima serata in piazza, giovedì sera, mettendosi instancabilmente in posa per gli innumerevoli selfie che gli venivano chiesti di fare; e così è stato per tutto il weekend. La sua presenza nel corso della Festa del Carmine era più che evidente con persone che arrivavano da varie parti della valle per farsi fotografare con lui. La sua gentilezza era sempre in prima fila. Molti sono stati i momenti di incontro e anche di festa per tutta la famiglia. In fin dei conti, era la prima volta che Pierino con la sua sposa Bruna aveva attorno a sé tutti i figli con le famiglie al completo nel suo paese nativo così amato. Ma c'era un altro motivo di tanta gioia quest'anno: da lì a pochi giorni Pierino e Bruna avrebbero festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. E mentre gli zii festeggiava-

no tanti anni assieme in una terra lontana, una loro nipote stava per iniziare la sua vita matrimoniale nel paese di Revò ed ecco che i festeggiamenti per la famiglia Facinelli non erano ancora finiti. La settimana dopo il Carmen, sono state scambiate nella chiesa di S. Stefano le promesse nuziali davanti a molti amici e parenti inclusi gli zii e alcuni cugini dall'America tra cui le tre figlie di Peter. Alla loro partenza tutti i parenti americani hanno espresso il desiderio di tornare presto a Revò. Ci sono molti coscritti tra i figli di questi cugini che già pensano a quando toccherà loro portare la statua della Madonna per questa bella festa. Anche Peter ha promesso di tornare tra qualche anno quando la seconda figlia avrà anche lei la possibilità di partecipare alla coscrizione e ai festeggiamenti in onore della nostra Madonna del Carmine.



La tradizion dela stela

*Amò par en pèz sperí de nar,
con chei dala stela en ziro a ciantar.*

*A Rvò l'è aní che g'è sta tradizion,
tramandada da arcante zenerazion.*

*Con na stela de legn, de ciarta fodrada,
e denter na luze parchè la nìa 'nlluminada.*

*La vízilia dell'Epifanía nan en ziro par el paes,
ancia se l'è fret o 'l flocia noi mi n'nan lostes.*

*I re Magí recordan,
e, come lorí, el bambinèl adoran.*

*Davantí ai presèpi me meten a ciantar,
e 'n bon an a tuti gi volen agorar.*

*Ancia dala fisarmonica nín accompagnadí,
enzi de più nín scoutadí.*

*En te ciase ogní tant en moment me ferman,
par sciaudarme i pièi e ancí le man.*

*Beven volintiera en goz de tè,
ai ommi 'nveze gi plas de più el brulè.*

*I me pareza ancí vergot da magnar,
e noi alora me meten a bizgotar.*

*Pasan na sera en compagnía,
desmentegian i pensieri con na sana alegria.*

*Che la rèstia 'nzi e no la nìa sfausada,
parché canche na tradizion l'è bélæla no la va cambiada.*

Rita Flaim

Periodico annuale del Comune di Revò

Direttore Responsabile: Marina Patil

Redazione: Comune di Revò, Piazza della Madonna Pellegrina n. 19
38028 Revò - e-mail: revo@biblio.infotn.it

Coordinamento redazione: Alessandro Rigatti

Foto di copertina: murales (part.) di Marco Paseri

Foto ultima di copertina: murales (part.) di Marco Paseri

Grafica e stampa: Tipografia Ceschi - Cles

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1/2013 del 30 gennaio 2013

Il notiziario è consultabile anche sul sito del comune: www.comune.revo.tn.it

Amiche stelle

*Tante piccole luci ad illuminare
le notti di ogní uomo
ad indicare la vía per ciascun emigrato.
Rapito, fissavo le stelle
dall'angolo tanto famigliare della mia finestra
e nella notte
i dipinti formati dalla luce degli astri
si perdevano,
si mischiavano e si confondevano
ai progetti, alle speranze
per un futuro migliore:
l'idea dí un viaggio
in un paese lontano
per costruire un avvenire díverso
ricco di nuove possibilità
ma con la tristezza nel cuore
per l'abbandono della propria casa
rifugio sicuro dí ogní pensiero.
E così da un paese lontano
di nuovo ad ammirare
la luce delle stelle
a ricordare le notti passate,
ma alla tristezza nostalgica
l'improvviso sopraggiungere
della piacevole sensazione
d'essere accompagnati ed irradiati
dal sorriso benevolo
di quelle stesse stelle.*

Giovanni Corrà

*Auguri agli emigrati
In questa notte magica
che unisce tutti i mondi,
alle stelle affidiamo i nostri cuori
per unirli ai vostri oltre lontani cieli.*



